ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p — Trieste, Mercoledì 20 Giugno 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1106

S. E. Benito Mussolini acclamato cittadino onorario di Firenze

La città accoglie entusiasticamente il Presidente del Consiglio

FIRENZE, 19, sera

Firenze è tutta pavesata di tricolore e sin dalle prime ore presenta grande animazione. Le vie per le quali passerà il Presidente del Consiglio sono decorate con pennoni, archi di trionfo, iscrizioni. La loggia dell'Orgagna e gli antichi storici edifizi sono addobbati con splendidi arazzi. Sul campanile di Giotto è issato lo stendardo di Firenze. I giornali sono tutti dedicati all'arrivo dell'on. Mussolini, di cui pubblicano ritratti, biografie e a cui rivolgono cordiali saluti. Da tutta la provincia, da ieri, è un affluire di gente. Tutti i fasci della Toscana hanno inviato rappresentanze. Molti dei fasci dei dintorni sono venuti con musiche e fanfare, che percorrono la città al suono di inni patriottici e fascisti. La Giunta comunale ha pubblicato un vibrante manifesto ai cittadini. I sindaci fascisti, i mutilati, i combattenti e le associazioni patriottiche pubblicano pure calorosi saluti al Duce, a cui Firenze ha fatto accoglienze trionfali.

L'arrivo dell'on. Mussolini

La folla per le vie di Firenze è così imponente da rendere difficile la circolazione, specie nelle vie adiacenti alla stazione e a Palazzo Vecchio. Cortei fascisti girano per le strade al canto dei loro inni. Alle 12.45 è giunto alla stazione il treno recante il Presidente del Consiglio on. Mussolini. Sotto la tettoia a riceverlo si trovano tutte le autorità cittadine, parecchi deputati e senatori, tutti i capi del fascismo e una grande quantità di mutilati, combattenti e notabilità cittadine. Dentro la stazione era schierata la milizia nazionale fascista con la musica.

All'apparire del treno che recava il Presidente del Consiglio, la musica intonò l'inno «Giovinezza» e da tutti i presenti scoppiò un formidabile grido di evviva Mussolini! L'on. Mussolini, appena sceso, venne salutato dal sindaco prof. Garbasso e dalle altre autorità. Egli ha stretto la mano a tutti e, vedendo vicino il grande mutilato di guerra Carlo Del Croix, lo ha abbracciato e baciato. Le acclamazioni al Duce sono divenute ancora più frenetiche.

Tutti volevano avvicinarglisi, stringergli la mano. All'uscita dalla stazione intorno al Presidente del Consiglio si è formata una catena di braccia per difenderlo dalla folla che cercava in tutti i modi di avvicinarglisi; all'esterno della stazione le acclamazioni hanno raggiunto il delirio. I gagliardetti, schierati nella piazza e nei dintorni, si agitarono; le musiche suonarono l'inno «Giovinezza» e da tutti i balconi si gettarono fasci di fiori inneggiando a Benito Mussolini!

Il Presidente del Consiglio, dopo essersi soffermato davanti al monumento in onore dei caduti per la causa del fascismo, ha visitato la Legione della Milizia nazionale, la sede del Fascio e la sede dei Sindacati fascisti. Lungo il percorso folla immensa, pioggia di fiori ed acclamazioni infinite. Dinanzi alla sede dei Sindacati sono schierate tutte le rappresentanze dei fasci della Toscana con i loro gagliardetti e con le musiche. Il passaggio del Duce è accolto da alalà.

Alla sede del Fascio è avvenuto un commovente episodio: Ivi attendevano il Duce la madre e la sorella del prode tenente Florio, ucciso a tradimento dai comunisti a Prato nel 1921. Alla vista del Duce le due signore scoppiano in singhiozzi. Il Presidente, profondamente commosso, le bacia e dice loro parole di conforto. Stamane il Duce, al passaggio dalla stazione di Prato, ha lanciato un grande mazzo di fiori dicendo: «Vada alla memoria di Florio».

Il solenne conferimento della cittadinanza onoraria

La cerimonia del conferimento della cittadinanza di Firenze al Presidente del Consiglio on. Benito Mussolini si compie poco dopo le 14. In Palazzo Vecchio, lo scalone che porta al piano del Salone dei Cinquecento è coperto di un ricco tappeto, lungo i gradini c'è una profusione di fiori e di piante.

Il superbo Salone non è stato deturpato da nessuna decorazione, una sola bandiera tricolore è in alto, su una delle pareti, quella presso l'ingresso per gli invitati; sotto di essa è stato elevato un gran palco, ove sono disposte poche file di poltrone. Nella prima, al suo ingresso, si colloca l'on. Mussolini, vicini a destra e a sinistra, il sindaco di Firenze prof. Garbasso, il presidente del Consiglio provinciale conte Pegli Fabroni, il presidente della Deputazione provinciale on. Pellenna, il cardinale arcivescovo di Firenze Alfonso Maria Mistrangelo, il sotto segretario di Stato on. Lupi. Dietro nelle altre file di poltrone prendono posto le altre autorità. Di fronte al palco d'onore, in basso, a sinistra, sta schierato il Consiglio comunale e, a destra, il Consiglio provinciale.

Dietro alle rappresentanze dei due Consigli, in due grandi recinti, si trovano le rappresentanze di tutti i municipi della Toscana e di tutti i Fasci, dei combattenti e delle Associazioni, in fondo alla parete opposta a quella del palco, sopra la gradinata, sono aggruppate le bandiere e i gagliardetti.

L'ambiente è quanto mai suggestivo e maestoso nella sua severità. La cerimonia si svolge con una grande semplicità. Appena il Presidente del Consiglio on. Muttolini ha preso posto, il sindaco prof. Garbasso gli rivolge questo saluto:

Il saluto del Sindaco

«Eccellenza, per una consuetudine più volte secolare, il Sindaco di Firenze parla in nome del Comune e del popolo, ma il Comune, che appunto in questi giorni ha ricevuto con unanime consenso il suo mandato, attesta che a Firenze il popolo intero è fascista (*applausi*). Il popolo fiorentino, amiamo dunque pensare, sia come il Fascio fiorentino, a voi singolarmente caro e lo merita. Nessuno di noi può negare che, dopo le sofferenze della guerra e le disillusioni della pace, quelli che erano rimasti assenti o, peggio che assenti, abbiano tentato anche qui di mutilare la vittoria, speculando sul disagio reale e la speranza vaga degli umili. Ma il Sindaco di Firenze afferma con orgoglio, che in nessun luogo come a Firenze, all'insidia ha risposto pronto l'attacco e sicuro il sacrificio (*vivi applausi*). V. E., che entrando a Firenze ha voluto rendere ai nostri morti l'omaggio del Governo nazionale, lo sa. I figli migliori del popolo fiorentino non potevano consentire che in nome di un confuso miraggio orientale si tentasse distruggere la civiltà che Firenze ha dato alla Nazione (*grandi ovazioni*): per questo i figli giovinetti del popolo fiorentino sono caduti nel nome d'Italia e col nome Vostro sulle labbra. I congiunti dei nostri morti e noi tutti abbiamo con loro la fiera letizia di sapere che il sangue purissimo fu sparso per le sempre maggiori fortune della Patria. Con questo orgoglio e con questa fede Vi salutano, Eccellenza, il Comune e il popolo di Firenze. (*Ovazioni entusiastiche, formidabili eja*).

Il voto del Consiglio comunale

Terminata fra le acclamazioni l'orazione del Sindaco prende la parola per rivolgere il suo saluto al Presidente del Consiglio on. Mussolini, in nome della provincia il conte Pegli Fabroni, presidente del Consiglio provinciale.

Anche le parole del conte Pegli Fabroni sono sottolineate da continue acclamazioni e alla fine salutate da una calorosissima ovazione.

Quindi avviene una vera e propria seduta del Consiglio comunale, sotto la presidenza del sindaco prof. Garbasso.

Egli legge all'assemblea la deliberazione della Giunta per il conferimento della cittadinanza a S. E. Benito Mussolini.

La proposta termina così: «Il Consiglio comunale di Firenze, ritenuto che la rivoluzione fascista abbia salvato la civiltà nazionale che è italiana a un tempo e fiorentina, ritenuto che il Governo fascista con l'austerità della disciplina e del sacrificio, si faccia degno ancora una volta della missione imperiale che Dante Alighieri, fiorentino, riconobbe al popolo italiano, su proposta della Giunta delibera di conferire a Benito Mussolini, capo del fascismo e del Governo la cittadinanza onoraria di Firenze».

La proposta è approvata all'unanimità fra acclamazioni e vivissimo entusiasmo.

Il ringraziamento dell'on. Mussolini

Appena terminata la votazione della deliberazione che gli accorda la cittadinanza onoraria di Firenze, l'on. Mussolini, fra un religioso silenzio prende la parola e pronunzia il seguente discorso:

«Signor Sindaco! Signori Consiglieri! Popolo di Firenze! Firenze capitale da parecchi secoli dell'intelligenza italiana! Ecco, che davanti all'onore che voi mi fate, io mi sento non poco trepido e commosso. Essere cittadino di Firenze, di questa città che ha segnato così indelebile traccia nella storia dello spirito umano, rappresenta un fatto memorabile e dominante della mia vita. Io non so se sono veramente degno di tanto onore (*Sì! Sì! prolungati, e applausi*). Quello che ho fatto fin qui non è molto, però, o cittadini di Firenze, la mia volontà è incrollabile (*Bravo! bene!*). Può fallire la carne umana, che è sempre fragile, ma non già il mio spirito, che è dominato da una verità religiosa e umana: la verità della Patria. Da quando il fascismo italiano ha alzato i suoi gagliardetti, acceso le sue fiamme, cauterizzato le piaghe che infettavano il corpo divino della nostra Patria, noi italiani ci sentimmo orgogliosissimi di essere italiani (*Bene, applausi*). Noi ci comunichiamo in spirito con questa nuova fede.

Cittadini di Firenze! Vi faccio una promessa, e state sicuri che la manterrò; vi prometto, e Iddio mi è testimonio in questo momento della purezza assoluta della mia fede, vi prometto che continuerò ancora e sempre a essere umile servitore della nostra Patria adorata». (*Bravo, applausi fragorosi e prolungati*).

Il discorso al popolo fiorentino

Quindi il Presidente del Consiglio esce sulla Loggia di Palazzo Vecchio e, alla folla raccolta sulla piazza, rivolge il seguente discorso:

«Camicie nere di Firenze e della Toscana! Fascisti! Popolo! Dove trovare le parole necessarie per esprimere la piena dei sentimenti che traboccano dal mio spirito? La mia parola non può essere che inadeguata al suo scopo. La vostra accoglienza solenne, entusiastica, mi commuove fino nel profondo dell'anima. Non è certo soltanto a me che rendete l'onore straordinario, ma è io credo, all'idea di cui sono stato il banditore inflessibile, Firenze mi ricorda i giorni in cui eravamo pochi (*applausi fragorosi*); qui tenemmo la prima adunata gloriosa dei Fasci di combattimento. Dovevamo spesso interrompere il nostro congresso, per scendere nella piazza per disperdere la vile canaglia (*Bene, applausi fragorosi*).

«Eravamo pochi allora; ebbene, malgrado questa marea oceanica di popolo, io dico che siamo pochi ancora, non già per i nemici che sono sgominati per sempre, ma per i compiti grandiosi e imperiali che attende la nostra Italia (*Applausi*). Io dicevo che i nemici sono sgominati, poichè noi non faremo più l'onore di considerare come nemici certi cadaveri della politica italiana (*bene*), che si illudono di vivere ancora semplicemente perchè abusano della nostra generosità. Ditemi dunque, o camicie nere di Toscana e di Firenze, che se è necessario di ricominciare, ricominceremo. (*Applausi, bene, sì, bene, applausi scroscianti*).

«Questo vostro urlo potente, più che una promessa, è un giuramento che sigilla l'Italia del passato, l'Italia dei barattieri, dei mistificatori e dei pusillanimi, e apre il varco alla nostra Italia, a quella che portiamo superbamente nei nostri cuori, di noi, nuova generazione che adora la forza, che si ispira alla bellezza, che è pronta a ogni rischio quando si tratta di sacrificarsi, di combattere e di morire per l'ideale.

La meta dell'Italia rinata

«Io vi dico che l'Italia riprende. Due anni fa, quando imperversava la bestialità della demagogia rossa, partirono per la coppa Baracca, in onore del nostro purissimo cavaliere dell'aria, soltanto 20 apparecchi, l'anno scorso 35, quest'anno 90. Novanta finora. E come abbiamo riconquistato il dominio aereo, vogliamo che il mare non sia una cintura contro la nostra vitalità; deve essere invece la strada della nostra necessaria espansione nel mondo. (*Grandi applausi*). Questi, o fascisti! o cittadini! sono i compiti grandiosi che ci attendono, e non falliremo a questa meta, se ognuno di voi scolpirà nel cuore le parole in cui si riassume il comandamento in quest'ora ineffabile della nostra storia di popolo: il lavoro, che a poco a poco ci deve riscattare dalla soggezione dell'estero, la concordia che deve fare degli italiani una sola famiglia, e la disciplina, per cui a un dato momento tutti gli italiani diventano uno e marciano verso la stessa meta.

«Camicie nere! Voi sentite che tutte le manovre degli avversari tendenti a separarmi da voi sono ridicole e grottesche. Il fascismo, e qui non vi sembri peccato di orgoglio la constatazione, io l'ho guidato sulle strade consolari di Roma, e Roma oggi è nel nostro pugno (*Bene!*). E se qualcuno si facesse delle illusioni al riguardo, io non avrei che da fare un cenno, che d'alzare un grido, che da dire una parola d'ordine: A noi! (*Applausi scroscianti*).

«Levate in alto i vostri gagliardetti! Essi sono consacrati dal sangue vermiglio e giovinetto, il fascismo non può fallire, non può morire e non morrà.

«Camicie nere! a chi il combattimento? (*Una voce unanime si leva dalla piazza e un sol grido si ode: A Noi!*). A chi la gloria? (*A noi!*). A chi Roma? (*A noi!*). A chi l'Italia? (*A noi!*). E così sia!».

Ovazioni prolungate, deliranti, salutano la fine del discorso.

Il significato del giro del Presidente del Consiglio rilevato da una nota ufficiosa

ROMA, 19, sera

Una nota ufficiosa dell'*Agenzia Volta* a proposito del viaggio politico compiuto in questi giorni dal Presidente del Consiglio, afferma che la fase attuale della situazione è caratterizzata dalla volontà del fascismo di chiamare a raccolta le camicie nere quante volta occorra per salvaguardare i risultati e i fini della rivoluzione fascista.

E a proposito dei dissensi verso il fascismo, la nota dice che essi dipendono in massima parte da un fatto di incomprensione dei non fascisti. Dopo aver ricordato che le camicie nere hanno innegabilmente salvato la Nazione e lo Stato, la nota così prosegue: «Il fascismo ha la coscienza di avere conquistato il potere in virtù di una rivoluzione nazionale, ossia per mandato plebiscitario della popolazione armata. Quindi il fascismo domanda e pretende di non avere ostacoli o impedimenti fino a quando non abbia eseguito il mandato che ha ricevuto dalla volontà irresistibile della grandissima maggioranza del popolo italiano.

Pertanto il fascismo è nella condizione psicologica e nella condizione di fatto del condottiero sul campo di battaglia e non può ammettere se non il concorso di tutte le energie, dalle massime alle minime per il conseguimento della vittoria, e non può non considerare come nemico chiunque osteggi o anche non assecondi l'azione in pieno corso di svolgimento, dal cui risultato non dipende più il successo o l'insuccesso di chi comanda, ma dipende invece l'esito intrinseco e definitivo della lotta ingaggiata.

Viceversa i dissenzienti sembra vogliano disconoscere al fascismo le benemerenze formidabili e sembrano voler considerare il fascismo come un partito qualunque, col quale discutere e trattare da pari a pari sulle misure e sulla forma di una più o meno possibile collaborazione, e col quale dissertare astrattamente su questioni di principio e sofisticare freddamente su dettagli di esecuzione. Ora è evidente come questo stato di incomprensione dei non fascisti verso il fascismo possa in uno o l'altro momento rendere necessaria una chiarificazione tale che valga a dare un carattere di irriducibilità al significato e all'aspetto del rivolgimento nazionale.

La Commissione parlamentare inizia la discussione articolata della nuova legge elettorale

ROMA, 19, sera

Alle 15, sotto la presidenza dell'on. Giolitti si è riunita la Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per la modifica alla legge elettorale. La Commissione, che si è riunita oggi per la prima volta, dopo il voto di sabato, col quale fu approvato il passaggio alla discussione degli articoli della legge, ha iniziato l'esame delle singole proposte di modifica.

Sul primo articolo della legge proposto per la riforma, art. 40, si è svolta una lunga discussione, cui hanno partecipato quasi tutti i commissari. L'articolo consta di due capoversi: il primo che stabilisce a 535, il numero dei deputati è stato approvato, pur riconoscendosi dalla Commissione la possibilità di tenere in seguito presenti varie proposte che sono state formulate in proposito. L'on. Grassi, per esempio, ha sostenuto che non essendo 535 un numero divisibile per 3, qualora si mantenga la proporzionale dei due terzi, alla maggioranza, il numero dei deputati, dovrebbe essere portato a 540.

L'on. Turati ha proposto la diminuzione del numero dei deputati. L'on. Lazzari il nuovo aumento a 700, in rapporto all'aumento del coefficente democratico.

Al secondo capoverso dell'art. 40, che stabilisce il collegio nazionale e che implica l'accettazione di tutto il disegno di legge riferendosi agli art. 84 bis, e 126, fondamentali del progetto governativo, l'on. Bonomi ha proposto, e tutti gli altri commissari, non escluso l'on. Terzaghi si sono trovati d'accordo nell'accettare la sospensiva.

Con il rinvio dell'approvazione del secondo capoverso dell'art. 40, la Commissione ha quindi rinviato la discussione specifica sui vari punti di maggior rilievo della legge a quando gli art. 84 bis e 126 verranno in discussione. Per ragione analoga è stata approvata la sospensiva sul capitolo 41 (secondo capoverso) e sul primo capoverso dell'art. 42, riguardanti sempre il collegio unico nazionale. E' stato invece approvato il secondo capoverso dell'art. 42, che suona così: «Dal giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del Regio decreto di convocazione dei collegi, alla domenica stabilita per le elezioni, devono decorrere almeno 60 giorni. I sindaci di tutti i Comuni del Regno danno notizia al pubblico del decreto di convocazione dei comizi con apposito avviso, mediante pubblicazione nell'albo pretorio e in altri luoghi pubblici del manifesto contenente le liste dei candidati, trasmesse a norma dell'art. 55».

Gli art. 43 e 44, identici alla vecchia legge, sono stati approvati. L'art. 43 si riferisce alla sezione in cui l'elettore vota e al numero delle liste.

L'on. Orano aveva presentato un emendamento perchè fosse concesso il voto ai marinai che nel giorno delle elezioni giungessero in porto, anche se non fossero iscritti in quella città, ma di fronte alle difficoltà tecniche prospettategli, lo ha ritirato. Così pure è stata respinta la proposta che per ragioni di lontananza l'elettore potesse votare in una sezione diversa da quelle in cui è iscritto. La Commissione tornerà a riunirsi domani.

Il Presidente della confederazione austriaca signor Hainisch, ha nominato il ministro dott. Lothar Egger, inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. il Re d'Italia. Il dott. Lothar Egger sostituirà l'attuale ministro signor Kwiatkowski, che viene collocato a riposo.

Il Re e il Presidente del Consiglio nei luoghi devastati dall'Etna

I soccorsi del Governo, della Croce Rossa e dei Fasci - Giarre minacciata di distruzione

Anche Giarre minacciata dal flagello

CATANIA, 19, sera

Il teatro eruttivo si trova nell'altipiano di Montenero a circa duemila metri di altezza. Il torrente lavico, percorrendo il rapido pendio che conduce al piano del Pilice, ha incendiato, come è noto, la magnifica pineta di Linguaglossa. L'incendio si propaga con grande rapidità e, data la località ove si svolge, non è possibile alcuna opera di spegnimento o comunque di isolamento delle fiamme, che fanno ardere i pini secolari come tanti fuscelli di paglia. La pineta è coperta da una densa caliggine biancastra, e la lava continua sempre ad avazare distruggendo tutto ciò che trova.

L'eruzione senza precedenti

La spaventosa eruzione attuale non trova riscontro in tutte le altre dell'Etna, sia per la quantità di lava eruttata, sia per la fulminea rapidità con cui il torrente di fuoco è precipitato giù ad ardere e a distruggere le zone coltivate. Si suppone che l'altipiano di Montenero sia squarciato in più parti: solo così si spiega il rapido e ingente sbocco di materiale incandescente. La lava è fluidissima, specie nel tratto lungo una decina di chilometri che dal piano del Pilice scende vertiginosamente per una larghezza di circa 300 metri e con una altezza che va dai 6 ai 7 metri per il rapido pendio coltivato a noccioletti del Pallamelata. La bocca che si è spalancata sul versante occidentale dell'Etna, lancia lava e lapilli che, scorrendo lungo le rocce di fronte al tratto Bronte e Aderno, tende minaccioso al passo del Pisciaro. Se la minaccia non potrà essere deviata o per lo meno frazionata da qualche ostacolo naturale, anch'essa verrà aggiungere nuovi lutti e nuove rovine.

Lo sgombero di Giarre

Anche su Giarre, ridente cittadina di 30 mila abitanti, incombe terribile la minaccia, e la popolazione è in preda al panico. Sul fianco orientale del vulcano un nuovo squarcio si è aperto, donde copiosa cola la lava distruggitrice, che sembra miri a Giarre, sui cui si avanza lanciando guizzi sinistri e rombi terrorizzanti. La sua stazione, specialmente, data l'impressionante velocità con cui procede il fiume incandescente, che dista ormai poche centinaia di metri dalla linea ferroviaria, è in pericolo di venir sommersa da un momento all'altro. Quindi anche da Giarre si è iniziato l'esodo della popolazione come da Linguaglossa, da Castiglione e dagli sventurati paesi della Circumetnea.

Gli abitanti si affrettano al piano in gruppi, in lunghe teorie, portando con sè quanto possono asportare, recando sulle spalle bimbi e infermi e, sui piccoli carri, vettovaglie e masserizie, indumenti e biancheria. Una fuga, insomma, sotto l'incalzare di un nemico implacabile. Il lapillo incandescente di tratto in tratto, a scrosci quasi, si rovsecia sui campi desolati. Solo pochi rimasti nel paese si indugiano ancora nella speranza che l'ira del colosso si plachi. Essi si raccolgono nelle chiese, e urla e pianti e invocazioni si levano da quella massa disfatta dal dolore, e pure ancora abbarbicata alla terra che li vide nascere e oggi è sconvolta dal flagello.

Linguaglossa è salva?

Il torrente di lava ha sorpassato la strada provinciale di Randazzo, distruggendo tutto il nocciolèto Nicolosi. Per il momento pare scongiurato ogni pericolo per l'abitato di Linguaglossa. Il corso della lava avrebbe deviato.

L'on. Carnazza giunto sul luogo del disastro, a Fiumefreddo è stato ricevuto dal vescovo. In automobile ha visitato la regione devastata. La folla attorniava il ministro, il quale ha telegrafato all'on. De Stefani, chiedendo l'esenzione delle imposte per le popolazioni dei luoghi colpiti e la proroga dei termini della scadenza di accertamento dei redditi agrari. L'on. Carnazza inoltre ha telegrafato al Presidente del Consiglio, informandolo minutamente dell'entità e gravità del disastro. L'eruzione continua con la violenza dei giorni scorsi. Castiglione città, è gravemente minacciata.

A Catania continuano a giungere masse di profughi da tutte le contrade minacciate dall'eruzione, offrendo un indicibile spettacolo di panico.

Un episodio di fanatismo superstizioso

Un grave incidente si è avuto oggi a verificare per il fanatismo religioso degli abitanti di Linguaglossa. Come è noto, essi credono che il loro protettore sant-Egidio abbia il potere di trattenere il fatale cammino della lava col bastone racchiuso in un cofano, che fu rubato una volta ai catanesi, appunto per il suo potere miracoloso. Oggi una processione composta di oltre tremila persone si è recata a prendere il bastone sacro, portandosi sul posto dell'eruzione e approssimandosi a pochi metri dal corso della lava.

Bisogna risalire ad alcuni precedenti. Da alcuni giorni nella popolazione di Linguaglossa si è sparsa la convinzione che diversi cittadini di Castiglione vorrebbero usufruire del bastone per guardare il loro territorio. Ora, siccome alla processione assistevano numerosi castiglionesi, quelli di Linguaglossa sospettarono la pretesa degli ultimi di voler effettuare il furto del bastone che era portato da carabinieri e da militi della Milizia nazionale.

Ad un tratto alcuni cittadini di Linguaglossa si impadronirono violentemente del bastone, cercando di portarlo in salvo, ma i carabinieri e i fascisti, che l'avevano in consegna, tentarono di opporsi. La loro opposizione fu causa di un doloroso equivoco. La popolazione di Linguaglossa esasperata, urlando, si è lanciata sui fascisti, di cui uno è stato disarmato e ferito alla testa. Allora il bastone miracoloso, seguito da tutta la popolazione, fu portato di corsa in paese e consegnato al vescovo, che arringò la folla invitandola alla calma.

Ritiratosi il vescovo, la gente si trattenne nella piazza abbandonandosi a commenti ostili ai fascisti, provocando altri incidenti. La resistenza dei fascisti a far portar via il bastone è giudicata dagli abitanti di Linguaglossa come complicità con i castiglionesi, i quali, secondo il loro sospetto, vorrebbero rubarlo. La situazione cominciava ad apparire preoccupante, e allora i carabinieri hanno caricato la folla disperdendola. L'agitazione tuttavia è ancora notevole.

Il Re sul luogo del disastro
I soccorsi della Croce Rossa Italiana

ROMA, 19, sera

Stasera, col treno delle 19.25, è partito alla volta di Napoli, per poi proseguire per Catania, S. M. il Re. Accompagna il Sovrano nella sua visita ai luoghi funestati dall'eruzione, il ministro della R. Casa, conte Mattioli Pasqualini, il generale Cittadini, il generale Jori, aiutante di campo, il comandante Mausardi, il cerimoniere di Corte principe Ruspoli. Erano ad ossequiare il Re alla sua partenza il sottosegretario on. Acerbo, il Direttore generale della P. S. sen. De Bono, il prefetto gr. uff. Zoccoletti e il sen. Ciraolo, presidente della C. R. I.

Il segretario generale del partito fascista, comm. Michele Bianchi, ha disposto che si rechino immediatamente in Sicilia, sui luoghi colpiti dall'eruzione dell'Etna il luogotenente generale Starace, in rappresentanza della Giunta esecutiva del partito, e il comm. Massimo Rocca, in rappresentanza dei gruppi di competenza.

Il sen. Ciraolo, presidente della C. R. I. ha delegato il sen. principe Lanza di Trabia, presidente del comitato di Palermo e membro del consiglio direttivo del comitato centrale, di recarsi in Sicilia, nei luoghi danneggiati dall'eruzione dell'Etna, al fine di coordinare i soccorsi della Croce Rossa con quelli governativi, d'accordo con le autorità locali. Con il senatore Di Trabia è partito questa sera, col treno delle 19.25, il Direttore generale della Croce Rossa, prof. Cesare Baduel.

Con lo stesso treno, al comando di un capitano medico, sono partiti due sottotenenti, un maresciallo e 15 uomini di truppa specializzati. Sono stati spediti inoltre due vagoni con 40 tende, capaci di ospitare 1000 persone, con abbondante materiale lettereccio e di conforto. Presso il comitato centrale e presso quello di Palermo è pronto altro materiale, che può essere inviato sul luogo del disastro ove necessità lo richieda.

Anche l'on. Mussolini si recherà sui luoghi del disastro

ROMA, 19, sera

Si annuncia che l'on. Mussolini, giungendo domani sera a Roma, proseguirà direttamente per Catania, a visitare le contrade colpite dall'eruzione dell' Etna. Sarà accompagnato da un alto funzionario dei Lavori Pubblici, per i provvedimenti da adottare subito. Si apprende inoltre che, a cagione del grave disastro abbattutosi sull'importante regione della Sicilia, è sospeso il viaggio ufficiale che l'on. Mussolini, accompagnato da vari ministri, doveva fare nell'isola. Il viaggio è così rimandato ad altra epoca. Anche l'on. Orlando parte per Catania.

Il direttore generale dell'aeronautica, gr. uff. Mercanti, ha messo a disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici una sezione di aeroplani per un contributo all'esplorazione dell'attività dell'Etna e per informazioni sulla direzione delle colate di lava verso le località minacciate, nonchè per l'opera di soccorso ai luoghi che eventualmente rimanessero bloccati.

Il sen. Ciraolo ha ordinato la mobilitazione di uno speciale reparto della Croce Rossa, ed è imminente la sua partenza con squadre per il luogo del disastro. Il segretario generale dei gruppi di competenza, Massimo Rocca, ha dato ordine all'avv. Roberto Paternostro di Palermo e all'ing. Castro di Catania, di mobilitare i gruppi di competenza, i tecnici fascisti catanesi e possibilmente di tutta la Sicilia, tenendoli a disposizione del comm. Pericoli, per lavori di soccorso, di ricovero e ricostruzione. Egli porta in Sicilia 20.000 lire affidategli dall'Istituto Nazionale di Assicurazioni, come primo contributo pro danneggiati dell' eruzione.

Il Senato approva la conversione in legge di una serie di decreti

ROMA, 19, sera

La seduta del Senato si apre alle 16, sotto la presidenza del sen. MELODIA. Letto il processo verbale, il senatore NONI, riferendosi al disastro di Sicilia, ricorda le passate eruzioni e le raccomandazioni da lui rivolte a Francesco Crispi e al marchese di San Giuliano. Allora il sen. Noni raccolse i semi della ginestra dell'Etna, che serve a sventrare la lava e restituirla in forma di «humus» alla vegetazione, e ora sul Palatino ci sono centomila di tali piante, che Roma potrà offrire ai paesi devastati.

Il PRESIDENTE avverte che l'assenza del Presidente Tommaso Tittoni è dovuta a un lieve malessere, che si augura presto scompaia. Crede di interpretare il desiderio unanime del Senato formulando questo augurio.

Il Senato, quindi, dopo una vivace difesa fatta dal senatore Rolandi Ricci della Scuola superiore di scienze commerciali di Genova, per cui chiede qualche variante al decreto legge, approva il decreto che apporta variazioni alla legge sull'ordinamento dei Regi Istituti superiori di scienze commerciali.

Il sottosegretario ACERBO ricorda come il Governo ha presentato all'altro ramo del Parlamento due disegni di legge che riguardano uno l'elezione dei deputati e l'altro il voto delle donne nelle elezioni amministrative. Prega il Senato di voler delegare al Presidente la nomina di una Commissione di 15 membri che esamini i due disegni di legge, appena saranno trasmessi al Senato, dopo l'approvazione dell'altro ramo del Parlamento. La stessa preghiera fa per il disegno di legge relativo alla tariffa doganale.

Il PRESIDENTE pone ai voti la proposta, che è approvata. Il Senato approva quindi diversi altri disegni di legge, dopo di che la seduta è levata alle 19.

Domani seduta alle 15.

Il Consorzio bancario per il collocamento delle obbligazioni per le Venezie

ROMA, 19, sera

Sotto la presidenza del Direttore generale della Banca d'Italia si è oggi costituito il Consorzio inteso ad agevolare il mercato e il collocamento delle obbligazioni delle Venezie, previste dal dal R. D. 10 maggio decorso per il pagamento dei danni di guerra.

Oltre agli Istituti di emissione ed alla Cassa dei depositi e prestiti, fanno parte del Consorzio l'Istituto nazionale delle Assicurazioni, la Cassa nazionale delle assicurazioni sociali, le principali Casse di risparmio, l'Istituto federale delle Venezie, l'Istituto delle opere di S. Paolo di Torino, il Monte dei Paschi di Siena, le maggiori banche di credito ordinario e altri istituti appartenenti all'Associazione bancaria italiana.

Il monumento alla Madre italiana in Santa Croce
Una circolare ai Fasci di tutta Italia

ROMA, 19, sera

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica la seguente circolare diretta alle federazioni provinciali fasciste, perchè queste, alla loro volta, ne diano comunicazione ai fasci dipendenti:

«Si è costituito in Firenze un Comitato nazionale, sotto l'alto patronato delle LL. MM. le Regine, del Governo e della Dante Alighieri, il quale si è proposto di erigere nel tempio di Santa Croce un monumento per onorare la Madre italiana, sacrario vivente di nostra stirpe e simbolo eccelso di tutte le più pure virtù di sacrificio e di patriottica dedizione. Detto Comitato, presieduto da S. E. il generale principe Gonzaga, due volte medaglia d'oro, ha lanciato alla Nazione un manifesto per rendere nota l'idea e raccogliere, per pubblica sottoscrizione a quota minima, i fondi necessari. Il Governo, dato l'altissimo significato della manifestazione, ha voluto officiare i Prefetti del Regno ad accompagnare l'attuazione con il loro più vivo interessamento presso i comuni di loro giurisdizione, nei quali dovrà effettuarsi la sottoscrizione a un'unica e prossima data. La Giunta esecutiva del P. N. F. a sua volta fa viva premura a tutte le Federazioni provinciali, affinchè anche esse vogliano rendere edotti della patriottica iniziativa e della imminente sottoscrizione tutti i fascisti della rispettiva provincia sul fervido ausilio dei quali il Comitato esecutivo fa specialmente sicuro affidamento. I fascisti dovranno a tale scopo prendere sollecito contatto con municipi ai quali furono inviati i manifesti da affiggere e le norme per la sottoscrizione, la quale, secondo l'intendimento del Comitato, si è iniziata nella settimana 15-22 giugno, evocatrice delle epiche giornate del Piave, e continuerà fino a tutto il primo luglio. Occorre pertanto che i segretari dei singoli fasci si mettano d'accordo con la rispettiva autorità comunale sul modo di procedere alla raccolta delle oblazioni. Le oblazioni devono essere consegnate ai sindaci, i quali alla loro volta dovranno versarle ai prefetti. Il segretario generale M i c h e l e B i a n c h i».

La Regina Madre operata felicemente da cateratta

BORDIGHERA, 19, sera

S. M. la Regina Madre, nella sua villa di Bordighera, è stata felicemente operata di cateratta all'occhio destro. Chirurgo operatore è stato il prof. Bardelli, con l'aiuto del prof. Cavara, del dott. Marinosci e del dott. Serafini, medico della Casa di S. M.

La Camera dei Comuni di Londra ha respinto con 250 voti contro 153 una mozione del partito labourista chiedente l'abrogazione dell'imposta sullo zucchero.

L'arrivo dei concorrenti alla Coppa Baracca a Milano

MILANO, 19, sera

Il primo apparecchio che ha qui atterrato dal circuito per la Coppa Baracca, è stato il P. R. montato dal colonnello Moizo e dal tenente Torelli. Alle 15.15 sono seguiti subito altri 26 aereoplani e, fra gli altri, quello del tenente De Bernardi, cui pare debba essere aggiudicata ancora la coppa Baracca. Gli arrivi continuano. Durante il percorso il numero degli apparecchi che hanno dovuto rinunciare alla gara non è eccessivo: di essi moltissimi hanno compiuto quasi per intero il percorso.

Ecco intanto i nomi dei primi arrivati: Colonnello Moizo, capitano Mazzucco, tenente De Bernardi, maresciallo Capparù, capitano Mosso, sergente Fortunati, tenente Baculà, tenente Locatelli, sergente maggiore Castori, capitano Rinoldi, capitano Ranza, tenenti Federici, Guazzoni, Baiocco, Mossi, Monardo, Erno, capitano Baracchini e sergente Danico.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'arrivo degli aereoplani partecipanti alla coppa Baracca. Primo apparecchio ad atterrare è quello del colonnello Moizo che ha per compagno di volo il ten. Torelli. L'apparecchio del col. Moizo è seguito a brevissima distanza da altri 26 apparecchi, poi gli arrivi si fanno più rari. Ecco l'ordine di arrivo al campo Cinisello: 1) Moizo (Br) che ha compiuto il percorso in ore 7 44' 19"; 2) cap. Mazzucco (Spad) in ore 7 17' 14"; 3) ten. De Bernardi (Vva) in ore 7 12' 3"; 4) maresciallo Capparucci in ore 7 32' 17"; 5) cap. Mosso (Spad) in ore 7 39' 54"; 6) serg. Fortunato (Spad) in ore 7 42' 7"; 7) ten. Baculà (Spad) in ore 7 48' 54"; 8) ten. Locatelli (Spad) in ore 7 47' 59"; 9) Sartori (Spad) in ore 7 46' 21"; 10) Brac Papa (A 300-4) in ore 7 12' 29"; 11) capitano Ranza (Spad) in ore 8 25' 26"; 12) Ten. Feredici (Stad) in ore 7,54'1"; 13) Ten. Cerutti (H D) 7,49'48"; 14) Ten. Magliocco (A 300-4) 7,27'40"; 15) Ten. Mossi (Spad) 8,11'34"; 16) Ten. Monzardo (R. 2) 9.34'; 17) Serg. Perego (Sva) 8,26'53"; 18) Serg. Padovani (Spad) 8,27'7"; 19) Capitano Barattini (H D) 8,38'20"; 20) Serg. Dall'Amico (Spad) 8,45'48"; 21) Ten. Asenso (Sva) 8,25'39"; 22) Magg. Tacchini (Spad) 8,55'4"; 23) Ten. Martingano (A 304) 8,29'; 24) Serg. Sabbatini (Saml) 9,20'35"; 25) Serg. Sorrentino (Spad) 9,0'50"; 26) Serg. Posta (H D) 9,5'27"; 27) Ten. Armellini (Sva) 8,40'26"; 28) Maggiore Biaggini (Sva) 8,53'13"; 29) Ten. Granzarola (A 304) 8,46'32"; 30) Capitano Capuzzo (A 304) 8,48'53" 31) Ten. Succi (R 2) 9,38'43"; 32) Cap. Navarra (Sva) 9,51'43"; 33) Ten. Pallavicino (Spad) 9,58'4"; 34) Cap. Aimone (Sva) 9,47'28"; 35) Cap. Fuger (Sva) 10,8'57"; 36) Cap. Ferroni (R 2) 10,55'59"; Cap. Laghi (H d) 11,20'43"; 38) Ten. Retinò (H D) 11,38'8"; 39) Cap. Lanzafame (C A) 12,22'43".

Gli altri apparecchi non sono rientrati per incidenti di poco conto. La media degli apparecchi arrivati è del 60 percento. L'anno scorso è stata del 24, mentre il primo anno è stata del 17 percento. Soltanto domani verrà comunicato il nome del vincitore assoluto della coppa, il quale sarà proclamato, non soltanto in base al tempo impiegato, ma alla potenzialità del motore, alla specie dell'apparecchio ed a parità di condizioni, tenendo conto della maggiore precisione raggiunta nel lancio dei messaggi. Fra i probabili vincitori sono Brak Papa, Mazzucco, De Bernardi, Cerruti, il colonnello Moiso ed altri. Se Mazzucco riuscirà vincitore, la gara sarà finita, avendo vinto la coppa per la seconda volta.

Due nuove sale nel Museo di Guerra a Rovereto

ROVERETO, 19, sera

Alla presenza delle autorità civili e militari sono state inaugurate nel Castello due nuove sale del Museo storico di guerra. Una dedicata alla Sanità militare, con materiale donato dal ministro della Guerra, l'altra dedicata all'Ufficio informazioni di guerra, con una ricchissima raccolta di materiale vario inerente al servizio, donato dal colonnello Marchetti, capo dell'ufficio informazioni della Prima Armata. Hanno parlato, applauditissimi, il presidente del Museo, comm. Caldera, il generale Clerici e il colonnello Marchetti, che ha efficacemente illustrato la natura e l'organizzazione del servizio informazioni di guerra.

Nella Ruhr difettano i viveri

BERLINO, 19, sera

Il *Wolff Bureau* scrive che le ultime notizie dalla Ruhr segnalano un peggioramento negli approvvigionamenti alimentari. In molte città i trasporti di latte, ridotti negli ultimi mesi al minimo, oggi non funzionano più. L'uso delle ferrovie militarizzate è accordato soltanto se le spese di carico sono pagate alla regia franco-belga e se inoltre è rimborsata un'imposta del 10 per cento sul valore delle merci alimentari trasportate. Parecchie stazioni sono occupate. In questi giorni si trovano numerosi vagoni carichi di derrate alimentari che non possono essere spediti a causa delle condizioni proibitive poste dalle autorità di occupazione. Nella stazione di Bluenen i francesi hanno sequestrato le merci alimentari inviate da opere di carità germaniche ed estere a favore della popolazione della Ruhr.

Un manifesto degli industriali bulgari

SOFIA, 19, sera

L'Unione degli industriali di Bulgaria ha pubblicato un manifesto invitante gli aderenti a prestare tutto il loro concorso al Governo, che ha stabilito così felicemente l'ordine e la libertà nel paese. L'appello consiglia gli industriali di abbassare al massimo i prezzi dei prodotti, senza attendere un qualsiasi intervento da parte del Governo.

L'Unione ricorda anche agli industriali che loro dovere supremo è di secondare gli sforzi del Governo nel regolare la vita economica e nell'assicurare la rinascita della Bulgaria. L'appello termina dichiarando che l'Unione terrà conto di ogni deroga alle istruzioni da essa date, e ricorrerà all'appoggio dei poteri costituiti per ricondurre gli egoisti al rispetto del dovere.

Il crollo del marco trascina al fallimento una banca di New-York

NEW YORK, 19, sera

Il crollo del marco ha trascinato a fallimento da banca newyorchese Knauth Nachod Kuehne, essenzialmente tedesca. Il passivo ammonta a circa 180 milioni di franchi e l'attivo non è ancora conosciuto. La ditta aveva emesso per oltre 17 milioni e mezzo di franchi in cheques a viaggiatori americani che si trovano ora in gita in Europa. Tutti questi cheques diventano ora nulli.

La neve nell'alta Carnia

UDINE, 19, sera

Il maltempo ha portato in tutta la provincia un abbassamento di temperatura tale che da parecchi anni non se ne registrava un eguale.

A Udine il termometro segnò durante la notte scorsa nove gradi e in qualche paese della alta Carnia anche sotto zero. A Forni di sotto e di sopra e a Sauris la neve ha cominciato a fioccare ieri mattina, raggiungendo 20 centimetri di altezza al passo della Mauria.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le tasse di registro estese alle nuove province

A completare l'estensione della legislazione tributaria italiana è stato provveduto col R. Decreto 11 gennaio 1923 N. 158, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* N. 71 del 26 marzo 1923, che introduce nei territori annessi le leggi sulle tasse di registro e di successione. Il decreto di estensione contiene una serie di disposizioni di coordinamento che disciplinano l'applicazione delle tasse in parola le cui disposizioni, essendo intimamente connesse col Codice Civile, di commercio e di procedura civile del Regno, non ancora estesi alle nostre province, non potevano venir applicate senza che fossero state coordinate con le disposizioni delle leggi austriache ancora vigenti nei nostri territori.

Il decreto si compone di sei parti: la prima contiene le disposizioni generali, la seconda le disposizioni comuni di coordinamento per la applicazione delle varie specie di tasse, la terza le disposizioni speciali di coordinamento per l'applicazione delle tasse sugli atti e contratti civili, la quarta le disposizioni speciali di coordinamento per l'applicazione delle tasse giudiziali, la quinta le disposizioni speciali di coordinamento per l'applicazione delle tasse di successione, e la sesta le disposizioni transitorie e finali.

Esamineremo prima le disposizioni del decreto di estensione seguendo l'ordine dallo stesso tenuto e dopo daremo delle notizie sommarie delle leggi estese soffermandoci a quelle di carattere generale che i nostri contribuenti sentiranno maggiormente il bisogno di conoscere. Prima di iniziare questo esame riteniamo opportuno premettere che le tasse di registro, di successione e giudiziali colpiscono gli atti della vita civile, le trasmissioni dei diritti ereditari e le sentenze ed altri atti emessi dalle autorità giudiziarie o compiuti dagli ufficiali giudiziari per la tutela ed a salvaguardia dei diritti delle parti litiganti che invocano il loro ministero.

Disposizioni generali

Le disposizioni tributarie estese sono contenute nel testo unico approvato col R. Decreto 20 maggio 1897 N. 217, nel regolamento approvato col R. Decreto 23 dicembre 1897 N. 549, nonchè in vari provvedimenti legislativi emanati posteriormente che l'art. 1 del decreto indica ed enumera, e che ci riserviamo di esaminare.

Nella impossibilità di estendere le tasse ipotecarie e di istituire gli Uffici delle ipoteche, fino a quando nelle nuove province non verranno applicate le disposizioni del Codice civile italiano ed anche perchè pare che si tende a conservare il sistema dei libri tavolari che, a parere degli studiosi e dei giuristi, rispondono allo scopo cui mirano meglio del sistema in uso nelle vecchie province, il decreto di estensione ha provveduto con gli articoli 2 a 10 ad adattare le tariffe delle tasse ipotecarie vigenti nel Regno alle iscrizioni tavolari che nelle nuove province continueranno ad essere eseguite secondo gli ordinamenti del cessato regime.

Nelle linee generali possiamo dire che è stato conservato l'ordinamento della cessata amministrazione e le iscrizioni tavolari sono state assoggettate alle suddette tasse proporzionali che corrispondono presso a poco alle tasse che vengono pagate nelle vecchie province in occasione delle formalità ipotecarie. Sono state pertanto conservate le esenzioni accordate per le annotazioni tavolari delle amministrazioni forzate e dell'avviamento della procedura di incanto e tutte le esenzioni previste dalla legislazione austriaca. Sono state invece apportate delle innovazioni riguardo alla commisurazione e riscossione delle tasse suddette.

Queste innovazioni riguardano la procedura per l'accertamento del valore sul quale devono essere commisurate le tasse predette e l'obbligo di sottoporre a tassazione, a differenza della legislazione austriaca che esentava le iscrizioni tavolari riguardanti il diritto di proprietà che avvenivano in base a titolo assoggettate alle competenze prescritte pei trasferimenti sia tra vivi, sia a causa di morte e colpiva le altre, tutte le iscrizioni tavolari del genere, sia se avvengono in base a titoli soggetti a tassa di registro, sia se in base a titoli esenti da tassa.

Per quanto riguarda il valore è stato stabilito che per le iscrizioni del diritto di proprietà servirà di base il valore sul quale si commisura la tassa di registro mentre per le iscrizioni dei diritti di ipoteca il valore imponibile sarà costituito dalla somma iscritta per capitale, con l'aggiunta degli accessori in quanto siano espressi in somma determinata ed in un importo massimo. Gli interessi saranno aggiunti al capitale anche se non indicati nel detto modo e saranno calcolati per un triennio o per la durata inferiore portata dal contratto, mentre la legge austriaca tassava gli interessi già scaduti fino al giorno in cui veniva presentata la domanda per l'iscrizioni tavolare.

Il pagamento di queste tasse sarà effettuato presso l'ufficio del registro del distretto in cui si trova l'ufficio dei libri pubblici entro venti giorni dall'avviso di liquidazione che sarà notificato al debitore dall'ufficio suddetto.

Disposizioni comuni di coordinamento per l'applicazione delle varie specie di tasse

Abbiamo detto in precedenza che le tasse estese sono intimamente connesse con le disposizioni di diritto civile, commerciale e di procedura civile perchè sotto diverse forme e sotto diversi nomi colpiscono gli atti della vita civile e commerciale e gli atti e provvedimenti dell' autorità giudiziaria quindi era necessario di coordinare le singole disposizioni fiscali alle singole disposizioni ed istituti della legislazione civile, commerciale e procedurale ancora vigente nei nostri territori, lavoro questo che il legislatore non ha potuto affrontare per la necessità di addivenire nel più breve tempo possibile alla estensione di tutta la legislazione fiscale italiana ai territori annessi.

A questo lavoro pertanto è stato supplito con la disposizone generale contenuta nell'art. 11 del decreto che esaminiamo, la quale stabilisce che qualora nelle leggi che vengono introdotte si trovino riferimenti in materia civile, commerciale e procedurale a disposizioni del Regno non ancora estese ai territori annessi si intenderanno richiamate le corrispondenti disposizioni del cessato regime che vigono nei territori stessi.

Quindi nella applicazione pratica delle tasse in esame sarà necessario anzi indispensabile quel lavoro di coordinamento al quale abbiamo in precedenza accennato, lavoro affidato agli uffici che cureranno l'applicazione delle tasse.

Per i provvedimenti di stima (perizia) che occorreranno per stabilire, come vedremo in seguito, il valore dei beni sul quale deve essere commisurata la tassa di registro, è stato disposto che troveranno applicazione le disposizioni della legislazione italiana contenute nel testo unico delle leggi sulle tasse di registro e nelle disposizioni successive.

Allo scopo di garantire la riscossione delle tasse e nella impossibilità di estendere il privilegio stabilito dal codice civile italiano a favore dello Stato per i crediti delle tasse suddette, sono state mantenute tutte le garanzie che offriva la legislazione fiscale austriaca. Riveste particolare importanza come disposizione di coordinamento quella contenuta nell'art. 14 del decreto che è la riproduzione dell'art. 1327 del Codice civile italiano, in forza del quale la data delle scritture private non è certa che dal giorno in cui esse sono state trascritte o depositate nell'ufficio del registro dal giorno in cui è morto o posto nella fisica impossibilità scrivere colui o uno di coloro che lo hanno sottoscritto, o dal giorno in cui la sostanza delle medesime scritture è comprovata da atti stesi da pubblici ufficiali, come sarebbero i processi verbali (protocolli) di apposizione di sigilli o di inventari, o quando la data risulta da altre prove equivalenti.

Qui giova avvertire che la disposizione non è tassativa, giacchè dopo aver specificati modi coi quali un atto può acquistare la data certa, ammette in ultimo anche i modi equivalenti. Questa disposizione ha molta importanza in relazione all'art. 132 del testo unico sul registro, il quale per garantire la amministrazione contro i mezzi escogitati sempre dal contribuente per sfuggire al pagamento delle tasse, non attribuisce valore, per la decorrenza del termine di prescrizione, alla data apposta alle scritture private.

Con l'art. 15 si è provveduto ad adottare in materia di gratuito patrocinio o di procedura fallimentare, il sistema vigente nel Regno, che consente la registrazione degli atti scritti e sentenze senza l'immediato pagamento delle relative tasse, salvo a riscuoterle dopo espletati i giudizi, con le stesse modalità e procedura prescritte dalle leggi speciali che disciplinano queste materie per gli analoghi atti del Regno.

Infine con l'art. 16 è stato dichiarato che fino a quando nei nostri territori non saranno istituiti i giudici conciliatori, agli effetti della esenzione prevista dall'art. 148, N. 2, del testo unico agli atti e documenti che si producono nelle cause avanti i conciliatori, si dovrà applicare l'esenzione agli atti e documenti predetti che venissero prodotti nei procedimenti che si svolgeranno dinanzi pretori in quanto il valore della causa non superi le 400 lire.

L'obbligo d'occupare i mutilati e gli invalidi esteso alle nuove province

E' stato firmato il decreto che estende alle nuove province l'obbligo dell'assunzione al lavoro degli invalidi di guerra. Il testo del decreto, che porta la firma del Re ed è controfirmato dal Presidente del Consiglio Mussolini e dai ministri Cavazzoni, A. De Stefani, Teofilo Rossi, De Capitani e Carnazza suona:

Art. 1. Sono estese e pubblicate nei territori annessi (Nuove province) in base ai Trattati di S. Germano e di Rapallo, le disposizioni della legge 21 agosto 1921 n. 1312, concernente l'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra, e le disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 29 gennaio 1922, n. 92, con le modalità di cui ai seguenti articoli.

Art. 2. I termini di cui all'art. 14 della legge 21 agosto 1921 n. 1312, per la prima denuncia del personale valido ed invalido occupato dai datori di lavoro soggetti all'obbligo dell'assunzione degli invalidi di guerra, e i termini di cui all'art. 15 della legge stessa, per l'assunzione degli invalidi impiegati e i termini di cui all'art. 28 del regolamento approvato con R. decreto 29 gennaio 1922, n. 92, decorrono per le nuove province dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 3. Le funzioni attribuite dalla legge 21 agosto 1921 n. 1312, è dal relativo regolamento 29 gennaio 1922, n. 92, alle Giunte provinciali per il collocamento e la disoccupazione, saranno esercitate, nelle nuove province, dalle Giunte territoriali per il collocamento e la disoccupazione.

Art. 4. Le funzioni della legge 21 agosto 1921, n. 1322, e dal regolamento 29 gennaio 1922, n. 92, attribuite alle rappresentanze provinciali dell'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, saranno esercitate nelle nuove province, rispettivamente, per i territori delle Giunte territoriali di Trieste e di Trento dalle rappresentanze dell'Opera nazionale aventi sede a Trieste ed a Trento, e per il territorio della Giunta di Bolzano dalla sub-rappresentanza di Bolzano.

Art. 5. Le rappresentanze di Trieste e di Trento dell'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, potranno col consenso del comitato centrale dell'Opera delegare tutte o parte delle loro funzioni, per determinati territori ai quali si estenda la loro competenza, ad altre rappresentanze dell'Opera o a sub-rappresentanze.

Art. 6. Le Giunte territoriali per il collocamento e la disoccupazione potranno delegare talune delle funzioni ad esse attribuite dalla legge 21 agosto 1921, n. 1312 e dal regolamento 29 gennaio 1922 n. 92, agli organi dipendenti o alle rappresentanze dell'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, non aventi sede nel capoluogo ove hanno sede le Giunte.

Le Giunte daranno sollecita notizia al Ministero per il Lavoro e la Previdenza sociale (Direzione generale del lavoro) delle deleghe fatte a termine del presente articolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1923.

L'apertura dei cantieri e della ferriera assicurata prossimamente

In seguito e in relazione anche a pratiche già svolte a Roma presso i competenti Ministeri, oggi, con l'intervento, fra gli altri, degli on. Banelli, Giunta e Suvich e del sindaco Pitacco, che hanno spiegato il massimo interessamento alla cosa si sono tenute, sotto la presidenza del Prefetto, lunghe e importantissime riunioni per lo studio di alcuni problemi che maggiormente interessano la vita cittadina e la cui pronta risoluzione non poco potrà giovare alla ripresa delle locali industrie e commerci.

I principali argomenti trattati sono stati quello della riapertura delle ferriere di Servola, delle nuove costruzioni nei locali Cantieri e della Spremitura d'olii.

Su ciascuno dei suindicati argomenti si sono svolte animatissime discussioni con risultati assai lusinghieri, inquantochè, rimossi i maggiori ostacoli e superate le più aspre difficoltà, si è potuto su ciascuno di essi raggiungere un accordo di massima, salvo poche definizioni di dettaglio che non potranno compromettere l'esito delle trattative fatte, in base alle quali, mentre è lecito sperare che il funzionamento delle ferriere possa essere presto un fatto compiuto, d'altra parte, la ripresa delle costruzioni navali nei locali Cantieri è senz'altro assicurata e sarà iniziata nei prossimi giorni.

I provveditorati regionali agli studi. Con una circolare testè pubblicata il ministro dell'Istrizione prescrive il modo, secondo il quale col primo del prossimo luglio, dovranno costituirsi i diciannove provveditorati regionali agli studi, tra i quali c'è anche quello di Trieste, per le tre province della Regione Giulia. Essi dovranno accogliere gli archivi dei cinquantadue provveditorati provinciali soppressi e potranno disporre dei mobili di quelli per il proprio arredamento. Rende omaggio allo spirito consapevole di disciplina dei provveditori, sapendo che nessuno dei funzionari che hanno finora uffici scolastici provinciali, si sentirà minimamente diminuito dalla nuova destinazione. E dichiara che «nella educazione non c'è, si può dire, dipendenza nel senso comune della parola, ma coordinazione e integrazione. Gli ufficio di provveditore agli studi, di capo d'istituto, di insegnante, sono, sì, diversi, ma rappresentano ciascuno un vitale elemento di un unico sistema, con individualità proprie».

Una nobile rievocazione della figura di R. Fauro-Timeus

A Ruggero Fauro, nazionalista e «profeta della nuova storia d'Italia» dedica un articolo su *L'Idea Nazionale* G. Q. Giglioli, col quale il prode triestino ebbe affettuosa dimestichezza e fraterna confidenza di pensiero e di cuore. Questa colleganza è espressa anche in una raccolta di lettere e di manoscritti che Ruggero Fauro aveva affidato al Giglioli prima e durante la guerra, e di cui lo scrittore romano pubblica un breve capitolo che riassume lucidamente le basi filosofiche della dottrina nazionalista praticata con fervore di credente dal Fauro. Ad un certo punto così si esprime:

«Ma a noi nazionalisti un altro ordine di considerazioni s'impone. Noi siamo monarchici e militaristi... Noi siamo militaristi, perchè sappiamo che la guerra è un'eterna necessità dei popoli, perchè vogliamo che l'Italia, quando le si presenti l'occasione o la necessità di fare una guerra, la possa fare con la certezza o per lo meno probabilità di vittoria... E così per la Monarchia. La Monarchia con tutto quello che la sostiene o è da lei sostenuto, la vogliamo, perchè la crediamo una delle principali premesse perchè una Nazione possa essere disciplinata, militarista e conquistatrice. La repubblica è il dominio della libertà, degli appetiti, del pacifismo. Al contrario ogni ordine richiede una gerarchia e un gerarca supremo, ogni esercito un duce, ogni guerra un trionfatore...».

Il sentimento monarchico e nazionalista di Ruggero Fauro era inquadrato in un severo e solido concetto politico, storico e filosofico che il Giglioli accenna sommariamente. Questo giovane triestino — prosegue l'articolo — che pure tanto scrisse e lottò per la sua piccola Patria dolorante, compì subito, per altezza d'ingegno, il miracolo di assurgere alla visione delle supreme necessità della gran Patria italiana, di concepire l'irredentismo solo in funzione del nazionalismo; anzi del futuro imperialismo italiano. Egli era infatti profondamente credente in un'Italia avvenire conquistatrice e battagliera, che, forte delle sue memorie e delle virtù immortali della stirpe, faticosamente e virilmente; ma sicuramente, si aprirà il suo cammino nel mondo. Perciò Ruggero Fauro fu nazionalista. Venuto, ricco di fede e d'esperienza, dalla sua Trieste, il giovanetto diciannovenne trovò nel novembre 1911, al suo giungere a Roma, nel nostro piccolo gruppo di Santa Maria in Via, i suoi amici, trovò in E. Corradini, in L. Federzoni, in F. Coppola, in M. Maraviglia, in R. Forges Davanzati i maestri della dottrina, che Egli stesso era destinato a sviluppare e a integrare. Così Egli fu un adoratore della Romanità. Rammenterò sempre con quale commozione, alla fine del 1911, insieme con Gino Costantini (un'altra purissima anima nazionalista di giovinetto triestino, sparito per sempre in un assalto del Pasubio nel luglio 1916, dopo esser tornato alla fronte, convalescente ancora da una ferita avuta sul S. Michele) con quale riverenza visitò la prima volta le terme di Caracalla. L'amore di Roma imperiale non era in lui retorica e nemmeno esercizio di erudita curiosità; ma devozione per la più perfetta espressione della potenza creatrice della Nazione italiana, fonte di profondi ammaestramenti politici, pegno della missione fatale riserbata da Dio all'Italia, creata a reggere «imperio populos».

Dopo aver riportato alcuni pensieri del Fauro sulla funzione dell'Italia Imperiale nel mondo, pensieri di cui noi avemmo già conoscenza in passate pubblicazioni e conferenze, tenutesi nella nostra città commemorando la figura di Ruggero Fauro, l'articolista rievoca anche l'appassionato spirito nazionalista di Spiro Xydias che, davanti a Gorizia, il giorno prima della morte, scriveva. «Voglia Iddio che questa battaglia tanto bene incominciata ci dia quella vittoria militare, che è divenuta il mio solo, ossessionante desiderio. Ai paesi che dovremo occupare e che vorrei rivedere, non penso più. Basta la Vittoria».

Questo era l'irredentismo dei giovani nazionalisti triestini, che ebbero in Ruggero Fauro il loro più alto campione. La liberazione di Trieste — conclude il Giglioli — per lui non doveva essere l'umile aspirazione che un'Italia imbelle chiedeva alla «giustizia» dell'Europa, non il diritto dei «popoli oppressi» alla libertà, anche se immeritata; ma si doveva essere la grande battaglia che l'Italia tutta si apprestava a combattere per «conquistarsi» i suoi confini; per vincere in campo aperto il suo secolare nemico, per aprirsi così, tra le rovine dell'Impero avversario, le vie del suo Impero.

E non solo Xydias e Fauro, ma anche Guido Corsi e Giuseppe Sillani sono ricordati nell'articolo celebrativo delle gesta compiute nella guerra per la redenzione di Trieste e d'Italia dai «nazionalisti irredenti» triestini. Di queste gesta, sul campo e tra la gente delle città italiane, Ruggero Fauro fu un nobile e alto campione e a lui si deve se l'Italia nel maggio 1915 insorse in nome di Trento e di Trieste a chiedere — esempio unico nella storia — quella guerra, che, attraverso sacrifici e dolori, doveva portarla alla vittoria sul nemico; più ancora alla vittoria su tutte le vecchie ideologie che la stavano trascinando al precipizio, preparando a lei, giovane e vitale Nazione, la sorte delle Nazioni decrepite. Azione da Eroe, compì il Fauro e dell'Eroe lasciò scritto che: «L'Eroe può amare la vita, i suoi amori, le sue gioie, anzi spesso li ama molto. Ma li sacrifica per un immenso amore della Patria e perciò il suo sacrificio è eroico, perchè si priva di una cosa che ama».

L'obbligo di notifica degli inquilini e dei subinquilini. L'Ufficio anagrafico, mentre ricorda ai proprietari e amministratori di stabili l'obbligo di notificare all'Ufficio notifiche, via Sanità 25, III p., l'entrata e l'uscita degli inquilini e subinquilini dagli appartamenti, invita i proprietari e amministratori a denunciare al detto ufficio, almeno col cognome e nome e indirizzo, quelle persone o famiglie che fossero andate ad abitare abusivamente, cioè senza il loro consenso, nelle case di loro proprietà o amministrazione.

Per chi ha ricevuto la disdetta per i locali d'affari. La Lega degli inquilini informa tutti i detentori di locali d'affari, che hanno ricevuto la disdetta di finita locazione per il 24 agosto a. c., di produrre immediatamente il ricorso alla Commissione arbitrale per locali d'affari, chiedendo appar nuovo decreto la proroga d'affittanza come di diritto, nonchè la fissazione d'un'equa pigione per il nuovo anno di proroga.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla cancelleria della Laga degli inquilini, in via Emo Tarabochia n. 3, I p., dalle 17 alle 19.

Un comunicato della Federazione ferrovieri ex combattenti. La Federazione ferrovieri avventizi ex combattenti della Venezia Giulia, al fine di evitare disguidi o inconvenienti di qualsiasi natura, ricorda ai soci e avverte gli interessati e tutti coloro che hanno o possono avere relazioni con la medesima, che essa, pur mantenendo cordiali rapporti con le associazioni consorelle e affini, aderisce ed è parte integrante del Sindacato nazionale ferrovieri reduci di guerra con sede e comitato centrale in Roma, dal quale dipende e dal quale riceve esclusivamente ordini e comunicazioni.

La nuova direzione del Consorzio salumai. Nel congresso di domenica scorsa del Consorzio salumai, dopo commemorati i defunti e i caduti triestini che rimpatriavano, e approvate le relazioni morale e finanziaria, i convenuti passarono all'elezione della nuova direzione, che a unanimità risultò così composta: Ferdinando del Toso, presidente; Giuseppe Amadei, vicepresidente; Biagio Sartori, Angelo Della Giacoma, Francesco Masè e Giacomo Righi, direttori; Miradio Masè e Narciso Mosca, revisori.

Il ringraziamento delle madri e vedove dei Caduti

L'Associazione nazionale fra madri e vedove dei Caduti ci rimette il seguente ringraziamento che di buon grado pubblichiamo: Il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale fra madri e vedove dei Caduti, riunitosi in seduta straordinaria lunedì 18 corr., certo d'interpretare il desiderio di tutte le famiglie dei caduti triestini, commosse per l'omaggio reso ai loro figliuoli, deliberò: di inviare telegrammi di ringraziamento a S. M. il Re e a S. E. Benito Mussolini, di esprimere la propria riconoscenza in modo speciale ai Municipi di Udine e Monfalcone, che vollero partecipare con squisito senso di generosità e di devozione alle onoranze rese ai figli di Trieste, ai su nominati Municipi e a quelli di Buie, Ceseano, Muggia e Portole nonchè alle associazioni di Buie, Muggia, Udine, Monfalcone e Venezia, che hanno voluto partecipare anche alla cerimonia di domenica, al Cantiere Navale di Monfalcone per l'addobbo della caverna di Redipuglia e per l'ospitalità generosa offerta ai volontari, al Lloyd Triestino che offrì il piroscafo «Nettuno» per il trasporto delle salme gloriose, ai combattenti di Monfalcone, che animati da pietoso fervore, portarono a spalla le sacre bare, sino al cimitero della Marcelliana, rendendo così più austero e solenne il magnifico corteo; di rinnovare l'espressione di gratitudine infinita al comm. Banelli, al cav. Zilli e al cappellano militare don Nanni, che vollero compiere con un ultimo atto di devoto affetto, la loro nobilissima missione; di assicurare alla Compagnia dei volontari giuliani, fiumani e dalmati che, nessun atto di devozione ai loro figliuoli, sarebbe stato più caro alle madri triestine, quanto l'opera affettuosa, nobile, indefessa svolta dai volontari nostri, che memori d'essere i degni continuatori della pura fede dei caduti, vollero con fraterno amore ricondurne le spoglie mortali alla città natia facendosene custodi fedeli riverenti e severi, dai compagni d'arme, che rammentando d'essere stati i volontari d'ogni atto ardito, vollero essere anche gli iniziatori d'ogni pia memore cerimonia; di significare al Consiglio nazionale delle donne italiane, al Gruppo femminile fascista, alle Donne dell'Operaia la profonda commozione con cui le famiglie dei caduti gradirono l'offerta delle bandiere, in cui ogni punto dato da mano gentile, rappresenta l'alto senso di puro patriottismo e la profonda devozione ai morti per la Patria che, negli anni grigi dell'attesa e nei giorni radiosi della Redenzione animò la donna triestina; di ringraziare per il gentile intervento S. E. il generale Vaccari, S. E. il vice ammiraglio Martolla, il Prefetto comm. Crispo Moncada, i senatori Hortis e Pitacco ed i deputati Banelli, Giunta e Suvich; di esprimere poi un plauso commosso a tutte le società di canottieri che non solo rivelarono la loro fedeltà alla memoria dei caduti, fregiando dei loro nomi gli armi sociali, ma che pur ieri seppero sfidare con animo invitto le acque minacciose del nostro golfo per rendere l'omaggio floreale alla nave sacra; di inviare un grazie particolare al Ginnasio Dante Alighieri che volle pubblicamente testimoniare il proprio riverente omaggio a Guido Corsi e agli alunni caduti; di esternare la propria gratitudine profonda al popolo di S. Giacomo cui devoto amore ispirò frasi così nobili di saluto agli eroi, che tornavano e atti di così squisita gentilezza; di chiedere alle autorità governative e municipali il permesso di manifestare alla scolaresca tutta il sentimento di riconoscenza delle famiglie, per l'intervento numeroso e devotamente severo dei fanciulli e degli studenti; di rivolgere alla città tutta una parola di riconoscenza perchè nella cerimonia di domenica seppe veramente ritrovare quella sua meravigliosa italica consapevolezza, che suscitò mille e mille volte l'austriaco sdegno. Trieste, che il Tre novembre, protendendosi in atto di sublime amore, ai liberatori disse la sua fede, ripetè domenica, nel più devoto raccoglimento, ai suoi figli la sua memoria.

Condoglianze. All'egregio signor Ettore Vram porgiamo condoglianze per la morte della madre, signora Elisabetta ved. Vram, spentasi ieri nella grave età di 94 anni.

I concorrenti alle cattedre delle scuole medie. Ai concorsi per cattedre speciali di scuole medie in sede di primaria importanza, banditi col D. M. 8 marzo 1923 si sono presentati, secondo la statistica pubblicata dal Ministero, complessivamente 5791 candidati. Poichè le cattedre, messe in concorso tra i vincitori ed idonei, sono 589, ci sono in media quasi dieci concorrenti per ciascuna cattedra. Il numero veramente grande dei concorrenti è in realtà di qualche cosa minore, perchè qualche candidato concorre per più cattedre di scuole diverse. Il grande numero dipende dal fatto che questo è il primo concorso aperto da quando scoppiò la guerra, e dovrà servire a far ottenere il posto di ordinario a chi è ora supplente, o a far passare quelli che sono già ordinari, ad una scuola di grado superiore o ad una sede primaria.

Naturalmente la media di 10 concorrenti per un posto, è nei casi speciali di molto superata, e, in pochissimi casi, inferiore. Per tre cattedre di meccanica e disegno di macchine vi sono 16 concorrenti; per una di tessitura, 2 concorrenti; per una di merceologia, 4 concorrenti; ma per 8 cattedre di storia naturale si presentarono ben 141 concorrenti e per 7 di disegno 131 concorrenti; per 10 di matematica e fisica nei Licei, 295 concorrenti; per 16 di filosofia e storia, 223; per 19 di lettere greche e latine, 142; per 7 di lettere italiane e latine, 109 concorrenti. Per 88 cattedre di materie letterarie nelle classi superiori dei Ginnasi si presentano 553 concorrenti, e per 130 cattedre di materie letterarie nelle classi inferiori, 1298 concorrenti. Ma ben più grave è la proporzione dei concorrenti per le scuole tecniche: 976 concorrenti per 40 cattedre di italiano geografia e storia; 456 per 20 cattedre di matematica, scienze naturali e computisteria; 422 per 20 cattedre di lingua francese. C'è da sperare che gli eletti meriteranno veramente quel titolo.

Gli annuari scolastici. Con recentissima circolare il ministro Gentile dispone che per l'avvenire non solo le scuole medie della nostra regione debbano continuare a pubblicare l'Annuario alla fine dell'anno scolastico, ma anche le scuole medie delle vecchie ne inizino la pubblicazione. Egli osserva che «l'uso dell'annuario dell'istituto è vivo da tempo negli istituti delle province ricongiunte alla Madre Patria, nei quali costituisce un saldo vincolo di affetto e di devozione alla scuola che lega gli insegnanti e gli alunni del passato a quelli del presente e dell'avvenire e conferisce all'istituto una sua inconfondibile individualità, fonte di orgogliosa fierezza e insieme di affettuoso ricordo per chi vi trascorse una parte della vita nell'adempimento dei propri doveri».

Non assegna a questo scopo un importo di denaro, ma espone la speranza che la spesa potrà essere in gran parte coperta col provento della vendita, e, per la parte rimanente, potrà essere opportunamente integrata da contribuzioni dell'amministrazione comunale e di altri enti del luogo, ed anche con fondi tratti dai redditi della Cassa scolastica.

Pur lasciando ampia libertà a ciascun istituto di provvedere con propri criteri alla compilazione dell'annuario, anche a seconda dei mezzi finanziari dei quali dispone, propone uno schema frondamentale di 12 capitoli, secondo il tipo degli annuari pubblicati dalle scuole medie di Trieste. Prevede infine che l'annuario possa contenere una conferenza eventualmente tenuta da qualche insegnante, o qualche studio speciale che possa rendere più attraente l'opuscolo, anche con l'inserzione di qualche buona fotografia.

Le trasformazioni di Sant'Antonio nuovo

Sant'Antonio e la sua piazza

Della chiesa di Sant'Antonio si è parlato di recente per il completamento della sua decorazione interna: di essa si parla da circa un anno per il risorto progetto di allargarne la piazza, interrando il Canale fino all'altezza di via San Spiridione.

Questo progetto, tornato molte volte in discussione negli ultimi trent'anni, ha trovato sempre i cittadini molto divisi.

Da una parte gli spiriti pratici, fautori della moderna intensificazione del traffico, i quali non ammettono che si rinunci in eterno a una comunicazione così naturale e diretta come quella fra via San Spiridione e via Fabio Filzi, cioè fra il Corso e la via Fabio Severo e la via Commerciale, arterie dei quartieri di Cologna e di Scorcola.

D'altra parte gli spiriti idealistici, innamorati del complesso pittoresco ed architettonico della chiesa, del Canale, dei colonnati riflessi dalle acque, i quali temono che un allargamento notevole dell'area stradale possa sconcertare irreparabilmente quella felice visione d'insieme.

Finora gli spiriti idealistici ebbero il sopravvento, e ogni tentativo di mutare l'ordine delle cose fu represso.

Ma un esperimento fattosi l'inverno scorso, mascherando con una tela il tratto di Canale che si vorrebbe coprire, venne a scuotere questa opinione tanto assoluta dell'impossibilità estetica di sacrificare una parte di quel braccio d'acqua ai bisogni stradali.

L'esperimento dava infatti risultati precisi: la relazione architettonica fra la chiesa e il canale non veniva a cessare; la facciata, a distanza, continuava a rispecchiarsi nell'acqua. E per quello che relativamente si perdeva da un lato, si otteneva dall'altro un vantaggio estetico: il pieno valore del basamento della chiesa, con l'ampia scalea che porta ai colonnati del pronao. Oggi questa parte inferiore è totalmente sacrificata; domani, con l'allargamento della piazza, essa acquisterebbe tutta la sua architettonica importanza.

Questi rilievi incontestabili valsero a togliere molte delle obiezioni che si opponevano all'interramento del tratto del canale fino a via San Spiridione.

D'altra parte, un elemento pittoresco che finora si era amato conservare, già negli ultimi anni aveva cessato quasi completamente d'esistere. I trabaccoli alberati, coi loro vivaci colori e le loro vele smaglianti, entravano sempre più di rado nel braccio interno del canale. Fra breve poi la loro entrata sarebbe stata materialmente impossibile. Il vecchio Ponterosso è già da tempo al tramonto della sua carriera; si sta per sostituirlo con un ponte fisso, sotto il quale è inammissibile che passino alberi e vele. Dunque, per forza di cose, la vecchia vivida tavolozza di quel braccio interno è già condannata a non essere che una memoria.

I fautori della necessità del transito hanno quindi a poco a poco guadagnato terreno. L'Ufficio tecnico municipale è favorevole all'interramento fino a via San Spiridione. — Se non lo facciamo oggi — dicono — la questione si ripresenterà fra cinque anni, fra dieci. Se non lo faranno nemmeno allora, ci si penserà di nuovo tra quindici. Ma certo è che entro un dato numero d'anni, e non molti, le ragioni della vita cittadina che domanda la continuità del suo transito finiranno con l'imporsi e col costringere a levare l'ostacolo sopra una linea di movimento così importante per la città. Facciamo dunque oggi quello che è inevitabile. Le circostanze sono propizie: non sarebbero forse altrettanto domani. Oggi possiamo avere l'interramento senza spenderci un soldo, ed anzi guadagnandoci in tasse, col permettere alle imprese di costruzioni di scaricare colà il loro materiale di sterro. Esse non domandano di meglio, costrette come sono a scaricare i loro materiali a grandi distanze. E' per loro un risparmio di tempo, di spesa, di carriaggi, di tutto. Perchè non decidersi?

La Commissione di competenza vi è pure favorevole. Il Governo marittimo, proprietario delle rive, accetta anch'esso il progetto. Vi mette una condizione sola, che del resto è accettata e voluta da tutti: la piazza dinanzi alla chiesa debba restare piazza libera; non vi debbono sorgere nè costruzioni, nè edicole che intercettino la visuale.

Sant'Antonio si presenterebbe insomma come appare dalla nostra vignetta, che riproduce un disegno dell'Ufficio tecnico, firmato dall'ing. Paolo Grassi. La riva è portata fino all'altezza di via San Spiridione. Un nuovo parapetto, più decoroso dell'attuale, la chiude, e due rampe di scale conducono allo specchio d'acqua, ravvivando un poco la nudità della fronte. La chiesa, nel fondo dell'ampia sua piazza, si vede tutta, di sotto in su, con la sua scalea che oggi scompare e che è necessaria alle proporzioni del portico. L'acqua rispecchia la parte superiore del tempio, rispecchia le cupole di San Spiridione: nulla è tolto alla visione essenziale. E il movimento cittadino conquista una linea diretta e rapida, alla quale non rinunciò senza mormorare durante gli ultimi decenni di vita più attiva e più intensa.

Questa sembra debba essere la soluzione di un problema per tanti anni dibattuto, e che forse senza gli esperimenti empirici dello scorso inverno si sarebbe ancora lungamente trascinato in discussioni fra positivisti e idealisti. Il progetto tende a conciliare le ragioni di tutti, poichè tutte sono buone ragioni.

Sant'Antonio e la sua storia

Alle notizie surriferite, il cronista dei giorni andati, il nostro «Ricciardetto», aggiunge qualche nota di storia spicciola: la cronistoria di Sant'Antonio, che di fuori sembra un tempio romano e di dentro una gran sala, adibita per necessità, all'ultimo momento, a chiesa cristiana...

Fra le saline della vecchia Trieste

E cominciamo dal tempo antico, quando sotto le fosche mura della città, subito fuori Porta Donota, si stendevano le saline. Dove oggi si snoda il Corso, stridevano i gabbiani e le anitre selvatiche volavano, tra i sibili della bora, sopra il verde melanconico della maremma...

Questo terreno acquitrinoso era tagliato da tre canali. Il piccolo, detto anche del vino, s'avanzava fino a Riborgo; il medio arrivava fino al punto dove adesso sorge la chiesa di Sant'Antonio; e un terzo, il più corto, finiva a un dipresso all'altezza dell'attuale via Ghega. Piccole barche, adibite al servizio delle saline, solcavano i tre canali. Bianche piramidi di sale s'asciugavano al sole. Da qualche casupola solitaria giungeva il lamento di un cane da guardia...

Quando la città cominciò a ingrandire e sorse la nuova Trieste, le saline furono interrate. Sparì il canale corto nel quale si scaricavano due torrenti melmosi; del «Canale piccolo» rimase soltanto un breve tronco per l'approdo delle barche del vino; il canale medio, invece, fu ampliato, escavato e munito di sponde murate: lavoro eseguito nel 1756, che costò la bella somma — per quei tempi — di 90.000 fiorini...

Una confraternita contro i frati minori

Pochi anni dopo, nel borgo delle saline e precisamente in testa al canale, fu eretta una chiesa di modeste proporzioni, in forma esagonale, con campanile, come apparisce dal disegno a penna di L. F. Cassas, riprodotto nei «Tempi andati» di Giuseppe Caprin.

Bizzarra è l'origine di questa chiesetta e ricorda le lotte primitive che una volta divampavano intorno alla statua di un santo. Nella vecchia chiesa, dedicata in origine a S. Francesco e Sant'Antonio — l'attuale «Madonna del Soccorso» in piazza degli Studi — c'era un sant'Antonio di legno colorato, che non mancava in nessuna processione votiva.

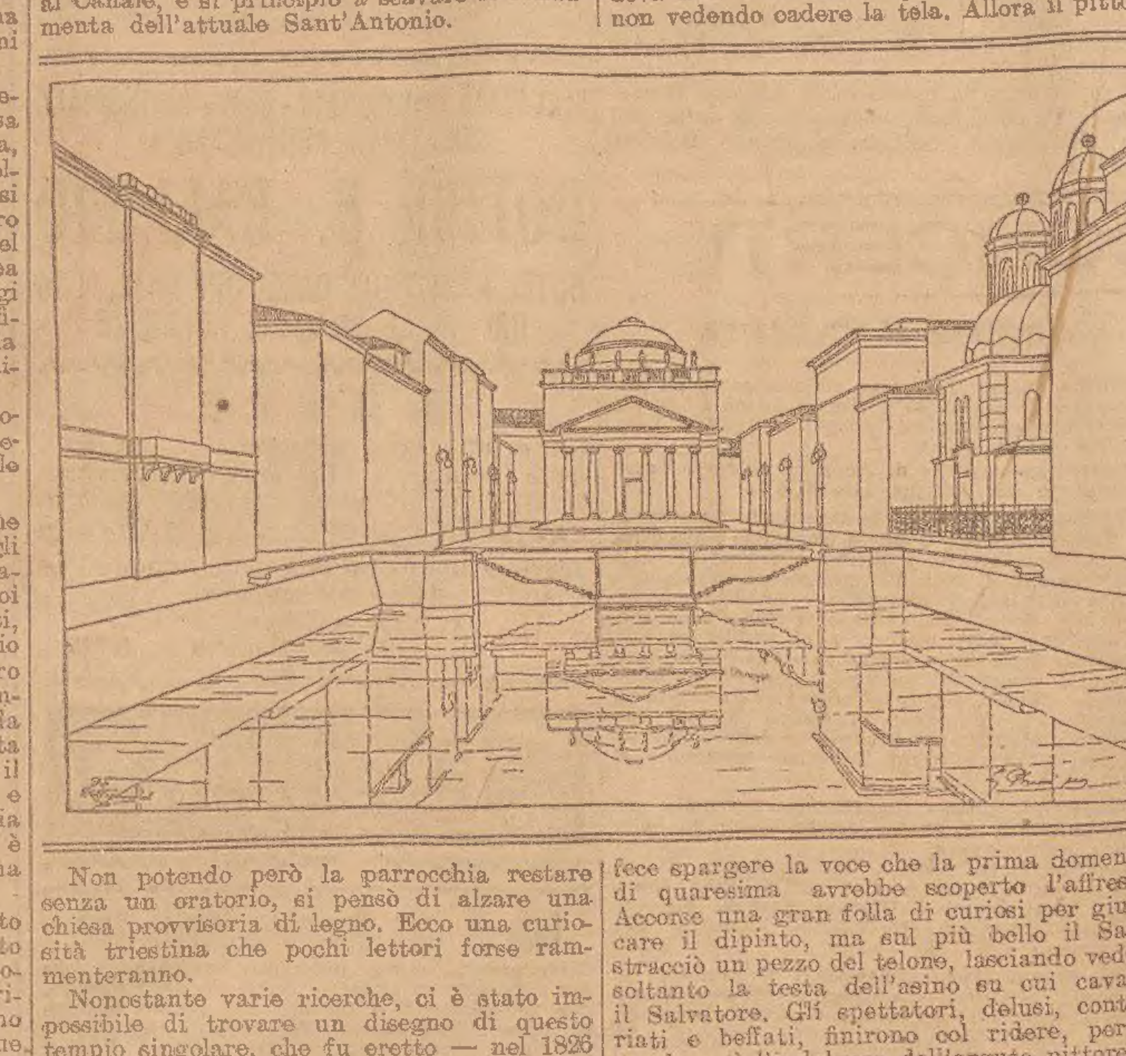
Un giorno — nel 1766 — l'antica confraternita dei nobili, addetta a quella chiesa, volle portare in giro, tra preci e canti, quella statua, contro la volontà dei frati francescani, ricorrendo perfino alla violenza. Dopo la processione la fraglia ritornò nella chiesa, ma il provinciale e i minoriti rifiutarono di riprendere la statua. Questa fu deposta provvisoriamente in una cappella privata. La confraternita decise allora di erigere una chiesa in onore al Taumaturgo di Padova. Compiuta intorno al 1770, fu chiamata Sant'Antonio nuovo, per distinguerla dall'altra che ancor oggi il popolo dice: Sant'Antonio vecchio.

Elevata a parrocchia nel 1780 e donata alla città, la chiesa fu ristaurata quattro anni dopo; ma non bastando più ai nuovi bisogni del quartiere, si deliberò di elevare sullo stesso posto, a spese dell'erario civico, un tempio cristiano, degno del fiorente emporio.

Una chiesa di legno in Piazza Goldoni

Fra i progetti presentati ebbe la preferenza quello dell'architetto Pietro Nobile, autore di molti palazzi a Trieste e Vienna, noto per aver ideato il gran faro di Salvore.

Così, nel 1827, fu demolita la prima chiesa al Canale, e si principiò a scavare le fondamenta dell'attuale Sant'Antonio.



Non potendo però la parrocchia restare senza un oratorio, si pensò di alzare una chiesa provvisoria di legno. Ecco una curiosità triestina che pochi lettori forse rammenteranno.

Nonostante varie ricerche, ci è stato impossibile di trovare un disegno di questo tempio singolare, che fu eretto — nel 1826 — sulla Piazza delle legna (oggi Goldoni): imprenditore dei lavori certo Angelo Forian, ch'ebbe dall'erario civico l'importo di 6600 fiorini.

La sua facciata stava di fronte all'imboccatura della via Gadola (l'attuale via Mazzini). La chiesa aveva tre altari, un pulpito trasportabile, organo, cantoria, sagrestia e gli alloggi per il sagrestano e i santesi. Il campanile, isolato, sorgeva vicino alla fontana, ancor oggi esistente, che non è che l'antico pozzo di San Lazzaro. I quadri, i candelabri e gli altri oggetti sacri provenivano dalla chiesetta demolita.

Questo edifizio di legno rimase in piedi sedici anni, cioè fino al 1842, quando fu inaugurata la nuova chiesa al Canale, che porta sotto il cornicione l'epigrafe: «Divo Antonio Thaumaturgo».

Architetti, scultori e pittori a Sant'Antonio Nuovo

Nel '28, terminato l'escavo della fondamenta, che principiarono dal lato dove sorgeva l'altar maggiore, fu bandito il concorso per l'esecuzione del lavoro, che venne affidato a Valentino Valle.

Nel maggio dello stesso anno si piantò il primo palo, e il 4 ottobre si collocò solennemente la pietra inaugurale. Il diploma commemorativo fu firmato dal governatore principe Alfonso de Porcia, tipo bizzarro di mecenate, di cui il Caprin sbozzò nei «Nostri Nonni» un ritratto brillantissimo, da mons. Antonio Leonardis, l'ultimo vescovo italiano di Trieste sotto l'Austria, dal preside magistrale Ignazio de Capuano e dal segretario de Pascotini. Il vescovo pronunciò l'omelia, pubblicata poi per le stampe.

La fabbrica di Sant'Antonio occupò un gran numero di artisti triestini, friulani e veneziani. Francesco Bosa scolpì le sei statue, che campeggiano sulla terrazza della facciata, e gli angeli dell'altar maggiore. Le pale degli altari sono di Lodovico Lipparini, dell'Accademia di Venezia, allora celebre per il quadro ultra-romantico «Lord Byron sulla tomba di Marco Bozzari», del Grigoletti, dello Schiavoni figlio e di Odorico Politi, udinese, vincitore del gran premio di Brera, il quale dipinse il titolare della chiesa. Altre tele sono firmate dal Tunner e dallo Schönemann. Dipinti in gran parte freddi e accademici, qualcuno però non privo di qualche pregio nel disegno e nella composizione.

Il meglio che la pittura abbia dato a Sant'Antonio è l'affresco rappresentante «L'ingresso di Gesù a Gerusalemme», che gira intorno all'abside dell'altar maggiore, suggestivo ancor oggi per il suo blando tono d'oro. Lo eseguì per parecchi anni il veneziano Sebastiano Santi, che dipinse anche per San Giusto e i Gesuiti.

Il Santi, tipo ameno e gioviale, dalla faccia rosea come quella di un canonico sotto un cappellaccio enorme, vero tipo della «Bohéme» romantica, ebbe per aiutante in questo lavoro Nane Kandler, fratello dello storico, altra macchietta bizzarra del piccolo mondo artistico triestino, il quale principiò pittore e finì coloraro, poeta strampalato non senza ingegno, morto più tardi in miseria.

A proposito di quest'affresco si ricorda un aneddoto grazioso. Il Santi, lavoratore accidioso, s'era impegnato a consegnare il dipinto a un'epoca fissata; però non si decideva mai a finirlo. Il pubblico mormorava, non vedendo cadere la tela. Allora il pittore fece spargere la voce che la prima domenica di quaresima avrebbe scoperto l'affresco. Accorse una gran folla di curiosi per giudicare il dipinto, ma sul più bello il Santi stracciò un pezzo del telone, lasciando vedere soltanto la testa dell'asino su cui cavalca il Salvatore. Gli spettatori, delusi, contrariati e beffati, finirono col ridere, perdonando così l'indolenza dell'arguto pittore.

Sant'Antonio Nuovo

I lavori durarono più di tre lustri. Le opere fusorie e la decorazione degli altari sono del Manfredini di Milano; l'organo, testè ristaurato, del vicentino de Lorenzi.

La nuova chiesa fu officiata la prima volta il 3 aprile 1842. Il vescovo Legat la consacrò solennemente il 14 ottobre 1849. L'interno, incompiuto, piuttosto nudo, ma non senza armonia architettonica, soddisfece i triestini, non avezzi a chiese opulente e a opere monumentali.

La facciata, che si specchia nelle verdi acque del Canale, con le sue massicce colonne, col suo cornicione, con le sue statue, con la sua cupola, con le sue croci, piacque incondizionatamente per la classicità delle linee, sobrie e nobili nel tempo stesso.

Una guida topografica dell'epoca la definì «pomposa». Il disegno di Pietro Nobile fu ritenuto di tanto pregio, che il Durand lo riprodusse nella sua «Raccolta dei più sontuosi edifizi».

Ma forse la bellezza di Sant'Antonio è più pittorica che architettonica. Il pronao ionico forma uno sfondo suggestivo al Canale. E' uno dei più bei punti della città, specialmente nelle giornate d'oro quando il Canale è tutto un tramestio di barchette, di trabaccoli, di tartane cariche d'ortaglie e d'angurie, e le istoriate vele latine, bianche e ranciate, splendono al sole.

La cronistoria di Sant'Antonio non registra date di rilievo. Il 13 giugno 1880, compiendosi cent'anni che la chiesa fu elevata a parrocchia, si celebrò la data con una messa solenne, epigrafi e poesie.

Infine ricordiamo che nelle tragiche giornate del febbraio 1902 il suo fianco sinistro fu crivellato di pallottole austriache; dà dove oggi, inciso nel bronzo, si legge il bollettino della Vittoria...

L'assemblea generale del Consiglio delle Donne Italiane

Uno stuolo di gentili signore ha gremito ieri sera la sala della Società Operaia, convocate al convegno ordinario del Consiglio delle donne italiane. Presiede la signora Musner, la quale, letto dalla signora Broll il verbale precedente, invita la signorina Evelina Visintin a riferire sul congresso di Roma. La relatrice, rileva che al congresso nazionale parlò il ministro Gentile, affermando la tesi che la famiglia è l'ambiente più propizio al superamento dell'egoismo umano. Dal Savonarola al Mazzini la storia d'Italia è stata storia d'individui; con Mazzini ritorna quello spirito di disciplina e di religiosità, ch'è stato base del risorgimento nazionale. Nel momento presente l'Italia è pervasa da uno spirito di restaurazione della famiglia, nel quale alle donne italiane è riservato un compito delicatissimo.

La relatrice aggiunge che sono stati svolti, in relazione a tale compito, i temi: «L'educazione fisica, base d'educazione del carattere»; «La collaborazione tra famiglia e scuola»; «I genitori e le persone addette all'infanzia»; «L'educazione della personalità del fanciullo e la coscienza religiosa nell'educazione del fanciullo». Al congresso fu molto apprezzata la relazione dettata dal prof. Cobol sui nostri ricreatori e letta al congresso dalla signora Musner.

Dopo la relazione della signorina Visintin, che è stata applaudita, la presidentessa fece le comunicazioni di circostanza, rilevando l'esito lusinghiero ottenuto dalla sottoscrizione per la costruzione del sepolcro monumentale in onore dei Caduti triestini.

Sull'argomento parla anche la signorina Cofler, che riferisce poi sull'opera svolta dalle donne triestine in occasione del pellegrinaggio dei mutilati d'Italia, che furono ospitati a Trieste onorevolmente. Ricorda che le donne triestine si sono recate con affettuoso atto di riverenza nelle sale ove essi pranzavano, per servirli a tavola, gentili specie con i grandi mutilati.

La signora Musner accenna quindi alla dolorosa necessità di sopprimere le benefiche cucine a prò del popolo, qualora non vi concorrano nella spesa altri enti di beneficenza. Aggiunge che quest'anno, per un tentativo d'ultimo esperimento, verrà aperta la cucina di via della Madonna del mare n. 13.

Sulla custodia della cella di Guglielmo Oberdan riferisce la signora Musner. Tutte le signore, per turno, hanno voluto assolvere al nobile incarico di portare nuovi fiori, e mutar l'olio e l'acqua della lampada votiva sulla tomba del Martire.

Le iscrizioni nelle scuole medie della città

Istituto tecnico Leonardo da Vinci. Gli esami della sessione di luglio avranno inizio con gli esami d'ammissione alla classe I della scuola tecnica.

Alunni che desiderano d'essere ammessi alla I classe della scuola tecnica, si presenteranno nei giorni 26, 27, 28 dalle 8 alle 12 ed il mercoledì 27 anche nel pomeriggio dalle 15 alle 17, accompagnati dal genitore o suo rappresentante ed esibiranno l'atto di nascita legalizzato, il certificato di vaccinazione, il certificato medico sulla sanità degli occhi ed i documenti scolastici.

Il certificato di vaccinazione ed il certificato medico sulla sanità degli occhi potranno essere sostituiti dalla corrispondente annotazione d'ufficio in calce al documento scolastico.

L'esame d'ammissione alla prima si terrà il giorno di sabato 30 giugno dalle 8 in poi. I candidati che avranno superato gli esami d'ammissione saranno iscritti d'ufficio e pagheranno le tasse d'immatricolazione ed i contributi all'inizio dell'anno scolastico 1923-1924, secondo le norme che verranno pubblicate.

Gli esami di licenza dell'Istituto tecnico e della scuola tecnica, e gli esami d'ammissione alle altre classi della scuola tecnica e dell'Istituto tecnico, si terranno nei giorni 2 luglio e seguenti, secondo il programma affisso all'albo dell'Istituto.

Liceo femminile Riccardo Pitteri. Le inscrizioni alla prima classe del Liceo femminile di cultura ed alla prima classe del ginnasio femminile si faranno, secondo le norme vigenti, nei giorni di martedì 26 giugno dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, e nel giorno di mercoledì 27 giugno dalle 10 alle 13; l'esame di ammissione si farà giovedì 28 giugno alle 8. Per il ginnasio possono inscriversi le alunne senza distinzione di abitazione e per il liceo solo quelle che abitano nel distretto scolastico, cioè a settentrione della linea di confine: via G. Mazzini, piazza C. Goldoni, via della Ginnastica, via D. Rossetti.

Le alunne devono essere accompagnate da uno dei genitori o da chi ne fa le veci, e presentare: il certificato di nascita, quello di vaccinazione, quello di immunità da oftalmia e, se provengono da scuola pubblica o pareggiata, l'ultima pagella scolastica.

La presidenza della Cassa di risparmio e prestiti fra soci della Mutua. Nella seduta costitutiva della direzione di questa Cassa vennero eletti a presidente Luigi Candotti, a vicepresidente Eugenio Barison e a direttore-cassiere Giuseppe Budau.

La riforma per le scuole medie

La prima conoscenza della riforma che il ministro Gentile sta attuando per le scuole medie, ha creato, come del resto è naturale, un senso di incertezza e quasi di panico nei genitori che hanno figli nelle scuole medie o stanno per inscriverli, come attestano le numerose richieste di informazioni e di consigli che ci vengono fatte, dacchè abbiamo pubblicate le prime notizie della riforma. C'è chi teme che il figliuolo si troverà il prossimo anno senza la scuola che frequenta, un altro paventa la introduzione dello studio del latino anche nelle scuole non classiche, qualcuno è in pena per non sapere se possa far sostenere ora l'esame di ammissione alla scuola, e se sarà valido, e tante altre cose. Altri vanno affannosamente cercando risposte sicure a domande, su cose che oggi forse nemmeno il ministro ha definito. Conviene ricordare che il programma della riforma pubblicato nel noto R. D. verrà attuato non bruscamente, ma con opportune norme transitorie, al cui studio per l'appunto ora attendono il ministro ed i suoi collaboratori; è noto poi che speciali norme transitorie saranno fissate per le nostre scuole, le quali si troveranno inquadrate sicuramente, ma non violentemente nel piano della scuola nazionale. Quando poi le norme transitorie saranno pubblicate, verrà appena il momento di applicarle con opportuno criterio secondo le condizioni locali. Nessuno perciò deve temere di rimanere senza scuola, o a mezzo della sua carriera scolastica, giacchè un istituto scolastico, che finora ha dimostrato la sua ragione d'essere potrà venire trasformato, riformato, adattato, ma non soppresso d'un colpo; il che sembra che non avverrà nemmeno per le scuole normali, la cui soppressione è prevista nel R. D. Un esempio di come le norme transitorie accompagnino la attuazione di un nuovo disegno, lo abbiamo avuto nella soppressione dei ginnasi-licei moderni, ai cui studenti sarà dato il modo di compiere gli studi secondo il programma iniziato.

La riforma del ministro Gentile è di troppo lunga portata, perchè possa essere attuata con tumultuaria fretta, anzichè con lungimirante sicurezza. Il nuovo organismo si trasformerà e si consoliderà gradatamente, tanto più sicuramente con quanto maggior cura verranno eseguiti gli adattamenti molto numerosi ed importanti, quando si tratti di un istituto che ha tanti riferimenti e ripercussioni nella vita sociale, economica, culturale, quale è la scuola.

Perciò, da quanto abbiamo appreso nei circoli scolastici, è anzi opportuno che la inscrizione alla prima classe delle scuole medie si compia quest'anno secondo il solito, perchè in tal maniera sarà più facile la sistemazione delle scuole a suo tempo. Un cenno è stato dato dallo stesso Ministero, il quale ha disposto che ora si facciano le inscrizioni e le ammissioni con le stesse tasse usate nel passato, e non con quelle aumentate che si applicheranno dal prossimo ottobre. Per le nuove province vale ancora la norma, la quale è stata accolta nel nuovo R. D., secondo la quale uno e lo stesso esame vale per l'ammissione alla prima classe del ginnasio della scuola tecnica e del liceo femminile, e conserva il suo valore anche nel trasferimento ad un'altra scuola, secondo l'uso del diploma di maturità, che si userà ancora quest'anno nelle vecchie province. Ci pare insomma che i genitori potranno anzi collaborare alla ordinata attuazione della riforma scolastica offrendo con la inscrizione fatta tempestivamente un sicuro elemento statistico per il riordinamento dei singoli istituti.

La tumulazione dei volontari trasportati a Trieste domenica scorsa

Ieri, alle 15, in una sala del Municipio, si riunirono i rappresentanti della Compagnia dei volontari giuliani, dell'Associazione madri e vedove dei Caduti e del Comune, per prendere disposizioni in merito alla tumulazione delle salme dei volontari triestini. All'adunanza era presente anche il comm. Carlo Banelli. Fu deciso di proporre alla Giunta, che si riunirà in settimana, che tutti i volontari caduti in guerra o comunque deceduti per malattia, ma sempre in dipendenza della guerra, sieno sepolti nella cripta comunale di S. Anna. Saranno ivi sepolti anche i volontari morti dopo il periodo bellico per cause dipendenti da fatti d'arme.

Passati in esame tutti i casi di morte per malattia dei volontari, le cui salme furono trasportate domenica a Trieste, fu deciso che tutti dovevano essere tumulati nella cripta dei caduti. Sul monumento che sorgerà al Cimitero di S. Anna, saranno scritti tutti i nomi dei volontari con l'indicazione del luogo della morte e l'indicazione delle onorificenze di guerra conquistate. La tumulazione delle salme seguirà domenica, alle 9, alla sola presenza delle famiglie dei volontari.

Pro monumento ai caduti. Le fotografie del corteo di domenica vengono vendute a favore del monumento ai caduti dal fotografo M. Toresella, in via Roma 3.

Il cambio delle marche fuori d'uso per la tassa sugli scambi. La Camera di commercio comunica:

Con recente decreto sono state poste fuori uso in tutto il Regno, a decorrere dal 1.o m. c., le marche da bollo doppie provvisorie per la tassa sulle vendite e somministrazioni di lusso e sugli scambi, e dichiarato obbligatorio l'uso delle marche definitive istituite con lo stesso decreto.

Le marche da bollo provvisorie già acquistate dalle ditte commerciali, per disposizione del Ministero delle Finanze potevano venir cambiate in marche da bollo definitive, soltanto però se eccedenti l'importo di 5000 lire.

Poichè da ciò ne derivava un grave danno alle ditte minori, che non erano provviste di così forte scorta di marche, la Camera di commercio è intervenuta prontamente presso il Ministero delle Finanze e presso l'Unione delle Camere di commercio affinchè fossero ammesse al cambio le marche senza alcun limite d'importo, anche se acquistate da rivenditori secondari. La richiesta avanzata dalla nostra Camera di commercio è stata accolta, come risulta da un telegramma dell'Unione delle Camere, il quale comunica che il Ministero ha diramato agli uffici del registro l'autorizzazione a cambiare le marche senza alcun limite e anche se acquistate presso rivenditori secondari da commercianti di conosciuta serietà.

Un quarto d'ora d'impressione penosa
Elementi di tragedia risolti... in due svenimenti

Ieri sera, verso le 18.30, la casa di via del Molino a vento n. 4 fu messa a rumore da una coppia di amanti, tali Emanuele Massari, di 26 anni, «chauffeur», e la ventiduenne Antonietta Zapulata. I casigliani erano tutti sui pianerottoli. Ed era un incrociarsi di domande ansiose, poichè dall'appartamento dei due, al secondo piano, proveniva un fracasso di stoviglie infrante, di grida angosciose:

— Ma cossa i fa, i se mazza?

— Bisognarà ciamar i carabinieri.

D'improvviso, però, al fracasso subentrò un silenzio completo, profondo, quasi tragico.

Silenzio tragico

E questa circostanza impressionò ancor più i casigliani incuriositi, alcuni fra i quali, più impressionati, si recarono a bussare alla porta dell'abitazione dei due amanti. Ma nessuno dall'interno rispondeva.

E i commenti ricominciarono:

— Qua devi esser nato qualcossa...

— Sicuro, i se ga mazzà.

— Xe ciaro! Co no i rispondi, i xe morti!

I casigliani tennero consiglio. Poi uno si decise:

— Mi, intanto, vado a avertir i carabinieri.

— E mi — disse un altro — vado a la Guardia medica. Qua ghe vol l'autorità e un dotor...

Risolto così il problema, i due si allontanarono e gli altri stettero in attesa ansiosa.

Proprio in quel momento perlustravano lungo via Molino a vento due carabinieri, i quali richiamati dalla ressa di gente dinanzi alla casa, giungevano quando allo sconquasso e alle grida era succeduto un silenzio impressionante. I due militi furono tosto informati di quanto, secondo le ipotesi dei vicini, doveva essere accaduto nell'appartamento: doveva trattarsi certo di morti e feriti.

— Diamine, bisogna forzare la porta dell'abitazione! — osservò uno dei militi.

Spettacolo inatteso

E senza frapporre indugio i due carabinieri provarono a bussare alla porta con le nocche, poi con i pugni e infine col calcio del moschetto; ma, dentro, silenzio. Nessuno rispondeva. I due carabinieri si accinsero quindi a sfondare, con quattro spallate poderose, la porta, che cedette e si aprì. Capitarono in un corridoio che non presentava nulla di anormale, tutto a posto: un cappello da uomo sull'attaccapanni e una pelliccia da signora abbandonata su una seggiola. Due porte laterali, chiuse: si tentò di aprirle, ma erano chiuse all'interno. Da una toppa filtrava un filo di luce: uno dei militi guardò attraverso la toppa, ed esclamò: «Perbacco, c'è una donna ammazzata, là dentro!».

La frase accrebbe l'ansia dei presenti e la notiza di un'eventuale tragedia, propalatasi rapida, fece accorrere altra gente ad ingrossare la folla già raccoltasi.

Forzata la porta — quella della cucina — fu trovata distesa a terra, priva di sensi, una donna: la giovinetta Zapulata. Il viso suo, pallidissimo, era rigato di sangue: nel pugno della mano destra teneva stretta nervosamente una chiave. Toccata appena, la donna emise un gran sospiro, come se avesse recuperato in quello stesso istante la conoscenza: spalancò i grandi occhi celesti e parve come destarsi da un sogno. Evidentemente nulla di grave. Fu circondata da qualche vicina sua conoscente, mentre i carabinieri forzavano l'altra porta, quella della camera matrimoniale: lo stesso spettacolo: l'uomo giaceva lungo disteso sul pavimento, senza tracce di violenza, tranne che qualche lieve graffiatura al volto. Poco dopo anche lui spalancò gli occhi e... salutò i presenti. Meno male.

Intanto dai presenti la giovane veniva fatta adagiare sul suo letto, nella camera matrimoniale, allorchè, scorto lo «chauffeur», balzò in piedi agitatissima, gridando che non voleva più vederlo, che non voleva restar più sola con lui...

La soluzione dell'enigma

Ma intanto sopraggiungeva il sanitario della Guardia medca, il quale riscontrò alla donna due forti ematomi, uno al naso, l'altro all'occipte, nonchè escoriazoni al viso e al collo. Anche allo «chauffeur» il medico riscontrò graffiature, e ad entrambi praticò frizoni d ammoniaca, dopo di che si allontanò.

I carabinieri interrogarono la giovane donna, che dichiarò di aver rimproverato allo «chauffeur» di trascurarla per occuparsi di un'altra donna, ciò che aveva provocato una violenta rissa: lei si era lanciata contro di lui, ma poichè egli attaccava a sua volta, era riuscita a scappare ed a chiudersi nella cucina dove, sopraffatta dall'emozione, era caduta in preda a «choc» nervoso. Un'identica versione diede il Massari, che dichiarò a sua volta di essersi rinchiuso nella camera per scansare l'ira della inviperita amante e, per la soverchia emozione, aveva perduto i sensi...

I carabinieri, visto il non luogo a procedere, si allontanarono, dicendo:

— Affari privati!...

Chiarita così la... tragedia, anche i curiosi si allontanarono, delusi. Gli amanti si riconciliarono, naturalmente...

Un fascista goriziano aggredito e gravemente ferito a Lubiana

Abbiamo da Gorizia 19, sera:

Il candidato ingegnere Giuseppe Derfles di Gorizia, già comandante di coorte, trovandosi ieri sera a Lubiana per affari, nei pressi della Posta, dopo essere uscito da un caffè, fu avvicinato da una ventina di giovinastri, che gli chiesero se fosse un fascista triestino. Egli rispose che era un fascista goriziano. Allora tutto il gruppo gli fu sopra brutalmente colpendolo con bastoni, ombrelli, calci e pugni. Il Derfles, pur trovandosi di fronte a un numero preponderante di avversari inferociti, si difese alla meglio, ma infine, sopraffatto per le molte ferite riportate e tutto lordo di sangue, che abbondantemente gli scorreva dalle ferite, cadde a terra privo di sensi. Gli aggressori non ristarono dal colpirlo ancora, sputacchiandolo e gridando imprecazioni contro la Nazione italiana e contro i fascisti. Più tardi, alcune donne, mosse a compassione per il povero giovane che non dava più segno di vita, lo sorressero, lo confortarono con cordiali e lo trasportarono al consolato italiano, dove il console sig. Comelli, coadiuvato dalla sua signora, gli prodigò tutte le più amorose cure.

Qualche ora dopo il Derfles veniva trasportato alla direzione di polizia di Lubiana dove fu assunto a verbale e i medici di polizia gli riscontrarono ferite gravissime interne e segni di colpi su tutto il corpo. Alla polizia egli fu avvertito di non far ritorno all'Albergo Elefante, dove alloggiava, perchè una turba inferocita lo attendeva per linciarlo. Fece così ritorno al consolato italiano dove pernottò.

Stamattina al consolato si presentava una signora elegantemente vestita, che avvertì il Derfles del grave pericolo che correva se fosse passato per la stazione di Rakek, dove un gruppo di giovani appartenenti all'«Orjuna» lo attendeva per ucciderlo. Perciò il Derfles raggiunse il confine oltre Piedicolle, scortato da due agenti jugoslavi.

Stasera l'ingegnere è arrivato a Gorizia in condizioni gravissime. Giunto alla stazione, è stato telefonato d'urgenza alla moglie e al fratello, che sono accorsi e lo hanno fatto trasportare al proprio domicilio, dove gli sono state riscontrate, oltre a varie ferite esterne, anche delle gravi lesioni interne, per cui i medici si riservarono di pronunziarsi sulle conseguenze.

La notizia del vile attentato, sparsasi in un baleno negli ambienti politici cittadini, ha prodotto la più viva indignazione. Dovunque si commenta nel modo più aspro la feroce aggressione compiuta da un gruppo di dissennati.

Si avvelena per la condanna del fidanzato

Giuseppina Bonapace, di 35 anni, abitante in via dei Rettori n. 2, era molto addolorata perchè il suo fidanzato era arrestato per furto, ma nutriva ferma speranza che potesse essere assolto. Ieri l'altro, invece, quando seppe che il giovane era stato condannato a 15 mesi di carcere, si accorò talmente che pensò a finirla con la vita. E ieri mattina, verso le 9, rinchiusasi nella sua stanza, trangugiò dell'ipermanganato di potassio. Una sua amica impressionata dal fatto che la Bonapace non usciva dalla stanza, aprì la porta e trovò la donna boccheggiante.

Fu subito avvertita la Croce Verde e nel frattempo intervennero il vigile urbano 140 e il carabiniere Loecola, i quali assunsero i rilievi e sequestrarono una lettera nella quale la donna diceva le ragioni per le quali voleva morire.

Il medico di turno della Croce Verde prestò alla donna le prime cure e quindi la fece trasportare all'ospedale Regina Elena dove fu accolta in condizioni abbastanza gravi.

La disgrazia di un bracciante

Al Punto franco Vittorio Emanuele III, ieri verso le 17 si stava scaricando legname da un carro ferroviario davanti ai Magazzini Generali. A tale lavoro era occupato anche il bracciante Romeo Gaggiari, di 25 anni, da Sassari, abitante in via di Crosada N.14. Il Gaggiari, che dal carro passava le tavole agli altri braccianti, d'un tratto, per un passo falso, scivolò e cadde a terra, ove rimase privo di sensi. Soccorso dapprima dai suoi compagni di lavoro, fu poi adagiato su di un'automobile che lo trasportò all'ospedale Regina Elena, accompagnato dall'impiegato della Cooperativa di scarico, signor Aldo Manetti. Il medico di turno riscontrò al Gaggiari forti contusioni alla schiena ed alla testa, e dopo avergli prestate le prime cure, lo fece accogliere nel decimo riparto.

Per sospetto. Poichè s'era accorto che da più tempo spariva diversa merce dal suo negozio di generi alimentari in via XXX Ottobre, senza che riuscisse ad acciuffare il colpevole, il signor Krall denunciò la cosa alla Questura. Avviate indagini fu arrestato per sospetto tale Alberto G. di 17 anni, abitante a Barcola, e passato agli arresti, sebbene respingesse energicamente l'imputazione fattagli.

Sequestro di materiale bellico
L'arresto di un ricettatore recidivo

Il negoziante Luciano Fonda, proprietario di due magazzini di ferravecchi, uno in via Filippo Corridoni 13 e l'altro in via della Scalinata n. 3, da parecchio tempo s'industriava a fare acquisti di forti quantitativi di materiale bellico, poichè a malgrado delle disposizioni governative, le quali vietano assolutamente tal genere di commercio, taluni contadini del Carso non fanno a meno di raccogliere nei campi i metalli residuati dalla guerra per portarli nei centri dove facilmente trovano da smerciarli. Il Fonda altre volte diede motivo all'autorità di p. s. di procedere contro di lui per l'abusivo commercio e nei suoi magazzini in più riprese furono sequestrati ingenti quantitativi di materiale bellico. L'ultima operazione di sequestro fu fatta tempo addietro dal dott. Checchia, dirigente il Commissariato di via Guido Brunner, e allora il Fonda fu arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria. Rimesso in libertà fu tuttavia sempre tenuto d'occhio dagli agenti del dott. Checchia, i quali s'avvidero ben presto che il Fonda non aveva smessa la sua attività contraria alle disposizioni di legge. E saputo così che ieri mattina nel magazzino di via Scalinata doveva giungere un convoglio con carico di materiale bellico, il dott. Checchia dispose opportunamente il servizio di sorveglianza e la misura non fu vana, perchè le informazioni erano precise. Verso le 10 un carro carico di metalli di vario genere e di bossoli d'ottone sostò davanti al magazzino del Fonda. Fu allora che gli agenti sbucarono dai loro posti di osservazione e il carro e la merce furono sequestrati, mentre il Fonda dopo un breve interrogatorio, fu nuovamente tradotto alle carceri del Coroneo.

Il materiale bellico, stavolta sequestrato, ha un peso complessivo di circa cinque quintali.

Gl'ignoti svaligiano una chiesa
10.000 lire di danni - Alcuni arresti

Un furto ingente — ci scrive il nostro corrispondente da Pola — è avvenuto nella chiesa di Sissano. Già domenica scorsa alcuni individui alquanto sospetti si aggiravano per Sissano, destando la curiosità e i sospetti dei terrazzani. Poi gli strani individui scomparvero. Il fatto per sè non avrebbe avuta alcuna importanza se lunedì mattina non si fosse scoperto un grosso furto avvenuto in chiesa.

Infatti durante la notte ignoti ladri, aperta con grimandelli la porta principale della chiesa, fecero man bassa di quanto trovarono di buono e se ne andarono dopo avere accostati i battenti della porta.

La mattina dopo il sagrestano recatosi per aprire la chiesa fu ben sorpreso di trovare la porta aperta. Sospettando che qualcosa di anormale fosse avvenuto, entrò e vide il disordine che regnava nella chiesa. Comprendendo che vi erano stati i ladri corse ad avvertire il parroco il quale, recatosi in chiesa a sua volta, constatò che erano stati asportati vari oggetti d'oro che si trovavano rinchiusi nella sacrestia, diversi doni fatti dai fedeli alle imagini sacre, l'aspersorio, due grandi candelabri d'argento, un crocifisso prezioso e vari altri oggetti. Il danno arrecato dai ladri ammonta a circa 10.000 lire.

Dopo queste prime constatazioni il parroco avvertì del furto i carabinieri del luogo i quali iniziarono le prime indagini e informarono del furto sacrilego anche i carabinieri di Pola, che, in possesso dei dati riguardanti gli individui notati a Sissano, procedettero a qualche arresto. Su questi arresti però l'autorità mantiene il riserbo non essendo ancora ultimate le indagini.

Furterelli. Introdottisi nell'abitazione della signora Giuseppina Kedi, durante la sua assenza, alcuni ignoti si impossessarono di effetti di vestiario, biancheria ed altri oggetti per un valore di 500 lire. Quando la signora rincasò non potè far altro che constatare il furto e darne denuncia alla vicina stazione di carabinieri. I ladri avevano forzata la porta servendosi di leve di ferro.

— Non sapendo evidentemente più dove andare a rubare, ignoti ladri fecero l'altra notte una visita a bordo del rimorchiatore «Eros» ormeggiato al molo della Pescheria. Non trovando nulla di meglio da rubare si impadronirono di varie valvole di metallo e di oggetti di bronzo. Scoperto il furto ieri mattina ne fu fatta denuncia al Commissariato del Porto. Il danno arrecato dai ladri ammonta a circa 4300 lire.

Omonimia. Il signor Francesco Bresigher di 39 anni, fruttivendolo, abitante in via del Sapone n. 5, ci prega di rilevare che egli nulla ha di comune con quel Bresingher citato quale testimone nel recente processo contro il bracciante Alfredo Smerdù.

Chi ha smarrito cartelle della Tombola Nazionale? Il sig. Arrigo Saul ha depositato ai nostri uffici una busta contenente 9 cartelle della Tombola Nazionale, rinvenuta su un tavolo dell'Hotel Moncenisio.

Elargizioni pro monumento ai Caduti

Da Amalia Musner lire 100, dal dott. Giorgio Pitacco lire 100, dall'avv. Mussafia lire 40, dal prof. Antonio Ivancich lire 10, da Stefania Ivancich lire 10, da Luzula lire 5, da Silvia Comel lire 10, da Winkler Oblasciak e Comp. lire 100, dalla Società triestina costruttrice di edifici popolari lire 50, da Clementina Mrach lire 10, da Giuseppe Forti lire 100, dal costruttore A. Vecchiet lire 25, dall'avv. Ubaldo Filini lire 100, da Ettore Peritz lire 10, da N. N. lire 10, da Stefan Filippini lire 10, da Maria ved. Zanetti e sorella lire 100, da Bice e Michele Besso per onorare la memoria dei nostri caduti lire 10, da Maria e avv. Giov. de Favento lire 50, da Amelia e avv. Cesare Piccoli lire 50, da Ersilia e dott. Luigi Polacco per onorare la memoria dei nostri caduti lire 10, da Marcella e Maria Morpurgo lire 20, dall'Ordine degli avvocati di Trieste e dell'Istria lire 500, dal dott. Paolo Graf lire 20, da L. Ferlatti lire 5, da Virgilio Gallico lire 20, da Augusto e Gilda Cosulich lire 100, da Alice e Riccardo Rimini lire 200, da Fabio e Livia Venezian lire 20, da Jole Veneziam e Arge Maffei lire 20, dai sig.: Bom lire 1, Lona lire 1, Leonardi lire 1, Iseppi lire 1, Kollmann Lucia lire 1, Amelia Donda lire 3, Argia Fano lire 2, Rizzi lire 1, Colman lire 1, N. N. lire 5, N. N. lire 2, Fidelia Fribauer lire 5, Trocca lire 10, Luigi Muran lire 10, Cristina Brugger lire 5, X. Y. lire 2, P. P. lire 2, M. F. lire 10, A. P. lire 5, B. S. lire 5, Privileggi lire 25, Angelo Cividino lire 10, Eugenio Cividino lire 10, Giuseppe Bosich lire 10, Carlo Walcher lire 10, A. Tosoratti lire 10, Norma Bosich lire 5, Mariuccia Cividino lire 3, Ada Cividino lire 2, Fei Vilson lire 5, Edvige Bernardino Rascovich lire 20, M Ozorzy lire 15, G. R. lire 10, Rosina Augusta Rascovich lire 30, Eva Benussi Venezian lire 25, maestro Giulio Venezian lire 25, Francesco Cadorini lire 5; dalla classe III b maschile di via S. Francesco lire 150, dal dott. Attilio e Ida Luzzatto lire 25, da Antonio e Cate nob. del Senno lire 200, da Pia Giacopelli per onorare la memoria del fratello Mario Braida disperso a Bois du Petit Champe lire 100, dal piccolo Renzo in occasione del ritorno a Trieste della salma dello zio Mario Bacinello lire 25, da Giordano Cristofoli per onorare la memoria del suo prof. Guido Corsi lire 10, da Bruna e Ferruccio Abeatici per onorare la memoria di Claudio Suvich lire 25, da Alessandro Villa in memoria del valoroso bersagliere Luciano Ferrari lire 20, dalla famiglia Fresco nel II anniversario della morte di Isacco Fresco lire 100, da G. Olivetti (farmacista, da Ronchi) lire 25.

E. Adda lire 5, N. Albrecht lire 3, A. Babuder lire 3, G. Bacovich lire 10, A. Balbi lire 3, V. Ballaben lire 5, G. Bassi lire 3, M. Bernuzzi lire 5, A. Bidoli lire 3, G. Bizon lire 3, O. Blocher lire 3, M. Borri lire 1, G. Bosutti lire 3, A. Cargnelutti lire 3, E. Cebul lire 3, G. Cristofoli lire 3, U. De Silvestri lire 3, G. Fabris lire 3, V. Frizziero lire 3, A. Giraldi lire 3, E. Hiermer lire 5, A. Kubik lire 3, U. Levi lire 3, A. Lucchetta lire 3, G. Maluta lire 3, O. Martingano lire 5, A. Mazzoni lire 5, E. Mecchia lire 10, A. Michela lire 5, A. Monegaglia lire 3, M. Nattech lire 3, V. Paluello lire 3, E. Pitz lire 5, G. Pussig lire 3, A. Rossetti lire 3, G. Sauli lire 3, C. Schillan lire 2, S. Schillan lire 3, A. Tacconi lire 3, V. Valtriani lire 5, C. Veni lire 3, G. Veni lire 3, M. Zatterin lire 3, M. Zonta lire 3.

Per onorare la memoria di Roberto Liebman-Ara e Emo Tarabochia, da Ruggero Fegitz lire 50.

Per onorare la memoria di Alfredo Deschmann, in occasione del trasporto della salma a Trieste, dall'amico Renzo Bolaffio lire 25.

TEATRI E CONCERTI

Politeama. Come abbiamo già annunciato, sabato 23 corr. si avrà a questo teatro un grande incontro di boxe, con la partecipazione del campione d'Italia e d'Europa Erminio Spalla, che s'incontrerà in un «match» con Francesco Clerici, campione assoluto militare italiano. Nella grande serata il pubblico potrà inoltre assistere al debutto del forte campione polese Bruno Braida, che si incontrerà con il campione austriaco Stefan Glanz. Il Braida ritorna dalla scuola di Marsiglia, del francese Henrys, dove, con una assidua preparazione è riuscito a raggiungere un magnifico grado di forma. Oltre ai due incontri surriferiti, l'impresa Carpegna e Braida prepara altri «match» egualmente di grande interesse, a completamento dello spettacolo.

Filodrammatico. Il prof. Marion ha svolto iersera, per l'ultima volta, una serie di esperimenti telepatici che suscitarono il più vivo interessamento del pubblico elegante e numeroso, il quale in fine rivolse calorosi applausi all'eccezionale sperimentatore.

Fenice. Pubblico assiepato in ogni ordine di posti, ieri, durante tutte le rappresentazioni. Preceduta da un vasto riassunto della prima serie, venne proiettata la seconda del dramma avventuroso della Vitagraph, «La corsa ai milioni», dal titolo: «Pazzia», interpreti William Duncan ed Edith Jokson. Anche in questo episodio le vicende drammatiche si susseguono e spesso gli episodi sono di un'audacia così temeraria che lo spettatore ne ritrae impressione profonda.

Nella varietà calorosi applausi si ebbero i ginnasti «The Josley's» e in ispecial modo l'eccezionale «Trio Pierrotys», i cui componenti, con la massima flemma ed elegante semplicità, eseguiscono prodigiosi esercizi di acrobatismo e di atletica. Oggi l'interessante spettacolo si ripete dalle 18 in poi.

Nazionale. Ieri debuttò un ottimo numero di varietà: «Trio Armarochi», costituito da tre signorine: una violinista, una violoncellista e una pianista, che eseguiscono in maniera assai lodevole musica classica. Ottennero un vivo successo di applausi e dovettero concedere numerosi bis.

Il simpatico artista Douglas fece sbellicare dalle risa nella divertentissima pellicola «Dite un po' giovanotto». Il film ricco di situazioni comicissime, fece trascorrere un'ora beatissima al pubblico. Fuori programma si proiettò la cinematografia «La glorificazione della Vittoria».

Oggi replica dell'intero programma, completato dal ventriloquo Balbinot, riconfermato per alcuni giorni. Prossimamente il grande romanzo cinematografico «Le due birichine di Parigi».

La replica della serata mozartiana. Quanto genuino sia stato il successo riportato giovedì scorso dalla serata mozartiana, organizzata dal Conservatorio «G. Verdi», fu potuto constatare alla replica datane iersera: la sala massima del Circolo Artistico era gremita in platea ed in galleria da un pubblico elettissimo che si divertì un mondo libando all'onda melodica che uno dei più puri geni musicali ha saputo profondere in queste sue giovanili composizioni.

Già l'«ouverture» del «Ratto dal serraglio», limpida nella sua organicità, efficace nel pur delicato disegno, raccolse applausi fragorosi all'indirizzo dell'orchestra di alunni e della sua guida sapiente ed amorosa, il chiaro prof. Giuseppe Viezzoli.

E nell'operina «Bastiano e Bastiana» — questo lavoro di un adolescente da cui autori celebrati hanno tratto più d'una ispirazione — vennero giustamente acclamati la gentile Carla Baldini, notevole per voce e canto, ed anche per le aggraziate movenze e la controscena delle bizze amorose; il tenorino Tuffmann, sapido ed intelligente «Bastiano»; ed il basso Oscar Lüfter, che dalla parte di «Cola» — questo Dulcamara in embrione — ha tratto effetti degni di un artista provetto.

Lo spettacolo, col quale il Conservatorio «G. Verdi» ha continuato le nobili tradizioni della Società Filarmonico-Drammatica (la quale nei passati decenni fece eseguire «La serva padrona» di G. B. Pergolesi, «Il furioso» di Donizetti, il «Tramonto» di Coronaro, contribuendo con la presentazione di questi lavori che meno si addicono alla esecuzione in un vasto teatro, all'educazione musicale della cittadinanza) fu all'altezza delle più serie esigenze e ne va dato encomio vivissimo anche al nostro Menotti Delfino, sia come organizzatore artistico quanto come istruttore nella scuola di canto del Conservatorio.

Serata musicale Barison-Russi. La serata musicale organizzata dai prof. Cesare Barison [illegible] rinviata la scorsa settimana per coincidenza col saggio del Liceo [illegible] si terrà domani a sera alle 21 nella sala massima del Circolo Artistico, con l'attraente programma già pubblicato, che comprende, fra altro, la nuovissima composizione di Cesare Barison «Le soir», tre impressioni per arpa (prof.a Venusta Maselli), violino (Mario Jurcich) e orchestra («Cloche du soir», «Danse des sylphes» e «Vision»), e la «Suite» per pianoforte e orchestra («Fanitul», «Serenade» e «Papillon») del norvegese Ole Olsen.

Saggio al Conservatorio Tartini. Stasera gli alunni dei corsi superiori dei docenti Adolfo Skolek (pianoforte) e Cesare Barison (violino), terranno il saggio annuale svolgendo l'interessante programma che pubblichiamo:

Brahms: «Danza ungherese»; Scarlatti: «Pastorale»; Godard: «En courant»; Seybold: «Concertino op. 96», per violino; Schubert: «Scherzo»; Weber: «Momento capriccioso; Chopin: «Preludio»; Weber: «Rondò brillante»; Grieg-Sauert»: «Canzone», per violino; Mendelssohn: «Variations serieuses»; Chopin: «Polonaise»; Borghi (1700): «Sonata in la magg., per violino; Weber: «Moto perpetuo»; Chopin: «Canzone lituana»; Rubinstein: «Concerto in re min.» 1.o tempo.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Edison. Ieri gran folla accorse ad ammirare il sensazionale dramma d'amore «Il più forte», interpretato dai noti artisti Dillo Lombardi e Guido Trento.

Questo lavoro pieno di emozioni si replica oggi dalle 18 in poi; ultima alle 22.30.

Francesca Bertini, L. Pavanelli, G. Serena, C. De Riso, Febo Mary e Maria Roasio al Novo Cine. Enorme concorso di pubblico alle teatrali rappresentazioni di ieri del gigantesco capolavoro storico «Attila», il malvagio e crudele condottiero degli Unni, denominato il flagello di Dio. Vi agiscono 30.000 uomini e oltre 2000 cavalli. Sfarzosa messa in scena edita dalla casa «Ambrosio». Protagonisti principali sono: Febo Mary e Maria Roasio. Segue il commovente dramma «Mariute», protagonista Francesca Bertini; un episodio reale durante l'invasione degli austriaci nel nostro Friuli. Oggi il primo spettacolo si inizia alle 16.

Cine Italia. Ultime rappresentazioni della meravigliosa film «Il frutto proibito» con la bella artista Agues Ayres.

Prossimamente ripresa del «Romanzo di un giovane povero» con i noti artisti Pina Menichelli, Luigi Serventi, Gustavo Serena, Antonio Gandusio e Gemma De Sanctis. Principia alle 17 e ultima alle 22.30.

Cine Savoia. Ancora per oggi si proietta la splendida pellicola «La piccola fonte» di Roberto Bracco, interpretata dalla diva Francesca Bertini. Prezzi: II posto cent. 80; I posto L. 1.30. Prima rappresentazione alle ore 16.

Domani «Rigoletto», riduzione cinematografica del dramma di V. Hugo, musicato da G. Verdi.

Teatro Alfieri. Continuano con incontrastato successo le rappresentazioni de «La passione di popolo» ovvero «Travaglio». Nessuno tralasci di vedere questo grande e indimenticabile lavoro patriottico.

Quanto prima: «Fiore d'Oriente».

Cinema Galileo. Ultimo giorno del «Segreto dei sette» e «Ridolini deluso in amore». Però il pubblico non è affatto deluso di Ridolini!

Domani nuovo programma: «La tomba dell'indiano».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Dalle 18 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con i filme: «La corsa ai milioni: II episodio dal titolo: «Pazzia».

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «Dite un po', giovanotto».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Il frutto proibito».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Attila» con Maria Roasio e «Mariute» con Francesca Bertini.

Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 18 in poi, «Il più forte» con Dillo Lombardo e Guido Trento.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «Il figlio del carnevale», dramma in 5 atti di A. Mosyouchine, protagonista A. Mosyouchine.

(Note di cronaca)

Avviso ai villeggianti

La tranquillità della villeggiatura è spesso turbata dal pensiero che, mentre il cittadino si riposa in campagna, il ladro lavori comodamente nel suo appartamento in città, rubando e danneggiando il mobilio. I villeggianti previdenti devono quindi prima di recarsi in campagna passare agli uffici delle *Assicurazioni Generali* (via Nicolò Macchiavelli, 4 - telefono 9-08), dove a prezzi modicissimi possono assicurare *contro i furti* i propri alloggi che rimangono incustoditi.

(Note di cronaca)

L'Associazione orafa della Venezia Giulia richiama l'attenzione della cittadinanza su quanto comunica in altra parte del giornale.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Per disposizione del Consiglio direttivo, il giardino sociale resterà aperto alle famiglie dei soci ogni giorno dalle 17 alle 20. Oggi alle 20.30 si terrà in palestra una serata cinematografica; verrà proiettata la pellicola «Le tre illusioni», protagonista Pina Menichelli.

I posti ancora disponibili si possono ritirare oggi dalle 17 in poi.

Oggi resta sospesa la prova di banda, che si farà invece domani.

U. O. E. I. Domenica prossima gita sul Monte S. Leonardo (m. 402). Ritrovo alle 6 al Caffè Fabris. Pranzo e colazione dal sacco. Ritorno in città per le 20

Circolo giovanile «Nazario Sauro». Questa sera alle 20.30, prove d'orchestra.

Associazione goliardica triestina. Il Consiglio direttivo è convocato d'urgenza oggi alle 12 in sede sociale, per importantissime comunicazioni.

Comitato «S. Giusto». Questa sera dalle 20 in poi, avrà luogo nella sala Fenice il solito trattenimento di danza.

Circolo Sportivo Internazionale. Tutti i soci ciclisti sono invitati domani alle 20 in sede sociale per urgenti comunicazioni.

Grande Tombola Nazionale

importo dei premi L. 450.000 tutti in contanti; estrazione in Roma il 28 Giugno **1923 data fissa ed irrevocabile.** Prima Tombola Lire **200.000,** seconda Tombola Lire **50.000** ed altre 8 Tombole tutte di cifre importanti, più la Cinquina per Lire **30.000,** il premio di Ripartizione di L. **60.000** e quello di Consolazione di L. **30.000.**

Prezzo di ogni cartella Lire DUE.

Rammentiamo che le cartelle sono per Legge in numero limitato e si trovano in vendita in tutto il Regno, ancora per pochissimi giorni, dove vi è l'apposito cartello di vendita, nonchè presso la Commissione Esecutiva in ROMA — Via Aracoeli, 3.

Sono ancora in vendita le Buste della Fortuna formate di 9 cartelle con tutti i 90 numeri e costano L. 18.

Un impiegato doganale davanti ai giurati

La comoda teoria dell'accusato sui "regali,,

Iermattina incominciò il dibattimento contro Adelo Carlo Luigi Prosdocimi, di 54 anni, da Grignano Polesine, provincia di Rovigo, ex dirigente doganale a Longatico, imputato di abuso di potere d'ufficio, per i seguenti fatti: Il Prosdocimi, che dirigeva l'agenzia doganale annessa alla stazione di Longatico, nel dicembre 1919 si fece dare da Giovanni Sicherl lire 1000 per inoltrare un carro di tessuti a Lubiana. Nel giugno si fece dare un compenso di lire 500 dalla ditta Amprino e Priolio, per inoltrare un carro di merci provenienti dalla Jugoslavia e dirette a Milano per conto della società di trasporti «Celeritas», per la quale l'Amprino lavorava, senza il prescritto trasbordo. Nell'agosto dello stesso anno pretendeva un compenso di 700 lire dalla ditta stessa per l'inoltro di 10 carri di legname, ma la ditta si rifiutò e provvide da sè. Nel maggio 1920 si fece dare compensi varianti da 50 a 60 lire per vagone di benzina, che veniva inoltrato da Antonio Kovac, rappresentante della Società Adriatica. E nell'aprile dello stesso anno si fece dare da Adolfo Müller lire 100 per spedire più sollecitamente in Jugoslavia due carri di tessuti, provenienti da Milano, facendogli capire, in tedesco, che per «fare presto» occorreva «dare».

Lo strano contegno dell'imputato

Nell'edizione delle 18 abbiamo diffusamente riferito sul movimentato interrogatorio del Prosdocimi, il quale esordisce dicendo: Dopo 34 anni di onorato servizio, improvvisamente fui imputato di male azioni che non ho commesso. S'incominciò con l'accusarmi di aver cooperato a contrabbandare un carro di tessuti per conto della ditta Giovanni Sicherl. Sta il fatto che tale carro era partito qualche giorno prima che io assumessi la dirigenza di quell'ufficio doganale, ciò che avvenne il 16 dicembre 1919. Bastava che l'ispettore si fosse curato di fare due passi all'ufficio per constatare la circostanza.

Dopo questo esordio si attendeva logicamente di sentire il Prosdocimi dimostrare come due e due fan quattro, che non ha ricevuto compensi di sorta. In realtà nega anche di aver ricevuto compensi e si dice vittima di qualche intrigo, anche quando il Presidente cav. Barazzoni gli fa presente ciò che dicono i danneggiati, leggendo i relativi verbali assunti prima dalla commissione d'inchiesta dell'amministrazione doganale, poi dal giudice istruttore. Ad un dato momento l'udienza viene sospesa per arieggiare l'aula e, quando si riprende il dibattimento, il Prosdocimi esce a dire:

— Può darsi che questi signori abbiano fatto qualche regalo a me, ma io, in realtà, non lo ricordo. Si sarebbe però trattato di regali, veh! E, capirà, regali si... accettano.

Pres.: Protesto in nome della classe alla quale appartenete. Voi, in quell'epoca, eravate all'estero, dove sarebbe stato vostro dovere di tenere alto il prestigio della Nazione; così facendo avete compromesso il buon nome italiano. Che cosa avranno detto questi signori slavi, tedeschi o croati che siano, di simili impiegati? Protesto, ripeto, indignato, e protesto in nome della classe degli impiegati doganali ferroviari, poichè se, purtroppo, non è possibile impedire che qualcuno, come accade dappertutto, manchi al proprio dovere, gli altri però sono onesti.

Le precise accuse dei testimoni

Il teste Giovanni Amprino non soltanto conferma al dibattimento quanto depose in antecedenza sull'affare delle 500 e delle 700 lire, ma fa anche il seguente racconto:

— Ieri l'altro mi è toccato questo: si sono presentati da me, a Postumia, due individui in camicia nera, i quali, in nome del Prosdocimi, mi hanno invitato a firmare una dichiarazione, con la quale io dovevo affermare che quanto avevo deposto non corrispondeva al vero. M'imposero, a tale scopo, di seguirli a Trieste. Finsi di aderire, ma, giunto al «buffet» della stazione e imbattutomi in un comandante di centuria, lo informai di quanto accadeva. Per poco i due non finirono nelle mani dei carabinieri. Il comandante di centuria dichiarò che avrebbe provveduto lui. Allo stesso i due confessarono di aver agito per conto del Prosdocimi, che aveva loro promesso un lauto compenso. Comunicai la cosa al Prosdocimi, in lettera raccomandata con ricevuta di ritorno. Ecco la copia della lettera — conclude l'Amprino, consegnando lo scritto al Presidente, che ne dà lettura.

Pres.: E voi, Prosdocimi, avete risposto a questa lettera?

Imp.: No. Io non c'entravo affatto nella faccenda. Perciò non ho risposto.

Pres.: E' questione di opinione. Io, per esempio, mi sarei affrettato a rispondere e chiarire la faccenda.

Imp.: Si capisce che qualcuno ha tentato di assassinarmi una seconda volta.

Il teste Antonio Kovac, rappresentante della Società Adriatica al confine, conferma a sua volta di aver dato all'imputato dalle 50 alle 60 lire per carro di benzina. Il Prosdocimi affermava che il regolamento si poteva interpretare nell'uno o nell'altro modo, a piacimento, e che tutto dipendeva da lui.

Giuseppe Faccini, ispettore doganale, da Bologna, depone in merito all'inchiesta avviata in via amministrativa contro il Prosdocimi.

— Sta il fatto — dice il teste — che al primo momento che mi presentai a Longatico trovai l'ambiente molto avverso al Prosdocimi, nel senso che molti erano coloro che affermavano di poter fare delle confidenze sul dirigente doganale; ma poi compresi che parecchi di costoro erano persone bacate, che accusavano per allontanare da sè ogni pericolo. Nel frattempo fui inviato in missione nella Calabria, dove dovetti trattenermi a lungo. Fu l'amministrazione che da sè liberò il campo dalle persone accennate sopra. Quando ritornai, ripresi l'inchiesta, basandola unicamente sui fatti comprovati dalle testimonianze dei danneggiati.

Pres.: Aveva diritto l'imputato di farsi dare un compenso di mille lire dal Sicherl?

Teste: No. Sotto nessun titolo.

Il teste riferisce di aver potuto constatare che il 17 dicembre l'Amprino telegraficamente chiese alla «Celeritas» l'autorizzazione a pagare 500 lire. Sarebbero le 500 lire richieste dal Prosdocimi. E' l'Amprino che afferma poi di essere stato richiesto del pagamento di 700 lire per i carri di legname.

Così risultarono per le deposizioni del Kovac e del Muller i fatti che riguardano gli stessi.

Avv. Woudrich: Il signor Prosdocimi aveva ingerenze nel movimento ferroviario?

Teste: No!

Avv. Wondrich: Dai cinque fatti accennati dal teste, sarebbe derivato un danno allo Stato?

Teste: Allo Stato, nessun danno!

Uno dei giurati: Siccome non capisco bene l'italiano, vorrei che l'illustrissimo signor Presidente mi dicesse che cosa s'intende per danno.

Pres.: Il teste dice che derivò danno ai privati, ma non allo Stato.

Giurato: Ma parlando di danno, s'intende parlare anche di danno morale?

Pres.: In questo momento si parla di danno effettivo, cioè finanziario.

Tullio Anda, da Velletri, già capostazione a Longatico nel 1920, narra che quando corsero dei sospetti sul contegno del Prosdocimi, non si fece riguardo e lo disse allo stesso. Il Prosdocimi rispose: «Qui l'hanno con me, perchè mi lasciai sfuggire che ho l'idea d'impiantare un'agenzia di trasporti. Il Sicherl l'ha con me perchè abito presso di lui e vuole che io lasci l'abitazione». Tuttavia — dice il teste — quando venne l'ispettore, io gli riferii francamente le voci che correvano sul conto del Prosdocimi. Ne seguì l'inchiesta. Il divieto di spedizione senza trasbordo era a conoscenza soltanto del Prosdocimi, che aveva tenuto il bollettino commerciale presso di sè.

«Chi accetta regali è un disonesto»

Avv. Wondrich: Com'è che il bollettino non era nelle mani del teste?

Teste: Il bollettino era del 1919 e io avevo assunto l'ufficio nel 1920 e trovai lo stesso in disordine.

Imp.: Ma il teste era pure capostazione in qualche luogo, nel 1919?

Teste: Sì! Ero alla stazione di Pallanza, e il bollettino venne. Ma che importanza potevo dare io alle disposizioni che riguardavano la stazione di confine di Longatico, mentre ero a Pallanza?

Pres.: Disse il Prosdocimi che può avere ricevuto il denaro a titolo di regalo. Sembra a lei che si possano ricevere regali?

P. M.: Anzi il Prosdocimi disse che tutti ricevono regali.

Teste: Chi accetta regali è disonesto!

Dal banco dei giurati: Bravo, bene!

Pres.: Meno male! Avevo ragione io di dire che non tutti hanno il concetto affermato dall'imputato.

Il dibattimento continua oggi con la requisitoria del P. M. cav. Marinaz e l'arringa del difensore avv. Wondrich. Nel pomeriggio si avranno verdetto e sentenza.

BORSA DI TRIESTE

19 giugno 1923

Rendita	79.50	Nav. Gen. ital.	551
Consolidato 5%	88 15	» Libera-Trieste	411
B. Tes. sett. I em.	99.50	» Istria-Trieste	269
» » II emiss.	99.65	» Lloyd Tr.	1405
» » III emiss.	99.70	» Lussino	650
» » IV emiss.	99.75	» Martinolich	128
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. med.	300
» » 1914	40.10	Strade ferr. mer.	385
» » 1916	39.50	Oceania	135
Cam. comm. 1899	23.—	G. L. Premuda	650
Prov. Istria 1900	39.—	Società Tramway	174
Ist. com. Istria (c)	39.22	Tripcovich e C.	268
» » » (l)	83.—	Spediz. Adriatica	450
Fond.rio Istria (c)	51.—	Ampeles	500
» » (l)	91.50	Ansaldo	10
Banca d'Italia	1540	Beni Stabili	586
Commerciale ital.	917	Cant. nav. triest.	179
Comm. triestina	524	Cem. Dalmazia	340
Credito Italiano	718	» Isonzo	98
Banco di Roma	90	» Spalato	225
Banca Adriatica	—	Edison	501
Banca Cred. pop.	239	Eridania	440
Zivnostenska	235	Kerka	309
Assic. Generali	29600	Gas Roma	620
Assic Italiana (v.)	3020	Ilva	10
Assic. Italiana (n.)	1510	Lavanderia	307
Infortuni Milano	1910	Montecatini	176
Grandine Merid.	855	Off. navali triest.	190
Riun. Adriatica	3950	Pastificio triest.	173
Nav. Adria	275	Pilatura Riso	484
» T. Cossovich	—	Stab. Tecnico	263
» Cosulich	315	Terni	436
» Dalmatia	304	Tergesteo	—
» Gerolimich	1183		

CAMBI: Amsterdam da 850.— a 865.—; Belgio da 117.— a 119.—; Francia da 136.75 a 137.25; Londra da 102.05 a 102.35; Nuova York da 21.85 a 22.—; Svizzera da 396.— a 399.—; Berlino da 0.0140 a 0.0160; Bucarest da 10.75 a 11.50; Praga da 66.25 a 66.75; Ungheria da 0.25 a 0.3250; Vienna da 0.0310 a 0.0320; Zagabria da 24.80 a 25.20.

VALUTE Corone austro-ted. da 0.0310 a 0.0330; Dinari da 24.80 a 25.20; Dollari da 21.90 a 21.95; Pezzi da 20 franchi (dogana) da 83.— a 84.—; Lire sterline b. n. da 101.90 a 102.15.

MARINA E NAVIGAZIONE

Esercitazioni di tiro a Pola

Il Comando militare marittimo e della piazza marittima di Pola comunica: Dal 14 corr. sono incominciate le esercitazioni di tiro ridotto, da un cacciatorpediniere ormeggiato nelle vicinanze della diga, che dureranno fino al 24 corr. La zona pericolosa si estenderà fino a 3000 metri verso il largo delle due estremità della diga e per tutta la sua lunghezza.

Dal 24 al 30 corrente avranno luogo, dallo stesso cacciatorpediniere, esercitazioni di tiro a piena carica. La zona pericolosa si estenderà a 7000 metri verso il largo delle due estremità della diga e per tutta la sua lunghezza.

La flotta mercantile francese

La flotta mercantile francese è attualmente del 50% più grande dell'anteguerra. Essa consta di 2000 navi, con una stazza lorda complessiva di 2.8 milioni. Malgrado questi aumenti, la compartecipazione del tonnellaggio francese alla navigazione transatlantica della Francia è rimasta invariata, cioè circa il 20%, pari a 11.4 milioni di tonn. delle tonnellate complessive 55.8 milioni. Il traffico d'importazione e di esportazione subì un regresso, da 42 milioni di tonn. nel 1913, a 37 milioni di tonn. nel 1922.

Il più potente sommergibile varato in Inghilterra

Nel cantiere militare di Chatam è stato varato il più poderoso sommergibile che sia stato costruito, il primo di una nuova serie contraddistinta con la iniziale «X». L'«X 1» è stato varato in forma privatissima. Non erano presenti entro il cantiere che gli ufficiali e i funzionari di servizio e tutti i cancelli all'ingresso del cantiere erano custoditi dalla polizia. E' tale il segreto che circonda la portata della costruzione di questo nuovo mostro di guerra, che si sa solo che il nuovo sottomarino stazza 3600 tonnellate ed è perciò più grande di 1400 tonnellate del più vasto sommergibile tedesco, il famoso «U 21-142». In Inghilterra il sottomarino di maggior mole era finora il «K 26», che stazza 2770 tonnellate.

Avvisi ai naviganti

Mediterraneo — Corsica

Isola Rousse — Gavitelli da ormeggio tolti. — I due gavitelli da ormeggio che erano collocati rispettivamente a circa miglia 0.08 a S.-E. e a circa miglia 0.1 a Sud dal fanale della gettata Sud dell'isola Rousse, sono stati tolti.

Mediterraneo — Spagna

Capo Tortosa — Boa segnalante scafo affondato scomparsa. — Con riferimento all'avviso N. 226/273 del 1917, si informa che la boa che segnalava uno scafo affondato al Sud del faro di capo Tortosa, circa in lat. 40.o 38' 20'' N., long. 0.o 54' 32'' E., non esiste più.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 19 per il 20 giugno

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva —; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 2023; giovanotti coperta I: 841; giov. coperta II: 281; mozzi di coperta: 679; capi fuochisti 162; fuochisti 3313; carbonai 1767; operai meccanici 164; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina: 236; I cuochi 79; mozzi cucina 64; giov. cucina 147; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: capi fuochisti: 131, 121; mozzi di macchina: 204; giov. di coperta II: 232; camerieri: 46, 163, 178, 43, 161, 167, 14, 15; cuochi: 73; giovani di cucina 146; mozzi di cucina: 10; mozzi di camera 45; carbonai: 1731; 1743; marinai: 1917; fuochisti: 3207, 3213, 3232, 3256.

Turno Lloyd: marinai: 443; giovanotti coperta I: 152; giovanotti coperta II: 170; fuochisti 625; carbonai: 317; operai meccanici: 44; elettricisti: 46; giovinotti in I: 150; giovinotti in II: 169

Da richiamare: fuochisti: 345.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 146; carpentieri: 15, 27; nostromi in I: 11; in II: 7; in III: 23; marinai: 428; giovanotti di coperta 617; mozzi di coperta: 128; capi fuochisti: 10,22; fuochisti: 628; carbonai: 287; operai meccanici: 21; calderai 14; elettricisti: 28; maitre d'Hotel: 15; maestri di casa: 18; I camerieri da passeggeri: 27; da carico: 29; II camerieri da carico: 22; III camerieri da passeggeri: 261; I cuochi da passeggeri: 17; II cuochi da pass.: 24; III cuochi da pass.: 28; I cuochi da equipaggio: 19; II cuochi da equipaggio: 19; I cuochi da emigrazione: 11; II cuochi da emigrazione: 31; III cuochi da emigrazione: 8; I cambusieri II e III da passegg.: 16, 20, 20; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 13; I infermieri: 14; I infermiere: 34; II infermiere: 14; panettieri: 86; barbieri 8; cameriere: 13; giov. da camera: 103; mozzi da camera: 45; giov. da cucina: 83; mozzi cucina 38; allievi guardarobieri: 1; allievi pasticceri: 2; pistori: 97.

Da richiamare: meccanici: 20; elettricisti: 21; III camerieri: 160; giov. di camera: 96; mozzi di camera: 35; pistori: 91; capi fuochisti: 23; fuochisti: 616, 617, 618.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 86; giovanotti di coperta: 28; mozzi di coperta: 17; fuochisti: 64; carbonai: 42; capi fuochisti: 14; cuochi: 35; camerieri: 26; giovanotti camera: 27; mozzi camera: 4; giovanotti cucina: 18; mozzi cucina: 18; I cuochi: 36; I camerieri: 26; giov. da camera: 27.

Da richiamare: fuochisti: 63; capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 73; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti 23; fuochisti: 91; carbonai: 46; primi camerieri 14; secondi camerieri 15; I cuochi: 29; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8.

Da richiamare: marinai: 71; I camerieri: 4.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai: 9; giovani coperta: 2; mozzi coperta: 2; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 3; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: operai meccanici: 14; nostromo: 2; marinai: 7, 8, 9; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3; fuochisti: 7, 8.

Turno Gerolimich: nostromi: 6; marinai: 8; mozzi cop.: 3; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 6; giov. coperta I: 5; camerieri: 5; cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 16.

Da richiamare: carbonai: 13.

Movimento di R. navi

«Brindisi» a Civitavecchia 13 — «Prestinari», «Fabrizi» a Spezia 12 — «Provana», N. 1, N. 5, RD 41 a Maddalena 13 — «Bengasi» da Lussinpiccolo 13 per Brindisi — RD 33, «Ostia» (con rimorchio) a Brindisi 13 — «Marsigli» a Messina 12 — «Bersagliere» da Messina 12 per Taranto — «Mestre» a Rovigno 13 — «Cirene» a Misurata 13 — «Carabiniere» da Brindisi 13 per Saseno — RD 28 da Arabatax 13 — «Scilla» da Tripoli 13 per Makabez — «Pontiere» a Napoli 12 — «Fianona» da Napoli 12 per Spezia.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Lovrjenac», da Gravosa, con 47 pass. e 30 tonn. di merci; «Zara» da Zara, con 5 pass. e 14 tonn. di merci; «Carlo Zeno», da Lussino, vuoto.

Partirono ieri i piroscafi: «Quinto», per Fiume; «S. Giorgio», per Zara; «Bosna», per Spalato; «Bellaura», per Fiume; «Cyclops», per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 b: «Brioni», car.; Hangar 1: «Helouan»; Hangar 3: «Zara»; Molo III, H. a: «Gorizia», car.; H. c: «Adria»; H. b: «Leopolis», inop.; H. d: «Carinthia», car.; Hangar 6: «Campidoglio», scar.; Hangar 12 tra a e b: «Clara»; Molo I, H. 21: «Metleoni», scar.; H. 22: «Lovrjenac»; Molo 1 test.: «Proteo»; «S. Rocco», scar.; H. 24: «Bellenden», inop.; H. 32: «Georgia», inop.; Diga: «Laconia», «Erdely», «Numentum».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Duino»; Molo Venezia: «Tracia»; Molo Fr. Bandiera: «Filippo Artelli»; Sacchetta: «Venezia», «Clutha», «Indeficenter».

Porto Em. Filiberto: Molo V: «Kossuth F.», «Mameli», car.; Riva V test.: «Mikovul»; Riva VI: H. 65: «Spartivento»; H. 58: «Sorrento»; Molo VI: «Gerania», vel. «Gius.» e «Gabr. d'All»; Riva VII: H. 69: «Venezia»; H. 71: «Jutlandia».

Vallone di Muggia: «Bellanoch», «Brizzolari»; Arsenale del Lloyd: «Stambul», «Gorizia», «Carniola»; «Pilana», «Persia», «Semiramis», «Adria», «Cleopatra», «Violetta», «Cracovia», «Praga», «Palatino», «Friuli»; S. Sabba: «Coquetmede». «Carlo Zeno»; San Rocco: «D'Aosta»; Molo Servola: «Britannia», «La Foce».

BORSA DI MILANO

19 giugno 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 79.50; Consolidato 5 p. c. fine mese 88.20; Banca d'Italia 1538; Banca Commerciale Italiana 919; Credito Italiano 720; Banco di Roma 90; Ferrovie Meridionali 304; Ferrovie Mediterranee 300; Costruzioni Venete 108; Rubattino 864; Lanificio Rossi 2600; Cotonificio Cantoni 1435; Cotonificio Veneziano 125.60; Cotonificio Meridionale 73.25; Elba 66; Terni 435; Snia ord. 64; Snia preferenziali 75; Officine Meccaniche 89.25; Officine Breda 236; Ansaldo 9.50; Montecatini 176.50; Metallurgica Italiana 125; Edison 502; Società Adriatica 134; Vizzola 966; Marconi 236.50; Molini Alta Italia 645; Industria Zuccheri 460; Raffineria Ligure Lombarda 865; Eridania 439; Distillerie Italiane 134; Esport. Italo Americana 501; Beni Stabili 655; Fiat 343.50; Isotta Fraschini 5.50; Ilva 10.50; Libera Triestina 412.

CAMBI: Parigi 136.95; Svizzera 397.50; Londra 102.32; New York 22.12; Germania 0.0157; Bucarest 10.25; Belgio 116.65; Spagna 329.50; Vienna 0.031; Praga 66.90.

CORRISPONDENZA APERTA

Romantica. «Poesie malinconiche» modernissime? Ve le offre Gino Cucchetti, non nuovo alla poesia, che non si era ancora fatto conoscere di anima e arte tanto raffinata come in «Lo Specchio», ove la malinconia è proprio la musa che ispira questo poeta vagante dietro le tracce di un inafferrabile e spesso invisibile sogno, e la melodia ne esce così dolce, lunga e lenta che pare avvolga i sensi del lettore in una placida e tepida corrente profumata. «Lo Specchio» è un volume dell'«Eroica» — per conseguenza magnifico — ornato con sapiente gioco di chiaroscuri notturni da Pietro Parigi e dalla riproduzione autografica di un ringraziamento di Gabriele d'Annunzio al poeta per avergli donato dei versi di così «melodiosa malinconia».

Contrastoni. 1) La legge sulle Libere indagini nella Venezia Giulia è ancora quella austriaca. 2) A Trieste c'è l'Ufficio minerario della R. Prefettura con sede in via XXX Ottobre 7. 3) Nella Venezia Giulia vigono in tutto e per tutto le leggi per le antichità ed oggetti d'arte del Regno. Scavi sistematici non possono essere eseguiti senza il consenso dell'Ufficio Belle Arti (via XXX Ottobre 7, II). Ma chi trovasse fortuitamente durante comuni lavori di sterro, monete, vasi od altri oggetti di scavo, è tenuto a darne immediatamente comunicazione all'Ufficio suddetto. Lo Stato ha facoltà, se lo crede opportuno, di acquistare, previa stima, tutto il ritrovamento. In altri casi gli oggetti ritrovati spettano di diritto per metà allo Stato e per il resto ad allo scopritore (se ciò avviene in terreno di sua proprietà) od in comune fra lo scopritore ed il proprietario del fondo (cioè una quarta parte per ciascuno). — *Butterfly.* Il piroscafo «Fiume» del Lloyd triestino sarà a Trieste intorno al 15 agosto.

Aspromonte e Mentana. 1) L'orario per le parti all'Intendenza di Finanza va dalle 11 alle 13. 2) L'onomastico di S. M. il Re ricorre il 1.o settembre. 3) Le vertigini possono avere diverse cause; curi lo stomaco o l'anemia e, meglio di tutto, si rivolga al medico. — *Ausonia.* Il pirfo «Duca d'Aosta» della Navigazione Generale Italiana deve essere adesso in arrivo a Buenos Aires. — *Madrinio irrequieto.* Donna avventurata, vi lagnate di un marito che... vi vuole dimostrare troppo spesso il suo affetto? Ma siatene lieta e fiera: sono fortune che nel ventesimo secolo capitano di rado. — *Scommessa.* La «Baiadera» venne a Trieste nel 1923 per farla smettere una buona volta alla sua predecessora, la «Danza delle Libellule». — *Marcello S.* Vi interessate ancora di Pitigrilli? Ma costui appartiene ormai ad un periodo remotissimo. Dove abita? a Torino, Corso Colombo N. 1, sin dai tempi della baldoria.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Se poni entro la lettera un presente,
guida sicura avrai onde spiegare
il gioco mio, senza sforzar la mente

Soluzione del giuoco precedente:

O - RE - OCCHIO — O - CCHIO

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone); 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D. *); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 8.50 *) (fino Buie); 12.35; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola Canfanaro: 7.35 M (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D *); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20 *) (da Buie); 12.30; 17.55 *) (da Buie); 21.25.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste



AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

AA. CUOCHE, cameriere, sottocuoche, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, personale scelto maschile, hotels, restaurants, alberghi, trattorie, bars, con ottimi attestati, offronsi a miti pretese. Scrivere o mandare Agenzia Valdirivo 23. 61604 A

A. BONNE-istitutrice, parla lingue, offre «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 61632 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, prestaservizi, istitutrici, donne chiavi, ricemadri per distinte famiglie, scelto personale, uomini, donne per hotels, alberghi, restaurants, trattorie, bars, buffets, con ottimi attestati, Trieste fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 61632 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, per Trieste, Roma, Napoli, Milano, Torino, Grottamare, Como, cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 61632 A

CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, personale hotels, trattorie, bambinaie, offre Ginnastica 10-II. 61658 A

CUOCA semplice offresi per tutti lavori, piccola famiglia. Via Gatteri 6, portinaia. 61610 A

DOMESTICA con attestati offresi. Rivolgersi dal portiere, Acquedotto 25. 610 A

DOMESTICHE, bambinaie, cuoche, cameriere, per privati, hotels, trattorie, bars, Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21-II, scrivendo, mandando, inviasi prontamente domicilio. 56101 A

RAGAZZA povera con bambina quattrenne offresi tutti i lavori di casa, presso famiglia di buon cuore. Miti pretese. Offerte «Maria» Piccolo. 56107 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERI per Fasana, cuoche, sottocuoca, cameriere, domestiche, prestaservizi, cerco prontamente. Valdirivo 23 61604 B

A. CUOCA albergo per fuori cerca subito «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 61632 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, cerca Ginnastica 10-II. 61658 B

CUOCHE, cameriere capaci, domestiche, prestaservizi, tutto giorno, cerco. Machiavelli 7, Zendler. 61676 B

CUOCA, ottime referenze, cucina tedesca, italiana, praticissima servizio hotel, cercasi. Indirizzo Piccolo. 61514 B

CUOCHE, cameriere capaci, domestiche, prestaservizi, tutto giorno, cerco. Machiavelli 7, Zendler. 61676 B

DOMESTICA molto capace cercasi. Giulia 5, I. 55925 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Rapicio n. 8, II piano. 56173 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Zanetti 8-II. 56047 B

DOMESTICA cercasi prontamente lavori, paziente bambini, con attestati, cercasi. Vasari 8-I, porta 8. 61622 B

DOMESTICA, attestati, capace cucinare, cerca piccola famiglia. Valdirivo 5-I. 61612 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Presentarsi dalle 9-11. Via Rapicio 8-II. 61600 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Alessandro Volta 4, mezzanino, Pincherle. 55987 B

DOMESTICA pratica, buone referenze, cercasi. Indirizzo Piccolo. 11029 B

DOMESTICA giovane, capace, presentarsi con attestati. Molingrande 16-I, sinistra. 11046 B

PRESTASERVIZI dalle 7.30 alle 15 cercasi. Corso Emanuele 19-II. 60662 B

RAGAZZA per tutti lavori cerco. S. Giacomo in monte 2-II, porta 10. 56163 B

RAGAZZA per lavori famiglia cercasi. Rivolgersi viale XX Settembre 12-II, Tirel. 56097 B

RAGAZZA stabile, eventualmente donna di servizio, cercasi. Presentarsi via Miramar 29, porta 9. 56095 B

RAGAZZA con buoni attestati cercano coniugi soli. XX Settembre 58-I. 56057 B

RAGAZZA sappia cucinare, con attestati, cercasi. Lazzaretto vecchio 11-II, sinistra. 61664 B

RAGAZZA di servizio per la mattina cercasi. Piazza Ponterosso 1, porta di mezzo. 56015 B

RAGAZZETTA lavori domestici cercasi. Manzoni 2, porta 12. 56021 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AFFARISTA, ottima cultura commerciale, corrispondente perfetto italiano, tedesco, inglese, francese, conoscenza sloveno, croato, cerca posto. Offerte «Affarista» Piccolo. 56009 C

AMMINISTRATORE case signorili offresi cassiere statale energico. Offerte «Cassiere» Piccolo. 61380 C

AMMINISTRAZIONI stabili assumonsi da impiegato tribunale, esperto ramo affittanze. Offerte «Energico» Piccolo. 56001 C

CHAUFFEUR (meccanico) disposto recarsi fuori con la vettura, occuperebbesi. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 12985 C

CHAUFFEUR-meccanico patentato, età 30 anni, congedato dopo 10 anni di servizio di P. S., offresi per qualsiasi occupazione, con cauzione. Rivolgersi Madonna del mare 13-I, Di Salvatico. 61524 C

CHAUFFEUR capace vettura-camion, disposto vincolare cauzione 10.000, cerca posto. Offerte «Zelantissimo» Piccolo. 11037 C

CONIUGI cercano posto quali portinai. Offerte «Ottone» Piccolo. 56065 C

CONTABILE corrispondente, tre lingue, vaste cognizioni commerciali, cerca decorosa occupazione. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 56197 C

GIOVANE triestino 19.enne, assolto 3 cittadine, 1 tecnica, offresi qualsiasi lavoro. Offerte «Tecniche» Piccolo. 61536 C

DENTISTA tecnico, capacissimo tutti lavori, offresi. Offerte «Dentista» Piccolo. 56093 C

DISTINTA signora, bella presenza, ottima coltura, espertissima dirigere casa, cerca posto come direttrice presso distinta persona sola. Offerte sub «Elena» al Piccolo. 55951 C

DONNA media età, buone referenze, offresi per dirigere casa signorile, per qui o fuori. Scrivere offerte «Angusta» Piccolo. 56019 C

GIOVANE serio, licenziato senza esami istituto tecnico, secondo corso ragioneria, offresi praticante. Sub «Referenze» Piccolo. 11031 C

IMPIEGATO assumerebbe lavoro accessorio a ore libere eventualmente a proprio domicilio. Offerte sub «Labor» Piccolo. 61368 C

IMPIEGATO giovane offresi miti pretese. Indirizzo Piccolo. 56149 C

IMPIEGATO offresi gratuitamente praticante contabilità, presso seria ditta, nelle ore serali, 18-20. Offerte sub «Gratis» Piccolo. 56085 C

IMPIEGATO contabile, pratico tutti lavori d'ufficio, magazzino e Puntofranco, conosce italiano, tedesco, sloveno, disposto viaggiare, versare cauzione, referenze, offresi. Offerte Puntofranco, Piccolo. 61654 C

IMPIEGATO praticissimo cassa contabilità, referenze ineccepibili, cauzione, collocherebbesi. Scrivere «Impiegato» Piccolo. 55983 C

MAGAZZINIERE perfetto, mansioni amministrative, interne-esterne, 15.000 cauzione, occuperebbesi. Offerte «Ottime referenze» Piccolo. 11036 C

ORFANA 17.enne, assolte scuole commerciali, figlia di impiegato caduto in guerra, cerca occupazione verso miti pretese. Offerte «Diciassettenne» Piccolo. 61528 C

PENSIONATI (marito e moglie) offronsi quali portinai. Offerte «Portinaio» Piccolo. 61526 C

PERFETTA contabile italiano-tedesco, attestati, referenze ottime, offresi a seria ditta, alcune ore al giorno. Sub «Indipendente» al Piccolo. 61530 C

PERSONA seria cerca posto fiducia dirigere negozio; prenderebbe in consegna azienda ecc., mitissime pretese, offre cauzione. Offerte «Ventimila» al Piccolo. 61590 C

SIGNORA distinta, anziana, tedesca, offresi leggeri lavori di casa, sorveglianza bambini o aiutare signora ammalata, in cambio di cameretta ammobiliata. Zeidler, Machiavelli 7. 61518 C

SIGNORA brava tutti lavori cucire offresi presso famiglia bambini. Offerte «Campagna» Piccolo. 50215 C

SIGNORINA 17.enne, amorevole, cerca posto presso distinta famiglia abitante campagna, villeggiante, per sorvegliare bambino. Offerte «Modesta» Piccolo. 61534 C

STENODATTILOGRAFO, abile corrispondente italiano, tedesco, inglese, francese, studi commerciali, pratica ufficio, Italia, estero, disponibile subito. Offerte «Clerk» Piccolo. 56139 C

STIRATRICE offresi a famiglia, qualsiasi stiratura, prezzi mitissimi. Offerte «Capace» Piccolo. 11043 C

UOMO capace per attendere motori a gas, benzina, nafta, con miti pretese, offresi anche per fattorino cursore, con buone referenze e piccola cauzione. Scrivere sub «Uomo» al Piccolo. 56011 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A-JOUR macchina, pronta esecuzione. San Sebastiano 4, S. Nicolò 13-II. 61670 CC

A-JOUR macchina, massima esattezza, sollecitudine. S. Francesco 26-III. 55931 CC

A. RICAMI a macchina e a mano. Corso Garibaldi 31-II. 56099 CC

ARMONICA plissé eseguisconsi in giornata, prezzi ribassati. Manzoni 2-II. 56023 CC

BIANCHERIA uomo, donna, assumo lavoro. Antonio Canova 6, porta 11. 60394 CC

CARTELLONI réclame, con lettere tagliate in carta lucida, confezionansi Battisti 13, portone. 61656 CC

FALEGNAME specializzato riparazioni roulette, nonchè qualsiasi lavoro, serramenti, finestre, chiusure scrittoi. Via dei Navali 4, pt., p. 1, Lousar. 56029 CC

GUANTI d'oni qualità e colore lavansi. Battisti 13, portone. 61666 CC

OCCASIONE offresi tappezziere anche a domicilio, a prezzi di assoluta concorrenza. Galleria 11, tappezziere. 55167 CC

PITTORE eseguisce stanze ecc., campioni germanici. Scrivere Rebez, via S. Vito 9. 61638 CC

RICAMATRICE bravissima, monogrammi, ecc., assume lavoro casa o fuori. Indirizzo Piccolo. 61516 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito splendidi vestiti signora lire 40, tailleurs perfettissimi 70, rimoderna vestiti, mantelli riducendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Lorenzoni 5, primo. 61440 CC

SARTA diplomata, donna e uomo, offresi a giornata, prezzo mitissimo. Via Coroneo 73-IV, porta 13, presso Blaca. 61510 CC

SARTA primaria confeziona elegantissimi abiti signora, bambini. Rimodernature perfette. Prezzi bassissimi. Piazza Oberdan 6, quarto. 310 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica 31, latteria. 61660 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

GARZONA gilettante cercasi prontamente. Via Canova 14, V, porta 26. 55941 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 61602 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Mazzini 27, secondo. 61554 D

GARZONE (due) sarte da uomo cercansi. Via dei Rettori 2, sartoria Guido Gregori. 56181 D

LAVORANTI capaci lavori filetè a domicilio cercansi. Indirizzo Piccolo. 56181 D

MEZZA lavorante sarta biancheria cercasi. San Michele 43, II, Collau 56179 D

MOTORISTA marino cerco. Scrivere in giornata indicando attestati, navigazione. Indirizzo Piccolo «Marino». 55985 D

PERSONA avente cognizioni tecnico-artistiche, con pratica corrispondenza commerciale, cercasi. Scrivere dando notizie degli studi fatti e posti occupati, presso Cassetta 29 P. Unione Pubblicità, Venezia. 5606 D

SARTA brava, mezza giornata, cercasi. Offerte «Brava» Piccolo. 11041 D

SIGNORA o signorina pagante sarta donna cercasi. Via degli Artisti 7, IV. 61670 D

SIGNORINA pratica magazzino agrumi cerco. Rivolgersi via Trento 9, Gullotta. 61614 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano e tedesco cercasi prontamente; preferita con conoscenza francese oppure inglese. Offerte dettagliate con referenze «Corrispondenza» Piccolo. 56183 D

STENOGRAFO-dattilografo (giovanotto o signorina) provetto, già pratico lavori ufficio in genere e aventi titoli di studio, cercasi da importante azienda udinese. Dirigere Cassetta 1233 Unione Pubblicità Udine. 5607 D

VENDITRICE per primario negozio calzature, conoscenza italiano-tedesco cercasi. Offerte sub «Calzoleria Americana» Piccolo. 61632 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. AMMOBILIATA, ingresso scale, ariosa, luce, centrica, anche villa, stabilmente, prontamente cercasi. Offerte «Citare prezzo» Piccolo. 56035 E

AMMOBILIATA ingresso scale cerca giovanotto distinto stabile, garantendo serietà assoluta. Scrivere indicando prezzo «Pulizia scrupolosa» Piccolo. 65919 E

AMMOBILIATA con senza uso cucina, vicinanze stazione centrale cercano coniugi soli. Offerte «Maddalena» Piccolo. 56135 E

AMMOBILIATA pulita, quieta, ingresso indipendente cerca stabile impiegato pressi Piazza Libertà, massimo II piano. Offerte con prezzo sub «Luglio» Piccolo. 61340 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, comodo cucina cerco. Ginnastica 10, II. 61658 E

CAMERA ingresso libero 1.o luglio, possibilmente vitto cerca impiegato. Indicare pretese offerte «Impiegato» Piccolo. 61544 E

CAMERA ammobiliata 2 letti, ingresso libero, cercano amici stabili. Offerte con prezzo sub «Trentino» Piccolo. 55947 E

CAMERA possibilmente salotto, ingresso scale, ovvero indipendente, cerca distinto funzionario presso distinta persona. Offerte «Emiliano» Piccolo. 56041 E

CAMERA ammobiliata assoluta pulizia, ingresso libero cerco subito. Offerte «Negri» Piccolo. 61616 E

CERCASI piccolo ufficio, centro, con telefono. Imbriani 6, Consorzio industriale. 56219 E

STANZA centrale elegantissima, pulitissima, luce, ingresso libero, casa signorile cerca distinto signore. Offerte sub «Istriano» Piccolo. 61578 E

STANZA o stanzetta vuota centro eventualmente comodo cucina, cercasi. Scrivere prezzo e via Hotel de la Ville, I p., porta 2. 56045 E

STANZA vuota uso ufficio, centrica via Chiozza Roma, indipendente, cercasi prontamente. Offerte «Pronto» Piccolo. 61640 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, cercasi Offerte «Commissario» Piccolo. 61682 E

STANZE due uso ufficio, posizione centrica, luce elettrica, cercansi. Offerte sub «Legname 620» Piccolo. 56081 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA signorile, luce elettrica, uso bagno, affittasi. Rismondo 11, I, sinistra (ex Fontana). 56113 F

A. STANZA grande, elegante, vitto, trattamento famigliare, centralissima, affitta distinta famiglia, prezzo mite. Galatti 16, II, sinistra. 56109 F

AMMOBILIATA elegantissima, soleggiata, centro, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 61564 F

AMMOBILIATA con luce, casa signorile, paraggi Tigor, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 61556 F

AMMOBILIATA, massima pulizia, con vitto, centro, affittasi a distinto stabile. Indirizzo Piccolo. 61558 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi. Corso Vitt. Em. 21, III, sinistra. 55939 F

AMMOBILIATA, luce, massima pulizia, affittasi a persona seria. Maiolica 12, porta 48. 56191 F

AMMOBILIATA soleggiata, spaziosa, affittasi. Ghiberti 3, porta 11 (laterale Cecilia). 56159 F

AMMOBILIATA soleggiata, pulitissima, affittasi a due persone, lire 100. Indirizzo Piccolo. 56053 F

AMMOBILIATA elegantissima, massima pulizia, affitta prontamente piccola famiglia. Piccolomini 7, IV, destra. 56083 F

AMMOBILIATA elegante, grande, affitta piccola famiglia a distinto signore o ufficiale. Udine 12, terzo, porta 21. 61678 F

AMMOBILIATA, ingresso quasi libero, affittasi. Scussa 7, II, 12 (angolo XX Settembre). 61654 F

AMMOBILIATA con vitto affittasi presso piccola famiglia. Via G. Brunner 11, IV, interno. 200 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce elettrica, eventualmente vitto, presso piccolissima famiglia, affittasi a distinto signore. Via del Monte N. 18, villa. 65999 F

AMMOBILIATA affittasi a persona sola. Enrico Toti (Olmo) 14, porta 16. 11044 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, uso cucina, salotti, offronsi. Ginnastica 10, II. 61658 F

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi, pagamento settimanale. Chiozza 36, IV. 61533 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Rivolgersi: portinaio, via Milano 13. 55963 F

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi. Via Felice Venezian 21, I. 55959 F

CAMERA bellissima, luce, vuota, affittasi a signore solo. Battisti 7, III, porta XI. 56115 F

CAMERA con due letti, ingresso libero, affittasi. Via Solitario 4, II, porta 19. 56051 F

CAMERA vuota affittasi. Margherita 3, V, porta 20. 56025 F

CAMERA bene ammobiliata, unico subinquilino, affittasi. Antonio Caccia 6, II. 61652 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi a coniugi distinti. Indirizzo Piccolo. 61582 F

CAMERA ammobiliata, due letti; altra uno, volendo comodo cucina, affittansi. Galleria 11, 9. 56227 F

CAMERA ammobiliata affittasi a due distinti signori. Via Felice Venezian 20, II. 56129 F

CAMERE due bene ammobiliate, luce elettrica, salotto, comodo cucina, paraggi Battisti, affittansi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 61582 F

CAMERE due, vuote, ingresso libero, uso ufficio o sartoria, affittansi. Offerte «Gioie» Piccolo. 55027 F

CAMERE, una o due, ammobiliate, volendo cucina, Via Giulia, affittansi. Visitare dalle 10 alle 17. Indirizzo Piccolo. 55921 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. S. Michele N. 9, secondo. 61656 F

CAMERETTA affittasi. Via S. Nicolò 32, IV, sinistra. 61606 F

CAMERETTA due letti, volendo uno, affittasi. S. Sebastiano 4, V. 61592 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi N. 32, IV, 11. 61688 F

CAMERINO spazioso, pulizia, volendo costo, affittasi a persona dabbene. Palladio 2, porta 7. 56035 F

COSTO fino darebbesi a diversi signori. Viale XX Settembre 33, I. 56059 F

MATRIMONIALE pulita, uso cucina, paraggi Stazione, inquilini soli, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61582 F

STANZA affittasi, eventualmente salotto presso persona distinta. Indirizzo Piccolo. 55767 F

STANZA due letti, vitto, luce, affittasi a distinte persone. Rismondo (Fontana) 11, II. 61512 F

STANZA bene ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi a distinto signore. Via Giulia 28, III, destra. 61520 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi presso piccola famiglia. Canova 14, I, destra. 61522 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. San Apollinare 4, II, destra. 61530 F

STANZA lussuosamente ammobiliata, con tre finestre, massima pulizia, affittasi a distinto signore. Carducci 30, porta 3. 61566 F

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, quasi ingresso libero, piccola famiglia (marito e moglie soli), affittasi a signore o signorina. Visitare dalle 9-13, Via A. Canova 14, I, porta 6. 55953 F

STANZA vuota oppure ammobiliata, comodo cucina, affittasi. Via Cologna 2, porta 1. 56187 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Corso Vitt. Em. 39, III, sinistra. 56165 F

STANZA vuota, massima pulizia, in Via Ugo Foscolo, affittasi a signora o signora sola. Offerte «Stanza» al Piccolo. 56153 F

STANZA, vitto, affittasi a distinto signore, 300 mensili. Maurizio 2, III. 56141 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via del Bosco 14, quarto, sinistra. 56137 F

STANZA con ingresso libero, massima pulizia, affittasi; esclusi militari. Indirizzo al Piccolo. 56073 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Caprin N. 3, III, destra. 56079 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, II, 9. 56077 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi. Viale Venti Settembre 33, I, destra. 56061 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Via Rossetti 26, porta 11. 56037 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi; escluse donne. Ginnastica 10, III, destra, dalle 12 in poi. 61674 F

STANZA ammobiliata affittasi. - Via Molin grande 46, IV. 61624 F

STANZA elegantemente ammobiliata, salotto, ingresso scale, paraggi Posta, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61582 F

STANZA elegante, luce elettrica, eventualmente stanza pranzo, affittasi. Aleardi 321. 61586 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi presso piccola distinta famiglia, quale unico subinquilino. Lazzaretto vecchio 31, IV. 11034 F

STANZA grande, soleggiata, ammobiliata, massima pulizia, affittasi a distinto signore, eventualmente coniugi soli. Giulia 18, IV, destra. 56221 F

STANZA grande, vuota, comodo cucina, affittasi. Rapicio 3, porta 15. 56217 F

STANZA ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi, 1.o luglio, a distinto signore, presso piccola famiglia. Raffineria 7, I, informazioni 13-16. 56003 F

STANZA con luce, vitto, affittasi. S. Nicolò 10, terzo. 11042 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi, lire 90. Via Procureria 6, I, porta 11. 11047 F

STANZE due affittansi. Via Guido Brunner 16, terzo, porta 13. 56031 F

STANZE due, uso ufficio, ingresso libero, affittansi prontamente. Via Milano 13, II. 55961 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Chiozza 12, quarto. 61508 F

STANZINO ammobiliato affittasi a persona dabbene. Piazza Garibaldi 12, I, porta 7. 61630 F

UFFICIO, due stanze vuote, affittasi. Valdirivo N. 14, II, destra. 56103 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ESAMI luglio-ottobre, doposcuola estivo, tutte materie. Istituto Battisti (via Battisti 10, II). [illegible]702 G

A. ISTITUTO Cesare Battisti (via Battisti 10, II). Insegnanti: prof. dott. Tivoli, Morpurgo, Tarozzi, Rovere, Romanini, Michelcich, Folgarait, Steinmaier, Nodale, Graziano, Gridelli, DE Tuoni, Cumin, Joyce, Mitri, Battaglia, Preghel, Leban, Pernici, Sillani, Maras, Finazzer, Leva, Cocevio, Polacco, Vaudalon, Polacco, Minotto, Ivancich, E. Müller. 61702 G

ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 1441 G

DIPLOMA di contabile, corrispondente, stenografo, ragioniere commerciale. Corsi e lezioni individuali, presso l'Istituto Battisti, (Via Battisti 10, II). 61702 G

«ITALIA», Corso 45. Preparazioni accuratissime esami ammissione, riparazione luglio-ottobre, qualsiasi scuola media. 400 G

MAESTRA d'inglese brava cercasi. Rivolgersi dalle 12-16 pom. in via Belpoggio n. 1, IV p., destra. 11034 G

PROMOZIONI al dottorato «in absentia», in qualsiasi materia, da Università estera riconosciuta dallo Stato. Scrivere: Casella postale 3540, Lucerna (Svizzera). 10936 G

RAGIONERIA, computisteria, diritti; lezioni individuali per alunni d'Istituto Tecnico, R. Accademia di Commercio. Istituto Cesare Battisti (via Battisti 10, II). 61702 G

RIPETIZIONI impartite da professori. Istituto Cesare Battisti (via Battisti 10, II). 61702 G

SIGNORINA seria darebbe conversazione italiano cambio tedesco. Offerte «Scambio» Piccolo. 13079 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO oro, uomo, due brillanti, pietra rossa, smarrito domenica, corteo, tratto Pescheria-Molo Bersaglieri. Generosa mancia portandolo Piccolo. 55691 H

CAPOTE pelle marron smarrita sabato pressi Prosecco. Garage Giulie, San Francesco 25. Mancia generosa rinvenitore. 56223 H

MEDAGLIA oro, con iniziali A. K. datata 23-5-919, smarrita; trattandosi cara memoria dò mancia 150 lire, portandola via Milano 14, magazzino. 61546 H

PERDUTA, paraggi posta centrale, broche pietra gialla. Trattandosi ricordo, generosa mancia chi la riporterà Godani, 51 via Mazzini III. 61506 H

SMARRITO cane lupo grande, risponde nome Pino; mancia portandolo Rossetti 37, macelleria. 11035 H

50 lire mancia all'onesto rinvenitore occhialino d'oro smarrito signora Teatro Nazionale, essendo carissimo ricordo. Indirizzi Piccolo. 56111 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO camera cucina, acqua, gas, scambiasi con più grande. Indirizzo Piccolo. 55731 I

APPARTAMENTO di 5 stanze, elegantemente ammobiliato, ambiente signorile, bagno, elettricità, comfort massimo, centro, disponibile. Offerte «Aurora» al Piccolo. 61356 I

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, confort, lussuosamente ammobiliata, Venti Settembre, primo, disponibile causa partenza oppure affittansi 2 stanze, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 61548 I

APPARTAMENTO ammobiliato centro affittasi un anno. Indirizzo al Piccolo. 61660 I

APPARTAMENTO 3 camere, cameretta, cucina, scambiasi con più piccolo purchè centro. Indirizzo Piccolo 55991 I

APPARTAMENTO ammobiliato, due camere salotto, cameretta camerino cucina gas, vicino stazione centrale affittasi stagione estiva, oppure matrimoniale salotto comodo cucina a distinti coniugi stabili. Indirizzo Piccolo. 56205 I

APPARTAMENTO signorilmente ammobiliato, quattro camere, accessori, confort, paraggi Piazza Venezia, disponibile subito causa partenza. Scrivere: «Trentamila» Piccolo. 61626 I

CAMERA cucina ammobiliate disponibili al miglior offerente. Rivolgersi via Corridoni 1. Dellavedova. 55979 I

LOCALE vasto, gas, acqua, corte grande qualunque industria, affittasi prontamente. Informazioni via dell'Istria 4. 55965 I

LOCALE vasto con ammezzato, gas, acqua, adatto per società o scopo industriale commerciale, nonchè piccolo locale uso recapito sarto calzolaio, affittansi prontamente. Kleuer, Rossini 2. 61124 I

LOCALI posizione centrica affittansi, prontamente e agosto. Indirizzo al Piccolo. 54503 I

MAGAZZINETTI via Vittorino da Feltre, via del Monte affittansi. Rocco, via Roma, 23. 61552 I

MAGAZZINI, negozi, uffici, fabbricato vasto scopo industriale, appartamenti vuoti, semiammobiliati scambiansi affittansi. Informazioni Zanier, Caffè Chiozza. 61684 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Wais, via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 56211 I

MAGAZZINO ampio, uso negozio-deposito, vicinanza Borsa, luce, telefono, prontamente disponibile. Informazioni: Studio Piazza Borsa 5, III (Portico). 56161 I

PENSIONATI trovano quartierini convenienti pronti Gradisca, Battisti 15. Telefonare 17-52. 60923 I

QUARTIERE due stanze cucina semiammobiliato o vuoto affittasi. Indirizzo Piccolo. 56203 I

QUARTIERE lussuosissimo presso stazione centrale, 5 ambienti verso strada più quattro interni con bagno, molto bene ammobiliato, sano, pulitissimo, affitto mite, disponibile per cambio residenza. Rivolgersi falegname Caligaris, via Chiozza 42. 56207 I

QUARTIERE vuoto o ammobiliato, soleggiato, due stanze anticamera e cucina, affittasi causa partenza. Androna del Pozzo 4, III, dirimpetto Municipio. 61583 I

QUARTIERE quattro stanze cucina, primo piano, vicino giardino pubblico, pronta abitazione affittasi. Signoretto, Caffè S. Giusto. 61668 I

QUARTIERE camera cucina confort, ammobiliato, casetta nuova, affitto prontamente causa partenza. Via Bergamasco 10. 55143 I

QUARTIERE ammobiliato 3 stanze cucina confort, prezzo minimo affittasi. Raffineria 3, spaccio Trampus. 56169 I

QUARTIERE camera, cameretta, cucina confort moderno arioso soleggiato cedesi o scambiasi. Indirizzo Piccolo. 10995 I

QUARTIERE due stanze, cucina, ammobiliato, affittasi, duemila; dalle 10 in poi, indirizzo Piccolo. 56049 I

QUARTIERE ammobiliato 8 vani due ingressi centro primo piano adatto ufficio abitazione disponibile subito causa partenza. Offerte «Quindicimila» Piccolo. 55993 I

QUARTIERI 2, uno di 3 camere, camerino, cucina, e uno di 2 camere, camerino, cucina scambiansi con uno di quattro camere, camerino, in bella posizione. Offerte indicando posizione sub «Occasione» al Piccolo. 61692 I

QUARTIERINO camera cucina ammobiliato disponibile; paraggi S. Giacomo, 1400. Offerte «Occasione» Piccolo. 55957 I

QUARTIERINO camera cucina ammobiliato affittasi prontamente causa partenza. Indirizzo via Giuliani 23, V, porta 29. 61618 I

SCAMBIASI quartiere due stanze cucina con altro tre stanze cucina condizioni da stabilirsi. Macelleria Ritossa, via Parini n. 13. 56043 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO cercasi prontamente oppure agosto, di tre, quattro stanze, eventualmente scambio. Offerte «Oscar» Piccolo. 56123 L

APPARTAMENTO vuoto tre stanze, stanzino, bagno, stanzino cucina, luce, in casa signorile, posizione centrica, cercasi per pronta entrata. Disposto risarcire spese. Offerte «4000» Piccolo. 55949 L

PICCOLA distinta famiglia cerca per primi luglio appartamento semiammobiliato tre stanze, libero. Offerte con prezzo «Florio» al Piccolo. 55997 L

QUARTIERE camera, cameretta, cucina, vuoto, ammobiliato cercasi. Offerte fino 5000. Offerte al Piccolo «Luglio». 56185 L

QUARTIERE 4-5 stanze, camerino, cucina, luce, paraggi Rossetti, cercasi prontamente o luglio. Offerte «Trattabili» Piccolo. 56941 L

QUARTIERE una, due camere, cucina, cercano coniugi. Offerte «Lucia» Piccolo. 56067 L

QUARTIERE due stanze, cucina, paraggi Rossetti, cerco. Offerte «Mille» Piccolo. 56989 L

QUARTIERE tre o quattro stanze e cucina, centro, I piano, cercasi. Offerte «Gustavo» Piccolo. 55897 L

QUARTIERINO cercasi verso risarcimento spese. Offerte Torre bianca 24, negozio. 61686 L

QUARTIERINO vuoto, vicinanze Stazione centrale, tre, quattro ambienti, cercasi, indicando pigione. Offerte «Maddalena» Piccolo. 26133 L

STUDIO, posizione centrale 3 stanze. Appartamento 4 stanze, confort cercansi. Offerte Casella postale 591. 55085 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A PREZZO d'occasione vendesi servizio porcellana the-caffè latte, 12 persone. Battisti 20, porta 20. 53195 M

AFFARONE. Vendo attaccapanni, stanze letto, lire 850; altra mogano lussuosa, stanza pranzo, cucina, mobili studio, letti, comò, etagere ecc. Solitario 2, II. 670 M

AL magazzino via Geppa 17, trovasi gran assortimento distanze matrimoniali, stanze da pranzo, studi, guarniture, cucine, completi arredamenti di mobili ufficio, in tutte le dimensioni, in quercia oppure colore noce, letti di ferro per bambini, letti pieghevoli, psiche singole ecc. Soltanto via Geppa 17. 61542 M

ARMONIUM vendesi. Indirizzo Piccolo. 56127 M

BICICLETTA militare vendo occasione. Pietà 29, calzolaio. 11049 M

BICICLETTA torpedo, semi nuova vendo occasione. Ruggero Manna 3, calzolaio. 56213 M

BICICLETTA nuovissima Volpe, altra militare, straoccasione vendonsi causa bisogno. Via Scuole nuove 19. 61636 M

BICICLETTA mezza corsa, quasi nuova vendo 360. Ponte 6, p. I, scala II. 61620 M

BICICLETTA tubolari nuovissima, bellissima vendo straoccasione. Via Carducci 30, portiere. 61608 M

BICICLETTA nuovissima, mezza corsa, vendo metà prezzo. Bosco 60, terzo. 310 M

BICICLETTA due posti (tandem), uomo donna, americano con scambio vendesi. Cavana 12, negozio ricami. 56007 M

BILANCIA 5 kg., un forno, lampadario per 3 fiamme. Via Settefontane 32, pt. 56017 M

CAGNETTI 40 giorni, poliziotti pura (razza), Dobermann vendonsi. Rivolgersi Ugo Foscolo 20, mezzanino. 61532 M

CAMERA matrimoniale frassino, solidissima, psiche, 3 specchi 1900; altra porte piene, ottima lavorazione, prezzo fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA mogano, frassino, faggio, prezzi di concorrenza; cucina laccata in bianco 500 vendonsi. Fonderia 3. 56071 M

CAMERA matrimoniale in pero, altra in mogano frassino, frassino dorato con psiche stupenda, lavorazione di primo ordine vendonsi a prezzi di vera occasione. Deposito via Udine 25. 61540 M

CAMERA matrimoniale massiccia 950, altra frassino, faggio vendonsi prezzi convenientissimi; facilitazioni pagamento. Chiozza 39, mezzanino. 56199 M

CAMERA letto una persona, cucina, attaccapanni, regolatore e due poltrone vendonsi. Via Milano 3, terzo sinistra. 56121 M

CAMERA matrimoniale, faggio, con psiche, farmacie, solamente lire 980; altra rovere lucidata 1300; altre olmo, frassino, pero, acero. Cucine psiche, tavolini, sedie, prezzi ancora ribassati. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1461 M

CAMERA mogano lucida nuovissima, psiche, farmacie vendo. Fonderia 12, primo destra. 61700 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi occasione, facilitazioni. Gatteri 32, I, porta 6. 61698 M

CAMERA matrimoniale rovere, lavorazione primissima, interamente mogano con suste, traliccio damascato delle più fine 1750, rara occasione; camera pranzo palissandro lusso, altra noce vendo. Scalinata 10. 11050 M

CARRO nuovo steierwagen, un carro con suste e tavolazzo per cavallo vendo. Media 4. 56075 M

CARROZZELLA elegantissima quasi nuova vendesi occasionissima. Fabio Filzi 15, portinaia. 61596 M

CARROZZELLA bambino Brennabor quasi nuova vendesi. S. Michele 5. 11039 M

CASSA forte nuova metà prezzo, pulto qualunque prezzo. Pelizzoni, Via Fabbri 2. 61560 M

COPERTONE per motocicletta 26 x 2 3/8 e camera d'aria vendonsi. Bramante 2. 56089 M

CRESIMA catena oro lunga con ciondolo, braccialetto oro, vendonsi occasione. Settefontane 263. 56091 M

CUCINA ultimo modello, marmi, vendesi rara occasione. Caprin 9, II. 55967 M

CUCINA laccata moderna vendesi prezzo occasione, facilitazioni pagamento. Chiozza 39, magazzino. 56199 M

CUCINA signorile, tutto marmi, pezzi 11 lire 850, vera occasione. Torre Bianca 41. 56117 M

CUCINA completa modernissima lire 700. Magazzino Punzo. Filzi 15. 1458 M

CUCINA stile moderno, letti prezzo d'occasione vendesi. Via della Guardia 50, falegname. 55045 M

CUCINA, utensili, forno, bollitore petrolio, lampade elettriche vendesi. Mazzini 22, II, Premer. 61694 M

DIVISE ufficiale stivali, sciabole, bandoliere, pastrano, ottime condizioni vendonsi miti pretese. Raffineria 11, porta 2, orario 14-18. 61663 M

FUCILE Hammerles belga, calibro 12 con estrattore automatico e contropiastrine, in perfetto stato vendesi. Viale Ventisettembre 2. 56087 M

GASOMETRO per ossigeno, buonissime condizioni vendesi. Punto franco, Razzo, magazzino 2, porta 66. 55987 M

GHIACCIAIA famiglia o latteria, lampada gas vendesi. Coroneo 13, I, 5. 56155 M

GUARNITURA d'anticamera, faggio, altra rovere, salottino in pelle, pareti anticamera vendonsi prezzi occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 61540 M

LAMPADA luce elettrica, bilancia regolatore, lavamano con fornimento vendonsi. Istituto 25, terzo. 56177 M

LETTI lucidi 90, suste materassi crine, lanetta 60, chiffonnieri, sgabelli, tutto nuovo vendo. Fonderia 12, I, destra. Visitare dalle 8-20. 61700 M

LETTI 90, armadi 220, sgabelli 50, suste, materassi crine, lanetta vendonsi. Fonderia 3. 56071 M

LETTI ferro, materassi, suste, sgabelli vendonsi prezzi occasionali. Geppa 8. 55933 M

LETTI 2 con suste, 2 sgabelli, armadi, orologio, armadio cucina vendonsi. Rivolgersi Buffet, Torre Bianca 32. 61572 M

LETTI di ferro, lettino da bambino, sedie in ferro da giardino, vendesi a prezzi d'occasione Deposito via Udine 25. 61540 M

LETTINO bianco, moderno e bollitore vendonsi dalle 13 in poi. Boccaccio 20, I. 56027 M

LETTINO bianco per bambini, letto ferro con susta metallica, carretto 2 ruote, cristalli e poggia cristalli per vetrina vendonsi occasione. Indirizzo Pccolo. 55965 M

LUPO siberiano, grande, bravo guardia, difesa personale, vendesi. Viale Venti Settembre 81, II. 370 M

LETTO ferro, pagliericcio, branda vendonsi. Largo Boschetto 556, porta 5. 55995 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, produzione germanica garantite davvero cinque anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1206 M

MACCHINA da cucire, sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, vendesi lire 350. Officina Cervellini, Vasari 17. 12685 M

MACCHINA scrivere perfetto stato vendesi 600 trattabili. Corso Garibaldi 19, porta 16. 61568 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi giornata qualunque prezzo. Pozzo Mare 2, I destra. 56125 M

MACCHINA Underwood seminuova, modello recentissimo vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 56171 M

MACCHINA cucire Singer originale, lire 140, vendesi. Acquedotto 25, mezzanino. 310 M

MATRIMONIALE vendesi in giornata causa trasloco, occasionissima. Rapicio 3, I p., porta 4. 400 M

MUSICA canto piano, piano solo, studi, romanze vendonsi. Mazzini 23, II, Premer. 61694 M

PIANINO, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Facilitazioni. Deposito, Corso Garibaldi 13. 12646 M

PIANINO nuovo, viennese, lussuoso, voce speciale, incrociate, 3 pedali, vendesi lire 3850. Via Sanità 16-I. 61402 M

PIANINO finissimo, piastra, incrociato, moderatore, garantito vendesi. Solitario 25, III. 56053 M

PIANOFORTE mezzacoda, nero, viennese, vendesi lire 2500. Via Sanità 16-I. 61402 M

PIANOFORTE mogano rosso, cortissimo (mignon) piastra metallo, incrociato, celebre fabbrica Preks, massimo ordine vendesi. Solitario 25, III. 56055 M

SALOTTO moderno con cortinaggi vendesi. Indirizzo Piccolo. 55929 M

SPECCHIO grande molato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 56225 M

STANZA matrimoniale moderna noce intarsiata con suste, quasi nuova vendesi. Via Lavatoio 5, porta 10. 11032 M

STANZA da letto in rovere con stupenda psiche, lavorazione di primo ordine, stagionata, qualunque garanzia, vendesi a prezzi d'occasione Deposito via Udine 25. 61540 M

STANZA da pranzo in quercia affumicata, noce, palissandro, sedie vera pelle, prezzo occasione Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 61542 M

STANZA matrimoniale in acero fiorato, lussuosa, lavorazione viennese vendesi. Via Geppa 17. 61542 M

STUDIO signorile in vero palissandro con guarnitura club vendesi a prezzo di vera occasione soltanto Deposito via Udine 25. 61540 M

TAVOLO noce, lunghezza 122 x 70 vendesi dalle 10-18. Via E. Toti 3, II, p. 13. 56189 M

TORNO per legno e ordigni da falegname, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 55781 M

UTENSILI cucina occasione vendonsi, causa partenza. Crosada 3, III, Bettio. 55977 M

VESTITO uomo, bleu, nuovo, finissimo, media statura vendesi lire 180. Beccherie 17, IV, Ferlettig, dalle 12 alle 15. 56015 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ACQUISTO mobilio, tappeti, scialli cachemir galanteria, vetrami, porcellane, vasi giapponesi, fraks, oggetti diversi. Negozio «Regina», Beccherie 13, dirimpetto Portizza. 12936 N

A. COMPRO mobili comuni, lussuosi, macchine da cucire, dischi, grammofoni, terraglie, porcellane, vestiti, smoking, pagando bene. Rivolgersi Becchiere 5, negozio. 12842 N

CERAMICHE pavimento cerco. Offerte con prezzo sub «Trenta metri» Piccolo. 55763 N

FRANCOBOLLI, collezione, compero. Offerte con prezzo approssimativo sub «Francobolli» Piccolo. 61562 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon. Via XXX Ottobre 8. 59798 N

PIANINO oppure pianoforte comperasi. Sartoria Kattnig. Piazza Borsa 8, terzo. 12938 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A lire 7.10 pago oro 14. Oreficeria Stermin via Mazzini 43. 56193 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro fino lire 14; dentiere acquistansi, Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O

A. A. ARGENTO, rottami oro, dentiere, platino, gioie, acquistansi pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, I. 61416 O

A. A. LIRE 14 oro fino, brillanti, orologi, dentiere argento, pago prezzi altissimi. Solitario 16, I, orefice. 12949 O

A. ARGENTERIE, brillanti, dentiere, oro, platino, paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 723 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7.10, oro fino lire 14, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh. Mazzini 46. 1400 O

A. CORONE 174, giorini 462, oro prezzi superiori. Oreficeria Ponte Fabbra. 61650 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli Tarabocchia 2. 1219 O

CARTA archivio, sacchi, ferro, acquistansi. Pagansi prezzi massimi. Via Volto 4, Piazza Rosario. 55935 O

LA forfora fa cadere i capelli. Eliminate la forfora col Filotrix della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LENTIGGINI, efelidi, acne, foruncoli del viso si tolgono in breve con l'acqua antifelidica Godina che trovasi in tutte le farmacie. 324 O

10.039 paia scarpe donna, rara occasione, lire 12 paio. Giovanni Appel, via Beccherie. 56175 O

VALIGERIA Struckel, via Dante 12, ripara ogni specie bauli, valigie, borsette. 10393 O

WOLLGATTER, luce 700, seghe nastro 1200, usate ottimo stato, vendonsi. Scrivere: Macchine, Pisa. 5610 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

GIOVANOTTO pratico inclinato a fare il piazzista, droghe, profumerie, offresi indicando onorario mite, provvigione detta introdotta. Scrivere «Dante» Piccolo. 11045 P

PIAZZISTA liquori, Marsala, marmellate, cercasi per Trieste a sola provvigione. Via Felice Venezian 7, primo. 56039 P

RAPPRESENTANTI dappertutto, 2000 mensili fisse, senza cauzione, cerchiamo. Società «L'Irpinia», Montesarchio. 12899 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO piccolo «Puch», due, quattro cilindri 12-20 HP, vendesi causa partenza estero. Rustia, Postumia 103. 55969 Q

AUTOMOBILE Ceirano HP. 22, perfetto stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 56069 Q

MOTOCICLETTA con o senza sidecar, buono stato, cercasi entro giornata. Offerte «Qualsiasi marca» al Piccolo. 11033 Q

MOTOLEGGERA funzionamento perfetto, vendesi. Via Nicolò Derin 17 (Besenghi prolungata) 9-1. 56005 Q

MOTORINO benzina, 1-3 HP, acquisto anche fuori uso. Offerte «Occasionale» Piccolo. 61574 Q

MOTOSIDECAR Excelsior vendesi o scambiasi con più leggera. Santi Martiri 11, officina. 11048 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA lavoro ingrosso, vasta clientela, deposito in piano, con annesso quartiere, cedesi. Offerte «Mercurio» Piccolo. 55971 R

BOTTEGA barbiere vendesi o cedesi dietro cauzione, eventualmente affittasi vuota. Indirizzo Piccolo. 56201 R

BOTTEGA verdura, generi diversi, ingrosso e minuto vendesi. 1300. Indirizzo Piccolo. 55973 R

CAFFE' con decreto di buffet, spaccio vini, birra a spina, liquori, vendesi, oppure socio. Indirizzo Piccolo. 61554 R

CAPITALE modesto cercasi per specialità alimentare. Scrivere sub «Utile» Piccolo. 61704 R

CASA con forno fuori di Trieste, con prezzo e quanta farina viene consumata al giorno, cercasi. Offerte «Forno» Piccolo. 61614 R

DENARO sopra preziosi dispongo Trieste, Venezia Giulia. Richieste «Riservatezza» Piccolo. 66145 R

LATTERIA, lavoro garantito, magazzino angolo qualsiasi uso, vendo. Indirizzo Piccolo. 61642 R

LATTERIA vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 65945 R

LAVORATORIO falegname avviato vendesi. Gatteri 46. 56147 R

LIQUORERIA buona posizione vendesi. Rivolgersi dal cameriere caffè «Trenta Ottobre» dalle 17 alle 21. Esclusi mediatori. 61646 R

MUTUO lire ottocento cerco. Sub «Buone condizioni» Piccolo. 11030 R

NEGOZIETTO commestibili, con merce, vendesi in giornata. Rivolgersi Madonnina 27, trattoria. 550 R

NEGOZIO commestibili da vendere. Indirizzo al Piccolo. 61378 R

NEGOZIO affittasi prontamente, arredato anche per vendita merce di partita. S. Nicolò 18. 61696 R

PANETTERIA-latteria con abitazione vendesi o affittasi. Informazioni Donadoni 28, portinaia. 56187 R

RARA occasione: vendesi negozio bene avviato causa partenza. Informazioni M. Briscek, Opicina. 61550 R

TRATTORIA centralissima vendesi subito miglior offerente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 61694 R

TRATTORIA decreto, buona posizione affitto minimo, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 56105 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA due quartieri, camera, cucina, acqua, orto recintato, vendesi, saldo 22.000, pressi Frenocomio. Indirizzo Piccolo. 65975 S

CASA quattro locali, confort, orto, vicinissima tram, vendesi ammobiliata o vuota, buonissime condizioni. Richieste «Ottima posizione» Piccolo. 860 S

STABILI, fondi con tettoie, campagne. vendonsi. Gaspero Weis. via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 56209 S

VILLETTA Roiano, 6 locali, confort, giardino, vendesi lire 40.000 trattabili; altre casette. Carducci 28, Kremser 61648 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

PORTOROSE, affittansi due stanze, comodo cucina. Rivolgersi Corso Garibaldi 25, Velludo. 61690 T

VICINO bella spiaggia cercansi due camere, cucina Scrivere «Villeggiatura luglio» Piccolo. 11040 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. CRESIMA di Capodistria. Regali a prezzi moderati nell'orologeria-oreficeria T. Cavallar, via S. Lazzaro, angolo via delle Torri. 61468 U

ANITA, Bosco, dovendoti comunicare cose importanti, trovati giovedì sera posto ultima volta. Vittorio. 13076 U

ANITA, Gretta. Domenica causa tempo impossibile vederti, fissate luogo. Giorgio. 13080 U

ASSORTIMENTO per regali: visitate l'orologeria-oreficeria Cavallar, via delle Torri. 57708 U

BIANCHERIA lussuosa per signora, guarniture, 2-3 capi, battista-seta-linon. Lavorazione mano, vendesi. Occasione per corredi. Mirri, Carducci 22, porta 16. 56183 U

BIANCHERIA per signora, bambini, vestaglie, abitini, calze, vendonsi, prezzi bassissimi. Via Alfieri 17, primo 56196 U

E' vero che l'arteriosclerosi colpisce più o meno tutti dopo l'età matura, è vero che presto o tardi si fa sentire con svariati disturbi, è vero che queste sofferenze anche se piccole vi tormentano e vi rendono infelici. Ma ancor più vero è che l'arteriosclerosi bisogna curarla: il miglior rimedio lo trovate in ogni farmacia e si chiama Iodoparillina. 324 U

HNGO mio! quando toccherai Brindisi, voli a te ardente pensiero e ti accompagni affettuoso saluto della tua Lina. 11013 U

IL fosforo resta il rimedio migliore per la debolezza generale, nevrastenia, nevrosi. Prendete il Sirofosfit della Farmacia R. Golina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti, amorevoli cure, massima segretezza. Corso Garibaldi 23, primo 61672 U

QUARANTENNE solo cerca scopo matrimonio signorina trentenne, dote trentamila, assicurata. Anonime escluse. Scrivere «Trentino» Piccolo. 61693 U

RIGOGLIOSA, superba e bella sarà la vostra capigliatura se userete la Petrolina Americana Wielman, in vendita in tutte le drogherie. 1242 U

SIGNORINA 32.enne, seria, cerca signore distinto anche vedovo, con bambino, scopo matrimonio. Offerte «Affettuoso» Piccolo. 13078 U

SULL' avvenire indovina grafologo, Corso Garibaldi 25, IV piano, sinistra. 61676 U

VILLA Amleto. Per trattative villa riscriva al Piccolo sub «Amleto». 13090 U

4917. Affare proposto, a me impossibile: procurate altro. Venerdì a voce spiegherò. Ossequi. El. 13091 U

Oggi alle ore 14, santificata da lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione e munita dei conforti religiosi, rese la sua bell'anima a Dio

Anna Piccinich di Ottavio

Il padre, i fratelli e le sorelle, affranti dal dolore, unitamente agli altri congiunti, partecipano tale immensa sciagura a quanti l'amarono e la conobbero per le sue rare virtù.

I funerali dell'indimenticabile estinta avranno luogo mercoledì 20 corrente alle ore 8.30.

Lussinpiccolo, 18 giugno 1923.

Amalia Sbogar

dopo lunghe sofferenze cessava di vivere questa mane.

Addolorati, il fratello **AUGUSTO**, le sorelle **CAROLINA ved. CASALOTTI** (assente) e **EUGENIA**, in unione a tutti i nipoti ed agli altri congiunti, ne dànno parte agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 19 giugno 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

La desolata madre **ROSINA ved. MOTKA**, anche a nome del fratello **GUSTAVO** e **consorte** (assenti), partecipano a tutti i parenti e conoscenti che il suo santo ed adorato figliuolo

Alberto Motka

passò oggi a miglior vita.

Il funerale avrà luogo giovedì 21 corr., alle ore 16.30, partendo il convoglio dalla via Domenico Rossetti N. 31.

Trieste, li 19 giugno 1923.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III, N. 45

Elisabetta ved. Vram

d'anni 94

spirava serenamente iersera.

Il figlio **ETTORE** e la nuora **ANNA**, addoloratissimi, ne dànno la triste partecipazione agli altri congiunti ed agli amici.

Il trasporto dell'amatissima estinta seguirà mercoledì 20 corr., direttamente al Cimitero.

Trieste, 19 giugno 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero tributare attestazioni di affetto al suo indimenticabile

FRANCESCO SUPANZ

Esprime pure perenne riconoscenza al Segretario generale della Pubblica Beneficenza cav. dott. Rangan, ai signori impiegati e colleghi tutti delle officine della Pia Casa dei Poveri.

L'inconsolabile MARIA

MICROBI ONESTI

Romanzo inedito di L. Magog 25

Non a torto quindi parlammo di castigo. Castigo più atroce non si poteva infliggere a Leone Merlinier. Invano cercava di rassicurarsi considerando tutto ciò che avrebbe perduto sua moglie tradendolo con Loredan. Invano intensificava la sorveglianza per sorprendere fra loro una sguardo, un gesto rivelatore. Pativa e soffriva come un dannato.

Troppo intelligente per non accorgersi della lotta che si combatteva nell'animo di Merlinier e troppo astuta per non rispettare la crisi a cui egli era giunto Lea si tenne in guardia, e l'indifferenza del suo amante che non sembrava davvero impaziente di un nuovo abboccamento, contribuì a salvare le apparenze.

Poco a poco la crisi si attutì e finì per dissiparsi. Ma in compenso Lea non tardò dal canto suo a perdere la pazienza. Nè poteva essere altrimenti. Donna nel senso più materiale del vocabolo, tempra passionale per eccellenza, ella che aveva gustato ormai l'ebbrezza dell'amore illecito, non sapeva e non volle rassegnarsi a rinunziare al peccato, e vedendo che Loredan si allontanava, decise di tutto rischiare pur di riavvincerlo nella dolce catena delle sue braccia. Giunta ormai all'età in cui ogni ora conta, non doveva esitare. Domani forse sarebbe stato troppo tardi. Che cosa le importava se anche l'amante avesse ceduto per forza? Purchè le concedesse l'illusione di un ultimo amore, purchè appagasse per l'ultima volta i suoi sensi esasperati, tutto il resto spariva.

Quella sera dunque, tracciate in fretta poche righe, l'adultera attese il momento opportuno, e giuocando di audacia consegnò essa stessa il biglietto a Loredan sotto gli occhi del marito.

Oh! poche righe erano in quel biglietto. Vi aveva scritto semplicemente:

«Questa sera a mezzanotte troverai socchiusa la porta del giardino. Vieni. Non posso più aspettare. Ti voglio. Tutta tua».

Consegnato che ebbe il laconico messaggio si sentì più calma, e nessuno, guardandola, avrebbe certo indovinato in lei la perfida ingannatrice, la sposa spergiura, pronta al nuovo disonore, alla nuova vergogna.

Calata la notte, per una di quelle coincidenze che proverebbero la complicità del destino a favore degli adulteri, Merlinier si ritirò nella sua stanza più presto del solito protestando un lavoro da sbrigare d'urgenza. Ma doveva trattarsi viceversa di una pura scusa perchè pochi minuti dopo il padrone di casa russava saporitamente nel proprio letto.

Qualche secondo prima delle dodici Lea scese le scale e si fermò nel vestibolo di cui aprì con cautela la porta dove la chiave, come già quella del cancello, era stata precedentemente e convenientemente unta d'olio perchè non stridesse, grazie alla complicità della cameriera Rosa.

Allora soltanto e per la prima volta il dubbio che il suo invito rimanesse sterile le attraversò la mente. Ma, scoccava la mezzanotte quando una figura d'uomo le si delineò davanti.

— Loredan! — sussurrò ella trasalendo di gioia. — Loredan, amor mio!

Così dicendo cinse con le braccia il collo del nuovo arrivato tentando di attirarlo a sè. L'uomo però resistette, e stringendole i polsi la respinse con forza, l'allontanò da sè mormorando con tono ironico:

— Loredan?... Sì, signora; ma non certo il Loredan che aspettavate.

* * *

— La strada degli innamorati! — aveva detto il duca di Montaspre — e come si vede egli aveva mantenuto la parola.

L'idea avventurosa gli era balenata improvvisamente, ma non appena espressa aveva acquistato ai suoi occhi l'aspetto di un progetto realizzabile e tutt'altro che folle.

Posto che non poteva pensare di presentarsi alla porta dei Merlinier senza declinarvi il suo nome, e che appunto il suo nome gliela avrebbe sbarrata inesorabilmente; poichè non poteva neanche sperare di riuscire ad introdursi clandestinamente presso Annamaria; l'unico mezzo di superare la vietata soglia rimaneva quello di trarre all'uopo profitto delle circostanze a lui note e per fortuna favorevoli al suo intento.

Lea Merlinier innamorata, doveva certo ricevere almeno di tanto in tanto l'uomo con cui tradiva il marito. Ora, chi impediva a lui, Montaspre, di vegliare nei paraggi della casa disonorata, in attesa del giorno e dell'ora in cui l'amante in titolo si recava a visitare la complice? Dopo tutto, che cosa rischiava? In possesso del segreto del suo omonimo, a conoscenza perfetta dell'intrigo galante della signora Merlinier, egli era ormai, grazie a Zizì, completamente padrone della situazione. Sorpresi in flagrante, gli adulteri si sarebbero certo guardati bene dal promuovere uno scandalo gettando l'allarme. Le loro proteste e il loro risentimento comunque espressi avrebbero infatti messo sull'avviso la servitù, e rischiato di informare Leone di quanto fino allora ignorava. Perchè dunque esitare?

Pesato a lungo il pro' e il contro del suo ardito piano il duca finì per compiacersene come di una felice ispirazione.

— Certo quello che medito è un po' scabroso — concluse poi con un gesto di noncuranza. — Ma non importa. Tutti i mezzi sono buoni quando si vuole raggiungere una mèta, ed io ho insomma per me l'attenuante di mirare ad uno scopo onesto. D'altronde non provo nessuno scrupolo davanti all'azione che sto per compiere, anzi confesso che sarò felice se potrò giuocare un cattivo tiro a quella perfida donna.

E senz'altro il cugino di Annamaria di pieno accordo con Zizì la quale, messa al corrente della cosa, aveva reclamato di essere della partita, cominciò a montare la guardia in vicinanza della fortezza che sebbene non presa d'assalto doveva presto o tardi cadere in suo potere.

Per tre volte di seguito la lunga fazione delle due sentinelle volontarie non sortì nessun effetto. La quarta sera però Montaspre si recò sul posto convinto del suo imminente successo. Poco prima Zizì lo aveva avvertito di aver constatato che quella sera appunto il cancello del giardino [illegible] come al solito.

— Aspettami qui — disse egli alla ragazza giungendo in prossimità della casa immersa nell'oscurità. — Se tra un'ora non sono di ritorno rivolgiti al mio domestico che sa già che cosa deve fare.

— Ma allora temete di correre qualche pericolo? — chiese spaventata Zizì.

— No, no, bambina. — si affrettò a rispondere il giovane — Nessun pericolo. I Merlinier sono troppo vili per commettere un delitto. Sii certa quindi che non tenteranno di sopprimermi. Piuttosto non è impossibile che mi si creda un ladro, e in questo caso passerei forse un brutto quarto d'ora. Ma dopo tutto vale la pena di rischiare qualche cosa per i begli occhi di Annamaria.

E con l'audacia della sua età si slanciò verso il cancello, l'aprì, attraversò il giardino, e si diresse verso lo stabile.

Nessuna incertezza era in lui. Pareva quasi che istintivamente egli indovinasse l'itinerario assegnato all'amante che si proponeva di sostituire. Fu così che camminando in punta di piedi girò intorno alla casa, salì i pochi gradini, e arrivò alla porta dietro alla quale Lea aspettava.

Pochi secondi dopo, spinta la porta, il paladino della «Bella dagli occhi d'oro» era davanti alla signora Merlinier.

Questa non udì quasi le sue prime parole. Capì invece fulmineamente la gravità terribile della sua posizione.

Il nuovo venuto non era il segretario di suo marito, ma conosceva il suo nome, e possedeva il loro segreto!

— Che cosa vuole, costui? — pensò con raccapriccio, soffocando per innata prudenza il grido che poco mancò non le sfuggisse dalle labbra tremanti. — Che sia un ladro?

(Continua)